

[Realtà MAPEI]

Anno 30 - N. 158 - Gennaio-Febbraio 2020 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

resi
mittente

ROSERIO CNIP

postatarget
magazine

020058413
0423162608

Posteitaliane

158

LASCIATI SORPRENDERE
DALL'INNOVAZIONE.

TX

Scegli TX by Mapei per la posa
di **pavimentazioni tessili**. L'innovazione
rende unici ed esclusivi i tuoi spazi.

È TUTTO OK, CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it

 **MAPEI**
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



SOMMARIO

2 MERCATO

- 2 Costruzioni in Italia: si consolida la ripresa

6 FIERE

- 6 Domotex 2020

14 REFERENZE

- 14 Portofolio Referenze
18 Pytton Boutique Hotel
20 Louvre Abu Dhabi
24 Teatro Fusco
30 Riqualficazione di piazza Malatesta

28 INTERVISTA

- 28 Un'operazione in tre fasi

32 ARTE E CULTURA

- 32 Ulisse. L'arte e il mito

36 ATTUALITÀ

- 36 Responsabilità sociale: premiata Mapei
37 Ambrogino alla memoria a Giorgio Squinzi

38 RESPONSABILITÀ SOCIALE

- 38 Corte di Quarto
40 Romeo e Giulietta in scena al Beccaria
41 Periferie da "rigenerare": un'iniziativa con Renzo Piano

42 SOSTENIBILITÀ

- 42 Packaging Mapei sempre più sostenibile

44 L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 44 "Sassuolo, aiutami a diventare il nuovo Drogba"
46 Sassuolo, il futuro è in vetrina
48 Dall'Italia ai neroverdi Barone è uomo Mapei
49 Con Daniela possiamo sognare in grande

50 GIOCO DI SQUADRA

- 50 News dal mondo Mapei

52 STRUMENTI DI LAVORO

- 52 La corretta prescrizione di un calcestruzzo durabile

54 DOMANDE E RISPOSTE

- 54 Un unico prodotto per il risanamento delle murature

IN PRIMO PIANO

Shower System 4LVT³ pag. 19, Mapesil LM pag. 23, MapeWrap C Uni-AX System pag. 27, Mapewash PO pag. 31, Prodotti in primo piano pag. 56.



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



Storia di copertina

Mapei ha presentato a Domotex 2020 le nuove linee TX e Decor, destinate all'installazione di rivestimenti tessili, carte da parati, fibre di vetro e rivestimenti murali decorativi in genere. (Progetto grafico a cura di Luigi Carrozzi).

Rivista bimestrale

Anno 30 - numero 158
gennaio/febbraio 2020

Direttore responsabile
Guido Palmieri

Coordinamento editoriale
Federica Pozzi

Redazione
Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Banca dati immagini
Davide Acampora

Social media
Francesca Molteni

Progetto grafico e impaginazione
Barbara Mennuni

Stampa
Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Direzione e redazione
Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com - E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti
realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.
Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:
Mapei GmbH Germania, Mapei spol. sro., Mapei Australia, Mapei

Construction Chemicals LLC, Musei San Domenico di Forlì, Fondazione Arché, Sassuolo Calcio, Master Group Sport, Mapei Corp., Lusomapei, Mapei Australia, Mapei France

Tutela della riservatezza dei dati personali I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati da Mapei S.p.A., in qualità di titolare del trattamento, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 e dal D.lgs. n. 196/2003. L'informativa completa sul trattamento dei dati si trova sul sito www.mapei.it. Per maggiori informazioni o per esercitare i vostri diritti potete rivolgervi al privacy@mapei.it.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Costruzioni in Italia: si consolida la ripresa

ANCHE NEL 2020 SI CONFERMERÀ IL TREND POSITIVO.
IN EUROPA INVESTIMENTI CRESCIUTI DEL 2,3% NEL 2019

Il 2019 è stato complessivamente un anno positivo per il settore delle costruzioni europeo, che ha conseguito uno sviluppo degli investimenti stimato nel 2,3%. Il total construction output ha comunque registrato una frenata rispetto al biennio precedente, caratterizzato da un tasso di sviluppo più elevato. Si ritiene che nel biennio 2020-2021 gli investimenti nell'edilizia europea conseguiranno uno sviluppo modesto, stimato in media nell'1%.

Di seguito presentiamo l'andamento del settore edilizio nei diversi Paesi, ripartiti in quattro gruppi.

Le principali economie continentali

Italia

Pur se l'economia nazionale affronta una fase di stagnazione, il mercato edilizio italiano è riuscito a conseguire nel 2019 una crescita di rilievo, stimata nel 2,6%. Dopo anni di performance modeste, il comparto delle infrastrutture ha ripreso a crescere a ritmi sostenuti, pari a circa il 5%. Anche per l'edilizia abitativa e per quella non residenziale si valuta una crescita degli investimenti nel 2019; essa è stimata in circa il 2%.

Le previsioni per i prossimi anni tengono conto di quanto indicato nella Legge di Stabilità 2020, che ha confermato gli incentivi per la

Nel 2019 in Italia è ripartito il comparto delle infrastrutture (+5%). Investimenti in aumento (+2%) anche per l'edilizia abitativa

ristrutturazione e allocato nuove risorse per investimenti in infrastrutture. Anche i permessi di costruire hanno registrato una dinamica positiva, segnale di una timida ripresa nel comparto delle nuove costruzioni. Il grafico qui sotto mostra come anche nel biennio previsionale il settore costruzioni dovrebbe performare molto meglio rispetto all'economia nazionale. Nel 2020 il tasso di crescita degli investimenti si valuta in circa il 2% mentre nell'anno successivo dovrebbe attestarsi sull'1,7%.

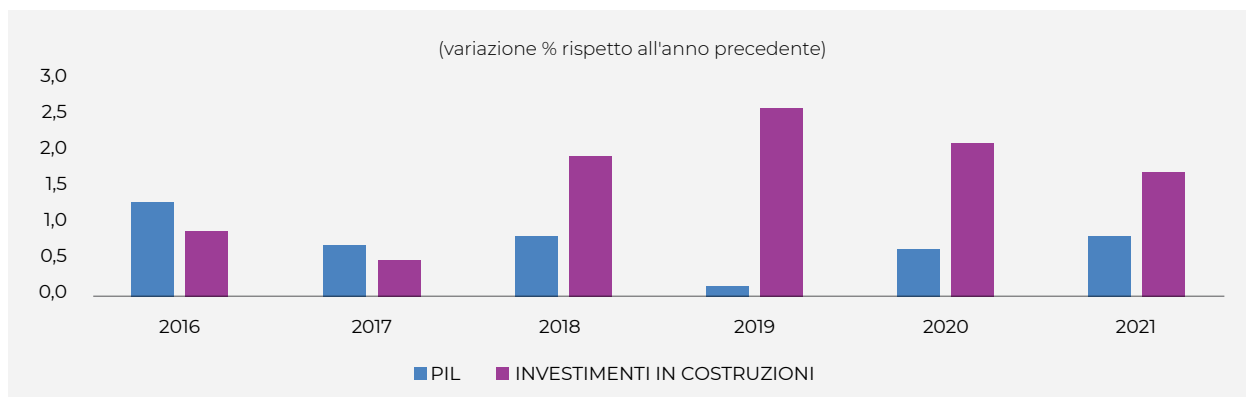
Germania

Il mercato tedesco delle costruzioni è di gran lunga il più grande in Europa e quest'anno ha registrato una crescita modesta (+0,8%), in linea con quella del Pil nazionale. Nel prossimo biennio, a fronte di una moderata crescita economica, il settore costruzioni dovrebbe accusare una lieve recessione. La flessione degli investimenti dovrebbe penalizzare, in particolare, il settore non residenziale e quello delle infrastrutture.

Francia

Secondo le stime, l'edilizia francese ha conseguito nel 2019 una crescita pari al 2,1%, un tasso superiore alla media continentale. Il motore della crescita è stato il settore infrastrutture, mentre per il comparto abitativo si valuta una contrazione degli investimenti. Nel 2020 l'edilizia transalpina sarà caratterizzata da un andamento piatto degli investimenti. Solo per il settore del genio civile si attende una crescita di rilievo.

IN ITALIA INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI MEGLIO DEL PIL





Regno Unito

Viste le incognite legate al processo di uscita dalla Ue, il risultato dell'economia britannica e dell'industria delle costruzioni nel 2019 si valuta positivamente. Il valore del mercato edilizio è cresciuto dello 0,7%; solo la componente non residenziale ha accusato un calo del suo output, legato alla contrazione degli investimenti delle multinazionali nel mercato degli uffici e degli edifici a uso logistico e produttivo. Le stime formulate per il 2020 sono positive e indicano una moderata crescita del settore abitativo e una dinamica espansiva degli investimenti in infrastrutture.

Nel 2020 l'edilizia in Europa si svilupperà a ritmi moderati. In frenata Francia e Germania. Oltre all'Italia, bene anche Spagna, Portogallo e Belgio

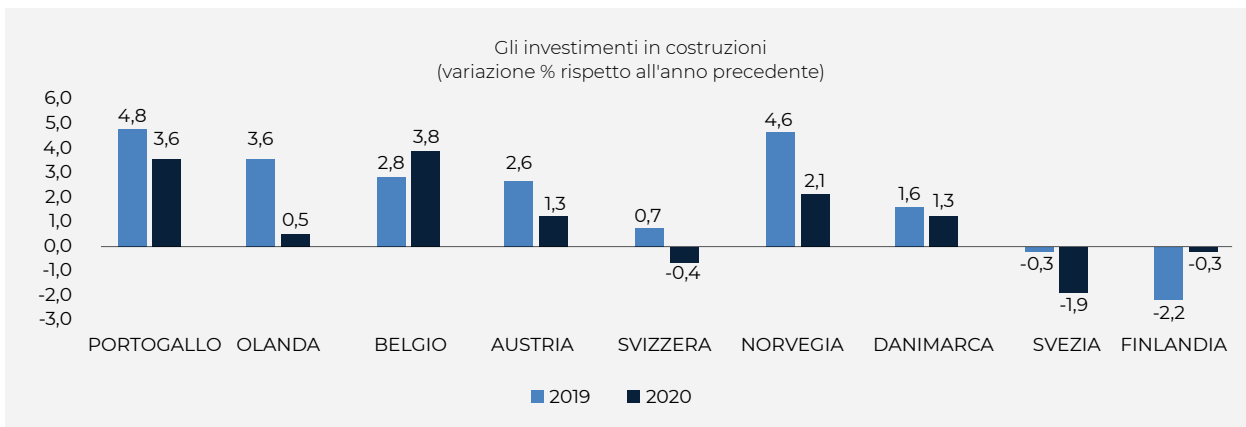
Spagna

Nel 2019 il Paese iberico è stato il best performer tra i 5 grandi mercati europei delle costruzioni. La crescita degli investimenti in costruzioni è infatti stimata nel 4,6% e si inserisce in un quadro di crescita del Pil del 2%. Lo sviluppo dell'edilizia spagnola è trainato dalla ripresa del mercato abitativo, per il quale si ipotizza un incremento superiore al 6%. Nel 2020 la congiuntura del mercato dovrebbe rimanere favorevole e si stima uno sviluppo degli investimenti di oltre 3%, che sarà nettamente superiore al +1,7% stimato per l'economia nazionale.

LO SPRINT DELLA SPAGNA TRA I BIG DELL'EUROPA



IL DINAMISMO DEL BELGIO



Gli altri Paesi dell'Europa Occidentale

Il tasso di crescita più elevato del mercato edilizio si è registrato in Portogallo, Paese nel quale le conseguenze della crisi del settore erano state devastanti. Nel mercato portoghese gli investimenti in costruzioni sono attesi in netta ripresa anche nel 2020.

Nel 2019 dovrebbe essersi esaurita la lunga fase espansiva dell'edilizia abitativa olandese che, insieme alle altre componenti del mercato, ha portato gli investimenti in costruzioni a una crescita stimata nel 3,6%. Nell'anno in corso il calo degli investimenti in nuove case porterà a una stagnazione dell'intero settore costruzioni. Al contrario, il Belgio gode di ottime previsioni di sviluppo del settore edilizio e tutte le componenti del mercato sono attese in crescita nel periodo previsionale. Lo sviluppo del settore edilizio sarà nettamente superiore alle medie europee e alla crescita del Pil.

Lo scorso anno il mercato delle costruzioni austriaco si è confermato come uno dei più dinamici a livello europeo. Si stima che gli investimenti in costruzioni siano cresciuti del 2,6%, sostenuti dal buon andamento del settore residenziale. Nell'anno in corso si ritiene che una moderazione della crescita dell'edilizia abitativa porterà ad uno sviluppo più contenuto del mercato edilizio, ipotizzato di poco superiore all'1%.

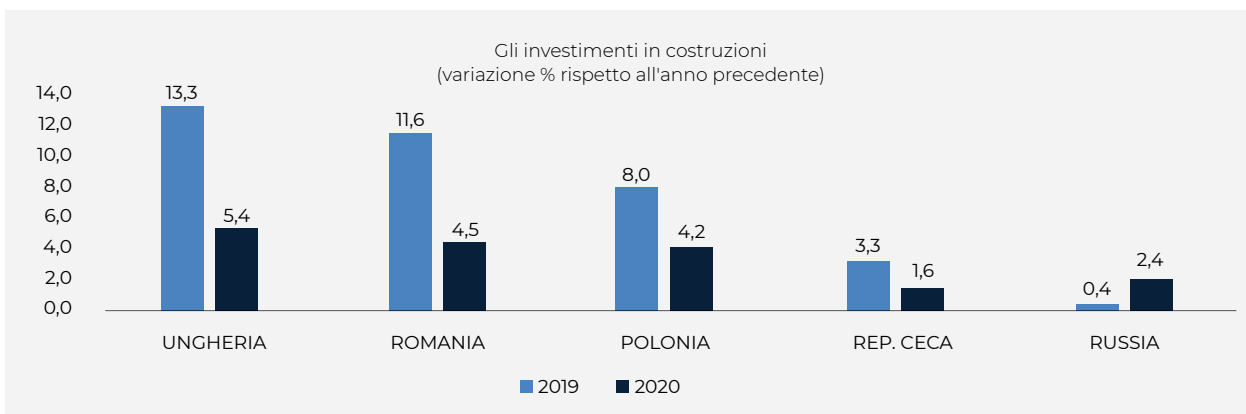
In Svizzera nel 2019 si è avviata una fase di recessione degli investimenti in nuove case, che dovrebbe proseguire anche nel 2020. La crescita del settore delle infrastrutture e del non residenziale potrebbe parzialmente compensare la flessione del comparto abitativo. Nel complesso il mercato dovrebbe affrontare nel 2020 una stagnazione degli investimenti.

I Paesi della regione scandinava si caratterizzano per una congiuntura eterogenea del mercato edilizio. Norvegia e Danimarca, dopo aver registrato una crescita degli investimenti lo scorso anno, godono di previsioni positive anche per il 2020. Al contrario, nell'anno in corso in Svezia e Finlandia il mercato delle costruzioni dovrebbe patire una flessione del suo output. In questi Paesi, infatti, il settore abitativo è in netta recessione, dopo anni di crescita "a doppia cifra" che avevano portato a una sovrapproduzione di nuove case.

I Paesi dell'Europa Orientale

Oltre ad avere la più elevata crescita del Pil in Europa, l'Ungheria ha registrato nel 2019 anche il miglior trend del mercato delle costruzioni a livello continentale. Alla base dell'elevatissimo tasso di crescita vi è il forte sviluppo degli investimenti in opere del genio civile, favorito dall'accesso ai fondi Ue. Anche i settori abitativo e non residenziale

L'UNGHERIA VINCE NELL'EST EUROPA



sono interessati da una fortissima fase espansiva. Si prevede che nell'anno in corso l'andamento del mercato edilizio ungherese resterà positivo, pur se il tasso di crescita sarà più moderato; lo sviluppo degli investimenti è stimato in oltre il 5%.

L'edilizia romana si è caratterizzata nel 2019 per un ottimo andamento degli investimenti che ha interessato la componente abitativa, quella non residenziale e il mercato delle infrastrutture. La congiuntura positiva del mercato proseguirà anche nell'anno il corso, pur se si prevede che un rallentamento del comparto infrastrutture porterà l'intero mercato delle costruzioni a crescere a livelli più sostenibili, stimati tra il 4 e il 5%.

Il mercato delle costruzioni polacco ha registrato nel 2019 uno dei migliori andamenti a livello europeo, conseguendo una crescita stimata nell'8%. Le infrastrutture sono state il principale driver dello sviluppo del settore edilizio, pur se tutte le componenti del mercato hanno registrato un trend positivo. Anche nel 2020, in base alle ultime previsioni, l'industria delle costruzioni polacca proseguirà nella

Nei Paesi dell'area orientale l'industria delle costruzioni gode di una congiuntura migliore rispetto a quella dei mercati dell'Europa Occidentale, grazie alla dinamicità delle infrastrutture

sua fase espansiva, pur se con tassi di crescita più moderati.

L'edilizia russa ha affrontato nel 2019 una congiuntura modesta, crescendo appena dello 0,4%, un tasso inferiore a quello del Pil, stimato in incremento di circa l'1%. Nell'anno in corso, una ripresa degli investimenti in abitazioni e nelle infrastrutture porterà ad

uno sviluppo più intenso del mercato. Il tasso di crescita ipotizzato per il 2020 è pari al 2,4%.

In Repubblica Ceca l'andamento dell'industria delle costruzioni è fortemente influenzato dal ciclo degli investimenti in infrastrutture. Il 2019 è stato un anno di crescita per le opere del genio civile, che hanno contribuito ad uno sviluppo complessivo del mercato superiore al 3%. Nel 2020 la frenata del settore opere pubbliche porterà ad un raffreddamento della congiuntura del comparto edilizio, che è stimato in crescita dell'1,6%.

In conclusione, l'edilizia europea risentirà nel 2020 di un raffreddamento della congiuntura economica ed è attesa svilupparsi ad un ritmo moderato. Gli attori dell'industria delle costruzioni potranno comunque beneficiare della crescita di alcuni importanti mercati maturi (tra i quali Spagna e Italia) e di un trend positivo in tutta l'area dell'Europa orientale, nella quale il processo di infrastrutturazione di base e di ammodernamento del patrimonio edilizio dovrebbe garantire un solido sviluppo del mercato nei prossimi anni.

Francesco Doria. Responsabile Centro Studi Mapei

ECONOMIA EUROPEA AL RALLENTATORE

Nel 2019 l'andamento complessivo dell'economia in Europa ha registrato una crescita pari all'1,4%; un incremento modesto, inferiore al +2% del 2018. Lo sviluppo del Pil dovrebbe mantenersi costante nel triennio successivo, con un tasso medio di crescita identico a quello del 2019.

Il grafico qui a fianco riporta le previsioni sul trend del Pil nei principali mercati continentali ed evidenzia come l'Italia sia il fanalino di coda in Europa con una crescita media annua inferiore all'1% nel triennio 2020 - 2022.

Andamento modesto per l'economia tedesca, con una crescita 2019 stimata nello 0,6% e uno sviluppo medio annuo pari ad appena l'1% nel periodo 2020-2022. Il Pil francese lo scorso anno si è sviluppato in linea con la media europea dell'1,4% e nei prossimi anni potrebbe lievemente moderare il suo tasso di crescita.

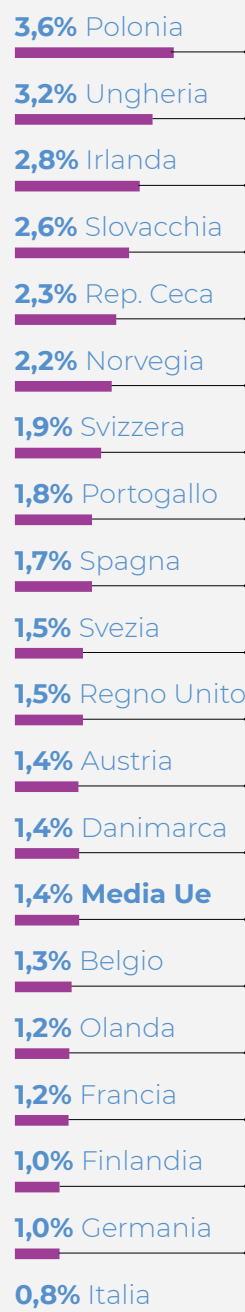
Tra le principali economie europee, quella spagnola ha goduto nel 2019 di una congiuntura positiva (+2%), che dovrebbe lievemente moderarsi nei prossimi anni.

Nonostante le incertezze legate alla Brexit, nel 2019 l'economia britannica è riuscita a conseguire una crescita superiore all'1%. Le stime relative al prossimo triennio indicano un miglioramento (+1,5%).

Negli altri Paesi dell'Europa occidentale, la crescita economica dovrebbe registrare scostamenti moderati rispetto alle medie continentali. La performance migliore è attesa per l'economia irlandese e per quella portoghese.

Nei principali Paesi dell'Europa Orientale i risultati nel 2019 e le stime per il prossimo triennio sono molto positive. In particolare, Polonia, Ungheria e Romania si confermano i best performers dell'economia europea, registrando quest'anno una crescita pari al 4,5% e una stima di incremento medio annuo ampiamente superiore al 3% nel periodo 2020-2022. In Russia l'incremento medio del Pil nel prossimo triennio è stimato nell'1,6%.

CRESCITA MEDIA ANNUA DEL PIL NEL PERIODO 2020-2022 (dati in percentuale)



FIERE

**DOMOTEX
2020**

LE NUOVE DIMENSIONI DELL'ABITARE





Con un totale di 35.000 visitatori – il 70% dei quali provenienti dall'estero – si è concluso Domotex 2020, la Fiera internazionale di riferimento per i rivestimenti resilienti e tessili, che si è svolta ad Hannover dal 10 al 13 gennaio scorsi. Quattro intensi giorni che hanno dato modo di esplorare le ultime tendenze, i prodotti e le soluzioni presentate da oltre 1.400 espositori, provenienti da oltre 60 Paesi diversi.

Si conferma l'internazionalità di Domotex, un evento che attira visitatori da tutto il mondo: il 60% dall'Europa, il 25% dall'Asia e il 10% dalle Americhe, con il resto dall'Africa e dall'Australia.

Azzeccato quest'anno anche il tema conduttore della manifestazione – Atmosphere – che ha messo in luce come i pavimenti possano migliorare il nostro senso di benessere e contribuire a creare particolari atmosfere e come la loro struttura possa smorzare i rumori. Mettendo anche in primo piano come tecniche di produzione ecologiche creino un clima più sano nell'ambiente.

La crescente attenzione della società verso uno stile di vita salutare si concretizza in primis nella qualità dell'ambiente domestico e lavorativo e degli arredi che ci circondano. In tale ambito il focus fieristico si è concentrato sull'utilizzo di materiali naturali e il loro riciclo svolge un ruolo fondamentale.

Un tema caro a Mapei e declinato in vari aspetti a Domotex nel suo ampio spazio espositivo nel quale ha presentato, oltre alla ben nota gamma di soluzioni per LVT, le nuove proposte per i rivestimenti tessili, le carte da parati, le fibre di vetro decorative e il parquet. Lo stand ha offerto numerose informazioni sull'impegno di Mapei nella sostenibilità.

Mapei sviluppa infatti prodotti e soluzioni a basso impatto ambientale, misurandone gli effetti durante tutto il ciclo di vita tramite la metodologia LCA (Life Cycle Assessment) e documentandone i risultati attraverso le EPD (Environmental Product Declaration). Come risultato di questo impegno, i prodotti Mapei contribuiscono a sviluppare progetti ecosostenibili, in accordo con i più importanti e diffusi protocolli per l'edilizia sostenibile in tutto il mondo, come LEED e BREEAM.

Gran parte degli adesivi Mapei sono a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC) e sono certificati EMICODE ECIPLUS (GEV), BLAUER ENGEL (the German Ecolabel e M1 (certificazione finlandese conferita da Building Information Foundation RTS). Tali adesivi sono formulati a base acqua e hanno un basso odore.



Linee Decor e TX: Mapei presenta le novità

Paola di Silvestro, Corporate Product Manager della Linea Prodotti per Resilienti, LVT e Tessili, descrive i nuovi sistemi di prodotto: focus sui rivestimenti murali decorativi

Il termine “design” rivendica sempre di più la funzione di garante di funzionalità, durabilità, affidabilità. Mapei studia da sempre soluzioni funzionali, durevoli e affidabili. Come vede questo accostamento al mondo dell'estetica e del design?

Mapei presta da sempre grande attenzione ai nuovi trend dei materiali da costruzione. Negli scorsi anni ad esempio, Mapei ha proposto una gamma di prodotti performanti, che permettono una posa sicura e duratura di LVT, SPC e LVT rigidi, materiali sempre più scelti da progettisti e architetti per le elevate prestazioni,

la facilità di posa e manutenzione, nonché per la fedele riproduzione delle finiture di altri tipi di rivestimenti spesso utilizzati nel mondo dell'edilizia residenziale, commerciale e alberghiera.

In particolare, Mapei ha sviluppato gli SHOWER SYSTEM 4 LVT 1, 2, 3, tre diversi sistemi completi per l'impermeabilizzazione e la posa di LVT e SPC in ambienti umidi e docce, che si compongono di diverse tipologie di sistemi impermeabilizzanti (teli, membrane liquide e malte cementizie), dell'adesivo a base di polimeri sililati ULTRABOND ECO ECO MS4LVT WALL, della stuccatura

epossidica KERAPOXY 4LVT e della finitura antiscivolo MAPECOAT 4 LVT, che permette di incrementare la resistenza allo scivolamento dei pavimenti fino alle classi R11 (DIN 51130) e A+B (DIN 51097).

Quest'anno Mapei partecipa a Domotex presentando anche le nuove linee TX e DECOR, destinate all'installazione di rivestimenti tessili, carte da parati, fibre di vetro e rivestimenti murali decorativi in genere, materiali sempre più scelti e utilizzati. In questo modo Mapei vuole porsi come partner per il progettista fornendo la soluzione tecnica adeguata anche per progetti di grande impatto ed emotivi.

Negli ultimi anni abbiamo assistito al ritorno della carta da parati. Non si tratta solo di un riscoperto gusto per il vintage, ma anche dell'evoluzione tecnologica delle carte da parati stesse, che oggi permettono di superare le decorazioni e i limiti di quelle degli anni '70/'80. Si possono ormai stampare disegni di ogni tipo e molte di loro sono lavabili. I vostri prodotti si adattano a questa sorprendente evoluzione del settore?

Anche in questo caso abbiamo cercato di seguire l'evoluzione dei rivestimenti mediante lo sviluppo di sistemi di posa innovativi che ha dato origine alla linea Decor.



Dimostrazioni di posa di fibra di vetro utilizzando i prodotti della Linea Decor.



Per rinnovare il bagno senza creare rifiuti e polvere è possibile posare la carta da parati o la fibra di vetro con ULTRABOND ECO DECOR WET.

Si tratta di una linea di prodotti dedicati alla posa dei rivestimenti murali decorativi, come la carta da parati di ogni tipologia e la fibra di vetro stampata.

La nuova linea Decor è costituita innanzitutto dall'adesivo pronto all'uso in dispersione acquosa ULTRABOND ECO DECOR DRY, destinato alla posa su supporti assorbenti in ambienti asciutti.

Nuovo e unico nel settore è invece l'adesivo monocomponente a base di polimeri sililati ULTRABOND ECO DECOR WET, destinato alla posa della fibra di vetro decorativa e della carta da parati in ambienti umidi. Idoneo anche per la posa su supporti non assorbenti. In combinazione con la finitura poliuretanica protettiva MAPECOAT DECOR PROTECTION, rende possibile la posa di fibra di vetro decorativa e carta da parati (purchè su supporto resistente all'acqua) in ambienti umidi come l'interno delle docce, costituendo quindi un sistema particolarmente indicato in caso di ristrutturazioni senza necessità di demolizione del rivestimento esistente.

Per fibra di vetro decorativa e carta da parati

Mapei ha proposto a Domotex la linea Decor, pensata per soddisfare i più attuali trend, che vedono l'utilizzo di fibre di vetro decorative e carte da parati viniliche, oltre che in ambienti asciutti, anche in ambienti umidi e docce.



Per la posa in ambienti asciutti: **ULTRABOND ECO DECOR DRY**, adesivo pronto all'uso e a bassissime emissioni di VOC per l'incollaggio di carta da parati e fibra di vetro decorativa su supporti assorbenti.



Per la posa in ambienti umidi: **ULTRABOND ECO DECOR WET**, adesivo monocomponente a base di polimeri sililati per fibra di vetro decorativa e carta da parati anche su supporti non assorbenti.



La finitura poliuretanica alifatica protettiva **MAPECOAT DECOR PROTECTION** completa il sistema. È particolarmente indicata anche per facilitare la pulizia di rivestimenti in fibra di vetro e carta da parati stampati e per la protezione degli stessi dal viraggio di colore e dai raggi UV.

Già due anni fa, in occasione di Domotex, avete presentato una soluzione per LVT in ambienti umidi (incluse docce). I primi a farlo, tra l'altro! Quest'anno avete continuato su questa scia di innovazione proponendo dei sistemi sicuri e durevoli per ambienti umidi per carte da parati. Di che prodotti si tratta? Cosa offrono al progettista?

Lo SHOWER SYSTEM 4LVT in effetti è il nostro fiore all'occhiello che ci distingue sul mercato mondiale dei prodotti per la posa di LVT e SPC. Diciamo che questo sistema innovativo è stato per noi una fonte di ispirazione.

Anche nel settore delle carte da parati e fibre di vetro decorative ancora una volta Mapei è prima nel proporre soluzioni complete e specifiche, per rispondere ai più attuali trend che vedono l'utilizzo di fibre di vetro decorative e carte da parati viniliche, oltre che in ambienti asciutti, anche in ambienti umidi e docce. Gli elevati livelli di estetica, funzionalità e resistenza raggiunti da alcuni di questi rivestimenti murali, grazie alle nuove tecnologie di produzione, ne



DOMOTEX 2020

permettono infatti l'utilizzo anche in ambienti con alto tasso di umidità quali bagni e interno di docce, ovviamente solo nel caso in cui si disponga di un sistema idoneo che ne garantisca la tenuta e la durabilità.

In caso di ristrutturazioni le soluzioni che non implicano la demolizione (e smaltimento) del supporto precedente sono sempre un grande aiuto. Vuole consigliare delle soluzioni semplici e veloci per il mondo della carta da parati e della fibra di vetro?

Così come lo era, e lo è, con il sistema 4LVT, rinnovare l'ambiente diventa facile e veloce anche con i prodotti della linea Decor.

Nel caso in cui, ad esempio, si voglia "rinfrescare" l'aspetto di un rivestimento ceramico in un bagno senza demolizioni, quindi senza creare polvere, rumori, rifiuti da portare in discarica, è possibile effettuare una lisciatura a zero delle piastrelle con la rasatura in pasta pronta all'uso PLANIPREP 4LVT e procedere all'incollaggio, dopo solo due ore, della fibra di vetro decorativa o della carta da parati con ULTRABOND ECO DECOR



WET, adesivo reattivo monocomponente a base di polimeri sililati, che ovviamente resiste all'umidità della doccia. A distanza di altre due ore, si può procedere con l'applicazione della finitura poliuretanic alifatica

MAPECOAT DECOR PROTECTION, che ha la funzione di proteggere la stampa dei rivestimenti, di facilitarne la pulizia e di proteggere la superficie dal discolorimento e dai raggi UV. A distanza di 24 ore è possibile rimettere in funzione la doccia.



Al mondo del tessile, da anni ormai dedicate un'intera linea di prodotti e soluzioni utilizzati nei più grandi aeroporti, hotel e ospedali del mondo. Sia gli adesivi che le lisciature Mapei ben si sposano con le moquette di grande pregio estetico. Che studi avete fatto per arrivare al risultato attuale?

La moquette, in teli e quadrotte, è un prodotto altamente tecnologico, qualitativo e innovativo, elegante e versatile, con caratteristiche proprie uniche che lo rendono il pavimento ideale e sempre grande protagonista negli ambienti più esclusivi come gli alberghi più lussuosi, le navi da crociera, i teatri, gli aeropor-



ti. Quest'anno Mapei ha deciso di lanciare sul mercato una linea del tutto nuova di adesivi, con l'obiettivo di garantire come sempre il massimo delle prestazioni, della durabilità e del risultato estetico finale, ma anche di supportare il lavoro del posatore nelle diverse condizioni di utilizzo.

La nuova linea TX è composta da quattro diversi adesivi per la posa di moquette in teli, che si differenziano principalmente per le caratteristiche applicative (tack iniziale, tempo aperto, presa finale). Tra questi si distingue l'adesivo ULTRABOND ECO TX3, caratterizzato da un elevato tack iniziale anche a fresco, quindi da un rapido sviluppo della presa iniziale e da una forte e tenace presa finale. Si tratta di un prodotto universale, idoneo per l'incollaggio di agugliati e pavimenti tessili con rovescio di ogni tipo su supporti standard, anche riscaldanti, e su materassini acustici. Questo adesivo ha caratteristiche

Per la posa di moquette

A Domotex 2020 Mapei propone la Linea TX, composta da diversi adesivi:

ULTRABOND ECO TX 3, adesivo "premium", con eccellente e rapida presa iniziale per pavimenti tessili e in linoleum.



ULTRABOND ECO TX 2, adesivo "professional", con alta presa iniziale e tempo aperto lungo, per pavimenti tessili.



ULTRABOND ECO TX 1, adesivo "standard" con presa finale tenace per pavimenti tessili e in linoleum.



ULTRABOND TX57, adesivo ad alta e rapida presa iniziale per la posa di pavimenti tessili e in linoleum. Particolarmente indicato nelle stagioni invernali in cantieri non adeguatamente riscaldati.



Per la posa di quadrotte tessili autoposanti Mapei propone **ULTRABOND ECO TACK TX+**, adesivo studiato per fornire in tempi molto rapidi un film ad appiccicosità permanente, per consentire la rimozione e la sostituzione delle quadrotte tessili quando necessario, su supporti standard, lisciate, rivestimenti esistenti e pavimentazioni sopraelevate. Idoneo anche per il fissaggio di tappetini acustici per moquette.



prestazionali simili agli ormai antichi adesivi a solvente ancora decantati dai posatori di moquette, ma al contempo dispone di certificazioni Blauer Engel, Emicode EC1Plus (GEV) e M1 (Building Foundation RTS), quindi si tratta di un prodotto a bassissima emissione e a basso odore secondo ISO 16000:28. La linea TX include anche il nuovo fissativo antiscivolo per quadrotte tessili autoposanti ULTRABOND ECO TACK TX+, un adesivo studiato per fornire un film ad appiccicosità permanente quando asciutto, per consentire il fissaggio antiscivolo e nello stesso tempo la facile rimozione e sostituzione delle quadrotte tessili quando necessario, su supporti standard, lisciate, rivestimenti esistenti e pavimentazioni sopraelevate. Questo fissativo si distingue da quelli già presenti sul mercato per la facile applicabilità a rullo, il consumo molto basso e l'asciugatura molto veloce.



Estetica e design per il mondo del legno

Parla Angelo Giangliulo, Product Manager della Linea Prodotti per i parquet

Mapei è sempre più attenta alle esigenze di progettisti e architetti nella creazione di ambienti raffinati ed esteticamente unici. In questi contesti, il parquet trova un utilizzo sempre maggiore. A Domotex abbiamo proposto una ambientazione di design residenziale con una soluzione innovativa, nella quale il parquet non si ferma solo sul pavimento ma

prosegue anche sulla parete. Oltre a essere ecosostenibile – non dimentichiamoci che il legno è un serbatoio naturale di anidride carbonica, che non rilascerà mai finché non verrà bruciato – il legno ci permette di rinnovare e cambiare l'ambiente senza troppi disagi all'interno della nostra casa. L'ambientazione presentata in fiera si alza e corre sulla parete dan-

Un'ambientazione di design residenziale con una soluzione innovativa, nella quale il legno non si ferma solo sul pavimento ma prosegue anche sulla parete.



do un aspetto diverso all'ambiente. A Domotex abbiamo proposto un prodotto di ultima generazione, ULTRABOND ECO S LITE, un adesivo monocomponente a base di polimeri sililati che permette di posare qualsiasi tipologia di pavimentazione prefinita ed è certificato EMICODE EC 1PLUS. Questo adesivo è inoltre formulato con Tecnologia Ultralite: a parità di volume, le confezioni di ULTRABOND ECO S LITE hanno un peso inferiore rispetto a quelle degli adesivi tradizionali. Questo comporta una facile movimentazione, minori



La nuova Linea ULTRACOAT HARD OIL FAST propone 18 colori per la finitura del legno.

tempi, perché purtroppo oggi, soprattutto nella ristrutturazione, non c'è molto tempo per eseguire tutte le opere.

La gamma si caratterizza innanzitutto per la varietà dei colori: noi ne presentiamo 18, a partire dalla base neutra fino ad arrivare ai colori scuri. Il nostro obiettivo era dare un colore al legno, senza snaturarne il disegno e la struttura ed esaltandone la bellezza. La venatura, la fiammatura, la fibra del parquet vengono così messe in risalto.

Con 18 colori riusciamo a soddisfare le più svariate esigenze dei progettisti che oggi vogliono dare soluzioni sempre diverse a clienti e committenti. Spesso ai progettisti viene chiesto di abbinare un colore che si lega con l'arredamento. Oggi riusciamo a rispondere in pieno a queste nuove richieste.

Inoltre, poiché il legno è un prodotto naturale, bisogna anche avere una certa cura nella manutenzione. Abbiamo pertanto presentato in fiera una serie di prodotti per la protezione e manutenzione quotidiana. Se effettuati con regolarità, questi trattamenti preservano la durata e la bellezza del legno e della colorazione che è stata data.

costi di trasporto e una resa maggiore del prodotto.

I nuovi oli colorati per la finitura del parquet

Per andare incontro alle nuove esigenze di design e alla richiesta di colorazioni diverse, Mapei ha presentato a Domotex la nuova linea di prodotti ULTRACOAT HARD OIL FAST. "Hard" indica che sono prodotti che hanno una resistenza maggiore, "Oil" identifica la tipologia di prodotto e "Fast" indica che rispetto al passato siamo riusciti ad accorciare molto i

Per la posa, la finitura e la manutenzione del legno

A Domotex erano numerosi i prodotti per il parquet:

ULTRACOAT MT 2K, vernice acrilico-poliuretanica all'acqua per pavimenti in legno che fornisce una buona resistenza all'usura e all'abrasione per pavimenti soggetti a medio traffico pedonale; disponibile nella versione Matt e Satinata.



ULTRACOAT HT 2K, vernice all'acqua per pavimenti in legno 100% poliuretanica, alifatica a elevata resistenza all'usura e all'abrasione, per pavimenti soggetti a traffico pedonale estremo in ambienti a destinazione d'uso commerciale; disponibile nelle versioni 0 gloss, 10 gloss, 30 gloss e 60 gloss.



ULTRACOAT HT A-S, vernice all'acqua 100% poliuretanica con proprietà antiscivolo, classificata R9 per la finitura di pavimenti in legno con destinazione d'uso pubblico; disponibile nelle versioni 0 gloss - 10 gloss - 30 gloss.



ULTRACOAT HARD OIL FAST, olio impregnante per la finitura di pavimenti in legno, disponibile neutro e in diverse colorazioni.



Tra le soluzioni per la manutenzione, in evidenza:

ULTRACOAT POLISH A-S, un protettivo naturale antiscivolo pronto all'uso per pavimenti in legno.



ULTRACOAT POLISH H-T, un protettivo antiusura e antimacchia per pavimenti in legno.



Unità residenziali Sapphire

BERLINO - GERMANIA

Nel distretto Mitte della capitale tedesca sorge un esclusivo complesso residenziale progettato da Daniel Libeskind. La sua facciata argentea e bluastro risplende come uno zaffiro, pietra da cui prende il nome l'intera costruzione. All'interno si trovano 73 appartamenti dotati di balconi e eleganti dettagli e finiture. Tra questi anche dei pavimenti in parquet prefabbricato, a due o tre strati, posato con un sistema Mapei in grado di garantirne la funzionalità, la durabilità e le richieste della committenza di

materiali certificati, senza solventi e a bassa emissione di sostanze organiche volatili.

Per assicurare la planarità dei sottofondi sono stati usati il primer ECO PRIM T PLUS e la lisciatura ULTRAPLAN ECO PLUS*. Sui giunti di espansione è stata applicata la membrana desolarizzante MAPETEX VLIES, realizzata e distribuita sul mercato tedesco da Mapei GmbH, per assicurare una superficie continua prima della posa del legno con l'adesivo ULTRABOND ECO S940 1K.

SCHEDA TECNICA

Periodo di costruzione: 2015-2016

Anno di intervento

Mapei: 2016

Committente:

ZIEGERT – Bank und Immobilienconsulting GmbH

Progetto: Libeskind

Studio

Impresa esecutrice:

PORR Deutschland GmbH

Impresa di posa:

straehuber AG

Coordinamento

Mapei: Florian Korn (Mapei GmbH, Germania)

PRODOTTI MAPEI

Eco Prim T Plus, Ultraplan Eco Plus*, Ultrabond Eco S940 1K, Mapetex Vlies*

*Prodotti e distribuiti da Mapei GmbH (Germania)

DALLA GERMANIA
ALL'AUSTRALIA:
ALCUNI ESEMPI DELLE
APPLICAZIONI DEI
PRODOTTI MAPEI



Showroom Gaggenau CHENGDU - CINA

Gaggenau Hausgeräte, produttore tedesco di macchinari e utensili di alta qualità per cucine, ha di recente aperto il suo quarto showroom cinese nel distretto finanziario di Chengdu, centro nevralgico dell'economia del sud della Cina.

Lo spazio, volutamente elegante e pieno di allusioni sia alla foresta nera che allo stile tradizionale cinese, riproduce una cucina e una sala da pranzo.

Su circa 300 m² di superficie sono stati posati pavimenti in legno che

conferiscono calore e raffinatezza agli ambienti.

Il sottofondo in calcestruzzo è stato dapprima trattato con PRIMER G, primer a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, poi livellato con la lisciatura a indurimento ultrarapido ULTRAPLAN.

I listelli di parquet sono stati posati a spina di pesce con ULTRABOND P909 2K, adesivo poliuretanico bi-componente, senza solventi, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC).

SCHEDA TECNICA

Periodo di costruzione: 2017-2018

Periodo di intervento: 2017-2018

Committente:

Gaggenau Hausgeräte

Impresa esecutrice:

Neo Urban Decoration Corporation

Coordinamento

Mapei: David Hu, Mapei Construction Materials (Guangzhou) Co. Ltd.

PRODOTTI MAPEI

Primer, G, Ultraplan, Ultrabond P909 2K





Hyatt Place FRANCOFORTE - GERMANIA

L'hotel a 4 stelle Hyatt Place si trova in prossimità dell'aeroporto di Francoforte ed è il primo della catena ad aprire in Germania. L'interior design è stato curato dallo studio JOI-Design che ha posto particolare attenzione alla comodità e tranquillità degli ospiti. Anche i pavimenti tessili dei corridoi e delle camere rispondono a queste esigenze e sono dotati di un rivestimento in feltro sul retro che garantisce un ottimo isolamento acustico. Per la posa di questo tipo di pavimentazione è stato scel-

to ULTRABOND ECO 140, adesivo con presa finale tenace. La scelta si deve anche alla richiesta della committenza di materiali eco-sostenibili, che ha permesso l'ottenimento della certificazione LEED Silver. Questo adesivo, oggi evoluto nella versione ULTRABOND ECO TX1, ha ottenuto la certificazione EMICODE EC1 PLUS (a bassissima emissione di sostanze organiche volatili) da parte di GEV e il logo Blauer Engel che, sul mercato tedesco, contraddistingue i prodotti a basso impatto ambientale.

SCHEDA TECNICA

Periodo di

costruzione: 2017-2018

Anno di intervento: 2018

Committente: Union Investment Real Estate GmbH

Project development: Feuring

Hotelconsulting GmbH

Progetto: Reichel +

Stauth, Braunschweig

Interior design: JOI-Design

Impresa esecutrice:

Dach Arge Hyatt Bilfinger Hochbau/Karl Gemünden

Impresa di posa:

Sybotec GmbH

Coordinamento Mapei:

Olaf Enke (Mapei GmbH, Germania)

PRODOTTI MAPEI

Ultrabond Eco 140 (oggi disponibile come Ultrabond Eco TX1)



Hotel Westin Perth

PERTH - AUSTRALIA

Il nuovo hotel a cinque stelle Westin Perth offre 368 camere e 28 suite di lusso, un ristorante, una spa, una piscina, un fitness centre, una sala da ballo e varie sale riunioni. In molte delle camere, nella lobby, negli ascensori, nella sala da ballo e in vari locali di servizio sono stati posati vari tipi di materiali tessili a pavimento con ULTRABOND ECO 170 (ora disponibile nella nuova formula ulteriormente migliorata ULTRABOND ECO TX2), adesivo con alta presa iniziale e tempo aperto lungo, e ULTRABOND

ECO TACK, fissativo antiscivolo ad appiccicosità permanente, idoneo anche per il fissaggio dei materassi acustici sotto-moquette. In alcune delle camere sono stati anche posati pavimenti in vinile con ULTRABOND ECO V4 SP, un adesivo universale ad altissime prestazioni in dispersione acquosa, specifico per pavimenti soggetti a carichi statici e dinamici anche intensi. In altre aree sono stati posati pavimenti in legno con gli adesivi ULTRABOND ECO S955 1K e ULTRABOND P990 1K.



SCHEDE TECNICHE

Periodo di costruzione: 2017-2018

Periodo di intervento: 2017-2018

Committenti: City of Perth, Tourism WA, Heritage Council WA, LandCorp, DFES, Starwood/

Marriott

Progetto: Hassell

Impresa esecutrice:

Bpi

Impresa di posa:

Floorwise

Coordinamento

Mapei: Gary Byrne (Mapei Australia)

PRODOTTI MAPEI

Ultrabond Eco 170*, Ultrabond Eco Tack, Ultrabond Eco V4 SP, Ultrabond Eco S955 1K, Ultrabond P990 1K

*Questo prodotto è ora disponibile nella versione ULTRABOND ECO TX2



Praga (Repubblica Ceca)

PYTLOUN BOUTIQUE HOTEL

UN SISTEMA INNOVATIVO PER LA POSA DI LVT
NELLE DOCCE DI QUESTO HOTEL DI LUSO



A SINISTRA. L'hotel Pytloun si affaccia su piazza San Venceslao nel centro della città.

NELLE FOTO IN ALTO. Per le docce delle camere sono stati scelti rivestimenti in LVT posati con l'innovativo sistema SHOWER SYSTEM 4LVT³, appositamente sviluppato da Mapei per gli ambienti umidi.



Nel cuore di Praga, affacciato sulla famosa Piazza di San Venceslao, sorge il nuovo Pytloun Boutique Hotel. Occupa i piani dal terzo al settimo di un antico edificio che, progettato a inizio 900 per ospitare un centro commerciale, è stato sede dell'Hotel Majestic (poi chiamato Družba Hotel) e della banca Česká spořitelna. Per iniziativa della catena di Hotel Pytloun, che possiede 7 hotel per lo più nell'area di Liberec, nel nord del Paese, e grazie a un investimento di quasi 28 milioni di euro, è stato convertito in un albergo di lusso che offre 56 stanze dotate di ogni comfort e moderne tecnologie, oltre a una stupenda vista della città dalla sua terrazza panoramica.

che può essere applicato su supporti di nuova realizzazione o esistenti, anche su rivestimenti in ceramica e materiale lapideo, purché ben ancorati al sottofondo. Le irregolarità del sottofondo sono state dapprima livellate con PLANIPREP 4 LVT, lisciatura pronta all'uso, in dispersione acquosa a base di resine acriliche, cariche minerali e speciali additivi. Per l'impermeabilizzazione delle superfici è stata usata MONOLASTIC, malta cementizia impermeabilizzante monocomponente, in combinazione con il nastro gommato MAPEBAND, applicato sui giunti di espansione. I rivestimenti in LVT sono stati poi incollati con ULTRABOND ECO MS 4 LVT WALL, adesivo ad elevate prestazioni a base di polimeri sililati, specifico per incollare LVT, SPC ed LVT rigidi a parete e pavimento. Ad alta tenacità e resistenza a taglio, questo prodotto è idoneo in caso di pavimentazioni soggette a radiazione diretta, intensi stress meccanici o, come in questo caso, in zone sottoposte a consistente presenza di acqua (cucine collettive, docce).

L'utilizzo di SHOWER SYSTEM 4 LVT³ ha assicurato una facile applicazione, una barriera impermeabile all'umidità ed elevate prestazioni delle superfici posate.

SHOWER SYSTEM 4LVT³

Sistema costituito da una malta cementizia impermeabilizzante elastica, da un adesivo monocomponente a base di polimeri sililati e da prodotti accessori, che permette la posa di LVT, SPC ed LVT rigidi in docce e ambienti umidi, anche in sovrapposizione a rivestimenti esistenti.

SCOPRI DI PIÙ



LVT anche in doccia

Nei dieci mesi di lavori di riqualificazione anche i prodotti Mapei hanno trovato uso all'interno del Pytloun Boutique Hotel di Praga. Ad esempio, rivestimenti in LVT (Luxury Vinyl Tiles) in piastre, doghe e modulari Moduleo di IVC sono stati scelti per rivestire pareti, pavimenti e soffitti di molte aree dell'albergo. Sistemi Mapei sono stati usati per la loro posa e, prima di questa, per la preparazione di adeguati sottofondi.

In particolare per le docce è stato scelto il sistema SHOWER SYSTEM 4 LVT³

SCHEDE TECNICHE Pytloun Boutique Hotel, Praga (Repubblica Ceca)

Anno di costruzione: 1926

Periodo di

riqualificazione: 2017-2018

Periodo di intervento:

2017-2018

Progetto: Vrtiška + Žák

Comittente: Pytloun Hotels

Impresa esecutrice:

Pytloun Boutique Hotel

Rivestimenti posati: LVT

Moduleo di IVC

Project manager: Lukáš

Pytloun

Distributore Mapei:

Koberce Breno

Coordinamento Mapei:

Martin Kořínek, Zdeněk
Runštuk (Mapei spol.sro)

PRODOTTI MAPEI

Preparazione dei

sottofondi: Planiprep 4 LVT

Impermeabilizzazione:

Monolastic, Mapeband

Posa LVT: Ultrabond Eco MS
4 LVT Wall

Per maggiori informazioni
sui prodotti visitare il sito
internet mapei.it

Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)

LOUVRE ABU DHABI

POSA DI MARMO SU SUPPORTI DIVERSI
PER IL PRESTIGIOSO MUSEO FIRMATO DA JEAN NOUVEL





Il Louvre Abu Dhabi sorge sull'isola di Saadiyat, destinata a divenire nei prossimi anni un distretto dedicato all'arte e alla cultura. Nei piani governativi qui sorgeranno lo Zayed National Museum, progettato da Norman Foster, il museo marittimo firmato da Tadao Ando, il Guggenheim Abu Dhabi di Frank Gehry, il Performing Arts Centre di Zaha Hadid. Per ora il museo, firmato dall'architetto francese Jean Nouvel, è l'unico a essere stato ultimato e inaugurato nel novembre 2017.

Nato nel 2007 da un accordo internazionale tra il governo di Abu Dhabi e lo stato francese, il Louvre Abu Dhabi potrà utilizzare il nome Louvre per 30 anni e 6 mesi contando sul prestigio di opere provenienti dai 13 maggiori musei francesi, sull'invio di curatori ed esperti in ambito museale e sull'organizzazione di quattro mostre all'anno per 15 anni organizzate a rotazione dai musei francesi. Un investimento economico di milioni di dollari che impegnerà Abu Dhabi per anni e che ha l'obiettivo di far divenire la città uno dei più importanti poli culturali e museali mondiali.

Il progetto museale

Pensato da Jean Nouvel come un insieme di 55 edifici bianchi (superficie totale di 87.000 m²) che ricordano la struttura della medina, il museo è sovrastato da una cupola alta 180 m con una circonferenza di 565 m. Per creare all'interno del museo un effetto 'pioggia di luce', il nucleo strutturale in acciaio della cupola è coperto da otto strati di rivestimento perforati, formati a loro volta da 7.850 elementi a forma di stella in alluminio e acciaio inox. Il motivo a nido d'ape ha la funzione di filtrare la luce intensa (penetra all'interno solo il 2% della luce diurna) e attenuare il caldo (la temperatura è di almeno 5° C inferiore a quella esterna), sensazione ampliata anche da una rete di corridoi e canali che convogliano le acque del Golfo Persico all'interno del museo. Obiettivo del progetto



1. La posa del marmo sulle scalinate, in parte sommerse dall'acqua, è stata effettuata con KERAFLEX MAXI e KERAPOXY. Per la stuccatura delle fughe sono stati utilizzati ULTRACOLOR PLUS e KERAPOXY.

2. Una delle sale interne del museo.

era infatti di creare un microclima che permettesse ai visitatori di muoversi protetti dal sole e al fresco senza ricorrere all'aria condizionata.

Per quanto riguarda il percorso espositivo, la prima parte è divisa in quattro macro-aree, con le opere disposte lungo 23 sale in successione cronologica che ripercorrono l'evoluzione della storia umana dall'età antica alla globalizzazione. Al centro della seconda parte si trovano opere provenienti dal patrimonio museale francese, mentre l'ultima parte del percorso espositivo è dedicata all'arte contemporanea.

Prodotti all'avanguardia e assistenza continua

L'intervento all'interno del Louvre Abu Dhabi ha costituito una vera e

propria sfida a causa della complessità del progetto e delle condizioni atmosferiche estreme. L'Assistenza Tecnica Mapei ha lavorato a stretto contatto con progettisti, imprese e fornitori per risolvere di volta in volta i problemi e consigliare le soluzioni migliori. Mapei è stata contattata per proporre sistemi di elevata qualità per la preparazione dei supporti e per la posa delle lastre in marmo. Una delle sfide principali è stata la richiesta di fornire prodotti idonei per incollare il marmo in diverse aree che presentavano zone asciutte e umide.

Le lastre in marmo dovevano essere posate su un'ampia varietà di supporti, ciascuno con esigenze diverse: elementi prefabbricati, acciaio e pannelli in vetro. Inoltre, alcune aree



1

erano soggette a importanti deformazioni e in alcune zone il marmo veniva posato su superfici che sarebbero poi state sommerse. L'Assistenza Tecnica Mapei ha condotto sopralluoghi e analisi accurate delle superfici per fornire i prodotti più idonei per la posa del marmo.



2

Sono stati utilizzati gli adesivi KERAFLEX MAXI S1 e KERAPOXY ADHESIVE, i sigillanti MAPESIL LM e MAPESIL AC, mentre per la stuccatura delle fughe sono state scelte sia una malta epossidica antiacida come KERAPOXY che una malta cementizia come ULTRACOLOR PLUS.

Era stato anche richiesto un rivestimento adatto per un tunnel di servizio sottoposto quotidianamente alla pulizia con macchine abrasive, al lavaggio a idropressione e con detergenti industriali particolarmente aggressivi. Il supporto in calcestruzzo, dove necessario, è stato ripristinato e livellato con l'adesivo epossidico bicomponente tissotropico ADESILEX PG2. Sulla superficie è stata poi applicata la vernice epossidica bicomponente in dispersione acquosa MAPECOAT W SP. Il prodotto, quando è indurito, resiste all'azione di acidi deboli, e rende le superfici semilucide e lisce.

MAPESIL LM

Sigillante siliconico neutro per pietra, resistente alla muffa, con tecnologia BioBlock® per movimenti fino al 25%.

SCOPRI DI PIÙ



SCHEDA TECNICA

Museo del Louvre, Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)

Periodo di costruzione: 2013-2017

Periodo di intervento: 2015-2017

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la protezione dei supporti in calcestruzzo e la posa delle lastre in marmo

Progettista: arch. Jean Nouvel

Architetti: RSP (Raglan Squire and Partners)

Committente: Tourism Development & Investment Co.

Impresa esecutrice: San Jose JV, Arabtec JV, Oger

Impresa di posa: Al Hashem Marble Middle East

Coordinamento Mapei:

Mohammed Qunber (Mapei Construction Chemicals LLC)

PRODOTTI MAPEI

Posa del marmo:

Granirapid, Isolastic, Kerabond T, Kerapoxy Adhesive, Keraflex Maxi S1

Stuccatura delle lastre in marmo: Kerapoxy, Ultracolor Plus

Interventi sui supporti:

Eco Prim Grip, Primer G, Ultraplan Maxi

Ripristino e protezione del calcestruzzo: Adesilex PG2, Mapecoat W SP

Sigillanti: Mapezil LM, Mapezil AC

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito mapei.it



Taranto

TEATRO FUSCO

LA RINASCITA
DI UNA SALA STORICA
DELL'EDIFICIO HA VISTO
L'APPLICAZIONE
DI UNA SERIE
DI INTERVENTI
COMPLESSI
PER IL RINFORZO
STRUTTURALE

Inaugurato a Taranto nel 1907, il "Cinematografo Internazionale" fu costruito su iniziativa dell'imprenditore Gennaro Fusco. Nel 2000 viene acquistato dal Comune il quale, dopo una serie di traversie, nel 2015 pubblica il bando per il recupero e la riqualificazione dell'edificio. A fine dicembre 2018 il Teatro Fusco viene inaugurato dopo un intervento costato oltre 4 milioni di euro.

La sala può ospitare 456 spettatori e contare sulle tecnologie più avanzate in termini di acustica e scenografia. Con i lavori eseguiti sono stati portati alla luce anche antiche fornaci e alcune tombe che si potranno visitare attraverso un percorso archeologico.

Dalla progettazione all'applicazione

L'Assistenza Tecnica Mapei ha partecipato a questo complesso lavoro progettuale lavorando a stretto contatto con lo studio di progettazione e la Soprintendenza. L'intervento è stato suddiviso in fasi diverse.

Interventi di rinforzo statico e sismico. Sono stati effettuati alcuni interventi di riparazione locale degli elementi in calcestruzzo degradato (travi e pilastri) procedendo con la cosiddetta "messa a metallo bianco" e la passivazione dei ferri di armatura esistenti con la malta cementizia anticorrosiva MAPEFER e la successiva applicazione della malta da ripristino MAPE-GROUT TISSOTROPICO.



Si è poi proseguito con alcuni interventi di miglioramento statico e sismico mediante applicazione di sistemi di rinforzo in materiali compositi C-FRP (Fibre Reinforced Polymer, fibre di carbonio). Sono stati così effettuati il confinamento di alcuni pilastri in calcestruzzo armato e il rinforzo a flessione e a taglio di alcune travi, sempre in calcestruzzo armato, utilizzando MAPEWRAP SYSTEM. In questo caso specifico sono stati utilizzati il primer bicomponente MAPEWRAP PRIMER 1, per la preparazione del supporto, il rasante epossidico bicomponente MAPEWRAP 12, per regolarizzare la superficie di applicazione, e, per l'impregnazione e l'incollaggio del rinforzo, la matrice epossidica bicomponente MAPEWRAP 31 con interposto il tessuto in fibra di carbonio MAPEWRAP C UNI-AX 600/25, seguito da uno spolvero finale con QUARZO 1,9, utile per una successiva finitura dell'intervento. Durante la delicata fase di rinforzo sono stati impiegati anche i fiocchi di ancoraggio in carbonio MAPEWRAP C FIOCCO/12 mm. La porzione da in-

ghisare all'interno della struttura in calcestruzzo è stata impregnata con la matrice epossidica bicomponente MAPEWRAP 21 e poi ricoperta di QUARZO 1,9. Per l'inghisaggio sono stati utilizzati MAPEFIX EP 385 come tassello chimico certificato per carichi strutturali in zona sismica C1 e MAPEWRAP 31 per la sfiochettatura della parte rimanente del fiocco sul tessuto in carbonio. Per l'applicazione dei fiocchi in acciaio MAPEWRAP S FIOCCO/12 mm sono stati invece scelti MAPEFIX VE SF 300 come tassello chimico in vinilestere certificato per carichi strutturali in zona sismica C1 e lo stucco epossidico bicomponente MAPEWRAP 12 per la sfiochettatura.

Interventi di rivestimento delle pavimentazioni interne. Per migliorare le prestazioni delle pavimentazioni esistenti l'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto di utilizzare ULTRATOP LOFT, un rivestimento cementizio protettivo ad alte resistenze meccaniche e all'usura, ideale per il traffico pedonale all'interno di un teatro e in grado di soddisfare le richieste dei tecnici della Soprintendenza e

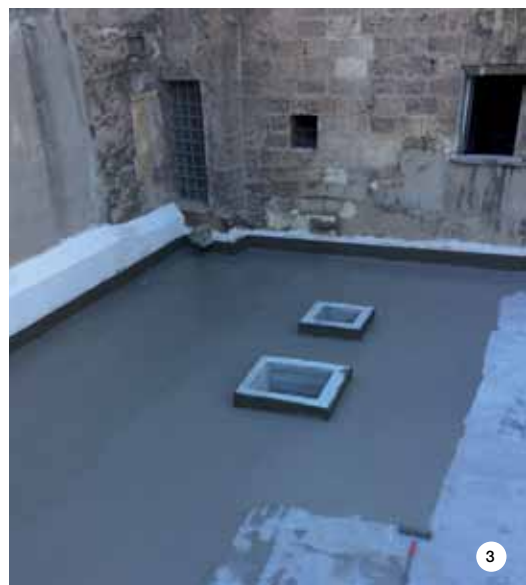
dell'ufficio tecnico comunale. La superficie è stata trattata con una prima mano di PRIMER SN con l'aggiunta di QUARZO 0,5 e armato con la rete MAPENET 150; fresco su fresco, è stato eseguito uno spolvero a rifiuto di QUARZO 0,5, seguito poi da una seconda mano di PRIMER SN. Dopo l'indurimento del primer, la carteggiatura e l'eliminazione delle polveri, si è proceduto alla stesura del formulato cementizio spatolabile monocomponente, a grana grossa, ULTRATOP LOFT F di colore Natural. Dopo 6 ore la superficie è stata carteggiata per renderla liscia e appianare eventuali eccessi di prodotto ed è stata applicata una mano di PRIMER LT diluito con acqua in rapporto 1:1 in peso per sigillare le micro porosità formatesi dopo la carteggiatura e per favorire la successiva applicazione di ULTRATOP LOFT W sempre di colore Natural. Il prodotto ha permesso di ottenere l'aspetto estetico richiesto dalla committenza e quindi dalla D.D.L. Dopo la carteggiatura di ULTRATOP LOFT W indurito, è stata stesa una prima mano del formulato trasparente ULTRATOP BASE COAT con funzione specifica di "turapori". Al completo asciugamento del prodotto, l'intervento è terminato con una mano della finitura trasparente

poliuretana MAPEFLOOR FINISH 50 N seguita da una mano di finitura MAPEFLOOR FINISH 58W con funzione di protettivo che inoltre migliora la resistenza all'usura e alla rigatura della pavimentazione di ULTRATOP LOFT, limita la presa di sporco e facilita le regolari operazioni di pulizia e manutenzione.

Interventi di rifacimento del pacchetto impermeabile di copertura. Su tutte le coperture, dopo aver demolito e rimosso il pacchetto impermeabile esistente, si è proceduto alla realizzazione di un nuovo massetto. Le pareti perimetrali, invece, sono state regolarizzate con PLANITOP FAST 330, malta cementizia fibrorinforzata a presa rapida. Successivamente si è proceduto con l'applicazione dell'impermeabilizzazione della copertura. Per le superfici da lasciare a vista è stato scelto AQUAFLEX ROOF PLUS, membrana impermeabilizzante liquida pronta all'uso, altamente elastica e a rapido asciugamento; tutte le superfici sono state opportunamente pulite e primerizzate, successivamente è stato applicato AQUAFLEX ROOF PLUS con interposizione del tessuto non tessuto MAPETEX 50. Alla prima mano sono seguite altre tre mani di prodotto. Per il trattamento dei raccordi tra superfici verticali ed orizzon-



1. Travi e pilastri sono stati riparati con MAPEFER e MAPEGROUT TISSOTROPICO.
2. I necessari interventi di miglioramento statico e sismico sono stati eseguiti utilizzando MAPEWRAP SYSTEM.
3. L'impermeabilizzazione delle coperture è stata effettuata con la membrana impermeabilizzante liquida AQUAFLEX ROOF PLUS armata con la rete MAPETEX 50
4. Per realizzare un rivestimento gradito alla committenza e ad alta resistenza è stato proposto ULTRATOP LOFT F e W in colore Natural.
5. Il percorso archeologico sotto il teatro.





4



5

tali è stata impiegata MAPEBAND SA, bandella butilica adesiva accoppiata a tessuto non tessuto alcali resistente. Per le superfici da piastrellare, invece, si è proceduto alla realizzazione di un sistema impermeabile mediante l'applicazione di MAPELASTIC. In questo caso, l'impermeabilizzazione elastica dei giunti di frazionamento e dei raccordi tra superfici orizzontali e verticali è stata eseguita mediante l'applicazione di MAPEBAND, nastro gommato con feltro resistente agli alcali. Una volta ultimata l'impermea-

bilizzazione dei dettagli, si è proceduto ad impermeabilizzare le superfici con MAPELASTIC, malta cementizia bicomponente elastica per l'impermeabilizzazione di balconi, terrazze, bagni e piscine. Durante l'applicazione delle due mani è stata interposta MAPENET 150 rete in fibra di vetro alcali resistente.

A completa asciugatura delle due mani, è stato posato il rivestimento in pietra solare, con adesivo quale ADESILEX P9, adesivo cementizio di classe C2TE

MAPEWRAP C UNI-AX SYSTEM

Sistema di rinforzo strutturale composto da tessuto unidirezionale in fibra di carbonio ad alta resistenza con elevato modulo elastico e resine epossidiche di impregnazione e incollaggio (FRP).

SCOPRI DI PIÙ



SCHEDE TECNICHE

Teatro Fusco, Taranto
Periodo di costruzione: 1907, ricostruito in muratura nel 1927
Periodo di intervento: 2017-2018
Intervento Mapei: fornitura di prodotti per interventi di rinforzo statico e sismico, per il rivestimento delle pavimentazioni interne, per il rifacimento del pacchetto impermeabile della copertura
Progettisti: Studio START, Techin srl, arch. Leda Ragusa, ing. Enrico Conte, ing. Gabriele Napolitano, ing. Maria Grazia

Pupino, ing. Alessandro Sangermano, ing. Giorgio Tonti, ing. Laura Tonti, geologo Pietro Pepe
Committente: Comune di Taranto
Sorveglianza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Brindisi, Lecce e Taranto arch. Augusto Ressa, d.ssa Antonietta Dell'Aglio
Responsabile Unico del Procedimento (RUP): geom. Vincenzo Piccolo (Comune di Taranto)
Direttore lavori: arch. Cosimo Netti
Direttore cantiere: geom.

Domenico Speciale
Impresa esecutrice: GI.PI. Appalti
Rivenditore Mapei: Commerbit srl
Coordinamento Mapei: Achille Carcagni, Giammarco Dispoto, Michele Cannarile, Gianni Capriglia, Giuseppe La Neve (Mapei SpA)
PRODOTTI MAPEI
Riparazione del calcestruzzo: Mapefer, Mapegrout Tissotropico
Rinforzo statico e sismico: Mapewrap Primer 1, Mapewrap 12, Mapewrap 31, Mapewrap 21, Mapewrap C Fiocco,

Mapewrap C Uni-AX 600, Quarzo 1,9, Mapefix EP 385, Mapefix VE SF 300
Rivestimento delle pavimentazioni interne: Adesilex P9, Mapefloor Finish 50 N, Mapefloor Finish 58W, Mapenet 150, Primer LT, Primer SN, Quarzo 0,5, Ultratop Basecoat, Ultratop Loft F, Ultratop Loft W
Impermeabilizzazione coperture: Aquaflex Roof Plus, Mapeband, Mapeband SA, Mapeelastic, Mapetex 50, Mapenet 150, Planitop Fast 330
 Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito: mapei.it

Un'operazione in tre fasi

PARLANO I PROGETTISTI DEL TEATRO FUSCO DI TARANTO

*Fondato nel 1973 dagli ingegneri Gianfranco Tonti e Stefano Tomassini, lo studio associato **ST.A.R.T.** di Taranto può contare sull'apporto di una decina di professionisti.*

Techin S.r.l. è una società di ingegneria e servizi integrati, con sede a Taranto, che opera nel settore della progettazione civile e industriale.

Avete effettuato un lavoro di ricerca sui materiali e le tecniche costruttive del teatro Fusco prima di dare inizio al progetto?

La progettazione è stata sviluppata da un raggruppamento temporaneo di professionisti "locali", composto dallo Studio Associato ST.A.R.T. (capogruppo), da Techin srl (mandante), dall'arch. Leda Ragusa e da altri giovani professionisti. Lo studio ST.A.R.T. si è occupato prevalentemente della progettazione architettonica e strutturale, mentre lo studio Techin si è occupato soprattutto della progettazione impiantistica. Si è partiti da un progetto preliminare redatto dall'amministrazione pubblica e, ad aggiudicazione avvenuta, è stata compiuta un'estesa campagna di indagine per la definizione e la qualificazione dei materiali e delle strutture del teatro-cinema, unitamente a una ricerca approfondita sulla storia dell'edificio. Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi strutturali che il teatro presentava, soprattutto in considerazione della necessità di migliorare l'edificio secondo i criteri previsti dalla normativa vigente. Nella fase progettuale sono stati individuati i prodotti che meglio soddisfacevano le esigenze prestazionali richieste. Una volta entrati nella fase

di esecuzione dei lavori, seguita dai tecnici dell'amministrazione comunale, sono stati definitivamente scelti dall'impresa esecutrice i sistemi Mapei per gli interventi di consolidamento, di rivestimento delle pavimentazioni interne e per il rifacimento del pacchetto impermeabile di copertura.

Per la realizzazione di un progetto di riqualificazione quanto aiuta contare su prodotti all'avanguardia come quelli proposti da Mapei?

Mapei è in grado di fornire un valido supporto sia ai tecnici nella fase progettuale sia alle imprese nella fase esecutiva degli interventi. Solitamente un primo contatto, in cui esponiamo l'intervento e le problematiche ad esso associate, avviene con l'ing. Gianmario Dispoto e con l'agente tecnico commerciale Giuseppe La Neve; veniamo poi "indirizzati" agli specialisti tecnici di linea competenti nel campo della richiesta fatta. In ogni occasione abbiamo potuto contare su tecnici molto preparati nel loro settore e pronti a suggerire soluzioni affidabili.

I vostri committenti sono amministrazioni pubbliche, imprese o privati. Come affrontate il rapporto con committenti dalle esigenze diverse?

Quando si parla con il committente privato, questo rivolge un'attenzione particolare ai costi dell'intervento e cerca di conseguire un giusto compromesso tra la qualità dei prodotti e la spesa da affrontare. Quando invece si interloquisce con le amministrazioni pubbliche risulta maggiormente possibile configurare soluzioni realizzative che facciano prevalere la qualità e l'affidabilità prestazionale, nel rispetto dei limiti della spesa approvata. Per l'intervento sul Teatro-Cinema Fusco, trattandosi di un'aggiudicazione tramite offerta migliorativa, l'impresa ha compiuto ogni sforzo per aggiudicarsi la gara e ha offerto prodotti di elevata qualità.

L'intervento è stato suddiviso in tre fasi: rinforzo statico e sismico, rivestimento delle pavimentazioni interne, rifacimento del pacchetto impermeabile di copertura. Qual è stato il più complesso?

Le fasi più impegnative sono state la modellazione strutturale e la conseguente progettazione degli interventi per il miglioramento sismico e il consolidamento statico dell'intera struttura. Questa complessità è stata amplificata sia dalle dimensioni che dall'importanza del degrado dell'edificio. Perciò ha assunto una rilevanza significativa la fase investigativa sulle membrature strutturali esistenti. Questa fase ha richiesto un approfondito studio, a cui si è fatto riferimento nella concreta realizzazione della ristrutturazione.



IN ULTRATOP LOFT TER IOR LIVING ING

Essenzialità, personalità, design e durabilità. I pavimenti e le pareti diventano materia vitale.

Ultratop Loft, una proposta innovativa nella quale toni, linearità e risultato diventano la soluzione per l'interior design contemporaneo. **Ultratop Loft**, una pasta cementizia spatolabile monocomponente per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti decorativi con effetto materico.

È TUTTO OK, CON MAPEI





Rimini

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA MALATESTA

IL CENTRO DI RIMINI È PROTAGONISTA DI UN'IMPORTANTE OPERA DI RINNOVO CHE RESTITUIRÀ ALLA CITTÀ L'INTERA AREA DI CASTEL SISMONDO

L'intervento di riqualificazione di piazza Malatesta si inserisce in un più ampio progetto di recupero della qualità urbana dell'intera città di Rimini e rientra tra gli obiettivi del Masterplan e del Piano strutturale Comunale.

Fino al 2015 la piazza è stata utilizzata soprattutto come parcheggio e mercato bisettimanale. L'eliminazione di queste funzioni ha consentito l'apertura del cantiere per la campagna di scavi archeologici nell'area della Corte a mare, ultimata nel 2016 e propeedeutica alla riqualificazione dell'intera area.

Partiti alla metà del 2017, i lavori sono stati divisi in tre stralci. Inizialmente hanno interessato la zona lungo il perimetro della "corte a mare" delimitata dalla falsa braga costituita dal bastione poligonale che si interpone tra l'ingresso del Castello e l'antico fossato: sono state realizzate aree verdi calpestabili e percorsi pedonali e sono stati valorizzati i reperti archeologici.

L'obiettivo finale dell'opera è la nascita della "Piazza delle Arti" all'interno del più ampio intervento denominato "Museo Fellini" finanziato per 12 milioni di euro dal Ministero per i Beni e Attività Culturali e Turismo, che collegherà diversi luoghi del centro storico di Rimini, riqualificati e chiusi al traffico automobilistico, in un percorso culturale continuo costituito da edifici ed opere di epoche diverse.

Intervenire con sistemi all'avanguardia

Primo stralcio: Corte a Mare. La cosiddetta falsa braga, un elemento perimetrale che segue l'andamento poligonale dell'antico bastione esterno del castello, è stata trasformata in una seduta continua rivestita in lastre di pietra della Lessinia (230 m²). Tali lastre sono state posate con l'adesivo cementizio ad alte prestazioni KERAFLEX MAXI S1. Dagli scavi





archeologici sono emerse piccole porzioni della pavimentazione in selciato risalenti all'Ottocento, che sono state ripristinate utilizzando come stuccatura MAPESTONE PFS 2, malta premiscelata per la stuccatura di pavimentazioni architettoniche in pietra ad alta resistenza in classe di esposizione XF4. Queste aree sono collegate tra loro da percorsi pedonali realizzati con uno stabilizzato chiaro, dall'aspetto naturale, costituito da un battuto per il quale è stato utilizzato COLD PAV 1, legante in polvere, fibrorinforzato, per il trattamento di terreni e aggregati di primo impiego, riciclati e R.A.P. usati per la realizzazione di strati di fondazione e base stradale ad elevato carico di esercizio.

Secondo stralcio: Giardino del Castello. La riqualificazione dell'area è proseguita sul lato ovest. Qui è stato

realizzato Il Giardino del Castello, nel quale è presente uno spazio allestito ad arena che ospiterà eventi e incontri all'aperto. Il pavimento dei percorsi pedonali, dell'arena e del passetto di gronda sopraelevato è stato realizzato in calcestruzzo architettonico effetto ghiaia a vista realizzato con il sistema Mapei Color Paving®.

Il sistema è composto da una serie di prodotti appositamente studiati per realizzare pavimentazioni in calcestruzzo dalle elevate prestazioni meccaniche e durabilità, ma con particolare attenzione all'aspetto estetico simile alla pietra seminata. Questa soluzione è totalmente personalizzabile, quindi perfettamente integrabile con l'ambiente circostante, in funzione della tipologia, natura e colorazione degli aggregati, profondità di esposizione degli stessi, possibilità di inserti o giunti.

SOPRA. I percorsi del giardino del Castello sono stati realizzati con il sistema Mapei Color Paving®.

1 e 2. Nella Corte a Mare per rivestire le sedute con pietra della Lessinia è stato utilizzato l'adesivo KERAFLEX MAXI S1.

MAPEWASH PO

Ritardante di presa superficiale a base di olii vegetali, biodegradabili con effetto curing per la realizzazione di pavimentazioni architettoniche in calcestruzzo lavato.

SCOPRI DI PIÙ



SCHEDE TECNICHE
Corte a Mare e il Giardino del Castello, Rimini
Periodo di costruzione: 1437-1456

Periodo di intervento: 2017-2019

Intervento Mapei: fornitura di prodotti nel primo stralcio per la posa di pietra, per la stuccatura del selciato, per la realizzazione dei percorsi

pedonali; nel secondo stralcio per la realizzazione della pavimentazione esterna in calcestruzzo lavato e colorato

Progettista: Comune di Rimini (arch. Manuela Masini, arch. Luigi Baroni, arch. Rosella Santolini)

Committente: Comune di Rimini

Direttore lavori: geom. Gianni Arlotti

Impresa esecutrice:

Pesaresi Giuseppe SpA

Impresa di posa: primo stralcio D.D.F. Marmi; secondo stralcio: Lithos Pav

Coordinamento Mapei: Fabio Costanzi, Francesco Cerutti, Fabrizio Maltoni, Andrea Bettini (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Posa della pietra: Keraflex Maxi S1

Stuccatura: Mapestone PFS 2

Realizzazione percorsi pedonali: sistema Mapei Color Paving®, Cold Pav 1, Mapecolor Pigment, Mapewash PO, Color Paving Admix

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet mapei.it

ULISSE. L'arte e il mito

LA NUOVA MOSTRA AI MUSEI SAN DOMENICO DI FORLÌ
RIPERCORRE LA FIGURA DI ULISSE NELL'ARTE DI TUTTI I TEMPI



1. *Ulisse*, I secolo d.C., marmo. Sperlonga, Museo Archeologico Nazionale.
2. Domenico Beccafumi, *Penelope*, particolare, 1519, olio su tavola. Venezia, Pinacoteca Manfrediniana del Seminario Patriarcale.

Protagonista dell'Odissea, Ulisse getta un'ombra lunga sull'immaginario occidentale dell'uomo. L'arte, insieme alla letteratura, ne ha espresso il mito in ogni tempo.

La mostra "Ulisse. L'arte e il mito", recentemente inaugurata ai Musei San Domenico a Forlì e aperta fino al 21 giugno, ruota intorno a questa paradigmatica figura e in 16 sezioni restituisce la stretta relazione che nel corso dei secoli ha legato arte e mito: più precisamente come l'arte, figurandolo, ha trasformato il mito.

L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, in collaborazione con il Comune di Forlì. La curatela è di Fernando Mazzocca, Francesco Leone, Fabrizio Paolucci e Paola Refice, sotto la direzione generale di Gianfranco Brunelli. Il comitato scientifico è presieduto da Antonio Paolucci.

E anche quest'anno Mapei è al fianco dei Musei San Domenico per sostenere l'esposizione in qualità di



2

Anche quest'anno Mapei è al fianco dei Musei San Domenico per sostenere l'esposizione che riunisce oltre 200 opere

Partner. Un sostegno che rinsalda il rapporto con l'istituzione forlivese, di cui Mapei è sponsor per il quinto anno consecutivo: dal 2016 a oggi le esposizioni sponsorizzate sono state: "Piero della Francesca. Indagine su un mito", "Art Déco. Gli anni ruggeriti in Italia", "L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio" e "Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini", a sottolineare il sempre forte legame di Mapei con l'arte e la cultura.

Mapei è Partner anche dello Speciale Sky Arte realizzato per l'occasione e in onda in prima serata per tutto il periodo della mostra e in successive 20 repliche nei mesi a seguire.

Un viaggio tra passato e futuro

La mostra ha come tema centrale il viaggio, nel quale opere dell'antichità si contrappongono a installazioni futuristiche. Una dimensione innovativa in cui antico e moderno coesistono, comunicano e si intrecciano. L'esposizione presenta oltre 200 opere tra le più significative di ogni tempo. Opere di pittura e scultura, miniature, mosaici, ceramiche, arazzi e lavori grafici presentano il viaggio di Ulisse come viaggio dell'arte. Dall'Odissea alla Commedia dantesca, da Tennyson a Joyce e a tutto il Novecento, di volta in volta, Ulisse è l'eroe dell'esperienza umana, della sopportazione, dell'intelligenza,

della parola, della conoscenza, della sopravvivenza e dell'inganno. È "l'uomo dalle molte astuzie e "dalle molte forme".

In cerca di Itaca dall'età arcaica a Joyce

Fin dall'età arcaica gli artisti non hanno cercato di illustrare in forma puramente didascalica l'intera Odissea.

Se l'età arcaica privilegia gli episodi di Polifemo, di Circe, di Scilla e delle Sirene, l'età classica aggiunge gli incontri e i riconoscimenti: l'incontro con Tiresia, Atena, Nausicaa e Telemaco, il dolore e l'inganno della tela di Penelope, il riconoscimento della



3. Dohn W. Waterhouse, *Sirena*, 1900, olio su tela. Londra, Royal Academy of Arts.

4. *Penelope*, I secolo d.C., da un originale greco del 460 a.C., marmo. Città del Vaticano, Musei Vaticani

5. Giorgio De Chirico, *Le muse inquietanti*, 1924, olio su tela. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.



nutrice Euriclea, la strage dei Proci. Dante, che scrive duemila anni dopo Omero, usa gli autori latini che sottolineano le qualità di Ulisse. Così, nel canto XXVI dell'Inferno, egli conferisce a Ulisse una nuova e diversa centralità. L'Ulisse di Dante non è spinto dalla nostalgia del ritorno, né, come l'Enea virgiliano, è mosso da una missione, egli è un viandante spinto dall'ardore "a divenir del mondo esperto / e de li vizi umani e del valore", e si lancia "per altro mare aperto",

e pubbliche. Il Seicento di Rubens, Bruegel, Lorrain, Jordaens, Cornelis, tra natura e teatro ne raffigura e difonde il mito fin nelle manifatture. Col classicismo di Canova, Mengs, Pelagi, Coghetti, Füssli, David, il Settecento – anche per la ripresa degli studi omerici e delle nuove scoperte archeologiche – si mostra come un secolo omerico, mentre il romanticismo di Hayez avvia un ulteriore rinnovamento. Il XX secolo – sulla scorta dei capo-

La mostra ha come tema centrale il viaggio, un viaggio tra passato, presente e futuro, dove opere dell'antichità si contrappongono a installazioni futuristiche

verso il "folle volo".

L'influsso di Dante sull'arte non riguarda solo codici e miniature, capitelli e disegni, ma giunge fino ad artisti come Botticelli e la sua rilettura illustrata della Commedia, Signorelli e Federico Zuccari, per poi immergersi in un lungo silenzio fino a William Blake e all'Ottocento.

Le diverse interpretazioni della figura di Ulisse si fanno sentire anche nei cicli figurativi del Cinquecento, che si diffondono nelle regge e nei palazzi di mezza Europa, con un carattere non solo illustrativo o decorativo, ma in una sintesi integrata tra valori formali e valori morali espressi da artisti quali Pinturicchio, Nicolò dell'Abate, Primaticcio, fino alle tele di Beccafumi, Dossi, Spranger. In questo ambito Ulisse è l'uomo virtuoso che affronta e vince le prove, personali

lavori letterari di Eliot, Kafka, Pascoli, Pavese, Primo Levi, Kavafis e soprattutto l'Ulysses di Joyce – fa di Ulisse il prototipo dell'uomo contemporaneo: inquieto, alienato, irrimediabilmente diviso nel proprio io. Per questo più che un ritorno integrale al mito, al suo racconto, l'arte celebra ritratti isolati e parziali dell'eroe. Da Böcklin a De Chirico, da Savinio a Sironi, a Cagliari, da Beckmann a McGregor Paxton, da Rodin a Meštrović, a Martini, assistiamo alla definizione di un'arte come ricerca e rappresentazione di un varco, di una via d'uscita possibile che altrimenti si nega all'eroe divenuto uomo.

L'Ulisse del Novecento non riesce di fatto a ritrovare Itaca. Il suo ricordo del ritorno si è perduto. E "scordare il ritorno", significa scordare la forma del proprio destino.

Arte e solidarietà

Come negli anni passati, parte del ricavato della vendita dei biglietti della mostra sarà devoluto dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì a **Mediafriends** per sostenere quest'anno il **progetto Casa Betania**, portato avanti dalla Fondazione Buon Pastore - Caritas di Forlì Onlus, e volto a ristrutturare un'antica Chiesa per destinarla a centro di accoglienza per i giovani meno fortunati e non autonomi, che attraverso un adeguato sostegno educativo/formativo verranno aiutati a reinserirsi in società.

La mostra e l'iniziativa benefica saranno promosse sulle reti Mediaset attraverso la trasmissione di 30 spot settimanali per tutto il periodo dell'esposizione.

Responsabilità sociale: premiata Mapei

RICONOSCIMENTO DI FEDERCHIMICA PER LE BUONE PRASSI AZIENDALI SUI TEMI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO E IL WELFARE CONTRATTUALE

Importante riconoscimento per Mapei nell'ambito della Giornata Nazionale Sicurezza Salute e Ambiente (SSA) promossa annualmente da Federchimica. Lo scorso 3 dicembre, infatti, una delegazione composta da rappresentanti aziendali e sindacali ha ritirato il premio "Migliori esperienze aziendali 2019" che l'associazione confindustriale attribuisce alle aziende che si distinguono particolarmente per le iniziative concordate di Responsabilità Sociale. Il premio è stato istituito con il rinnovo contrattuale del 18 dicembre 2009 per sostenere e promuovere l'impegno settoriale e la valorizzazione delle buone prassi aziendali e per perseguire con le Istituzioni e la comunità un costruttivo dialogo ed efficaci sinergie basati su credibilità, comunicazione e trasparenza. Viene assegnato a buone prassi di

Responsabilità Sociale concordate a livello aziendale, in particolare sui temi della tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, del rispetto dell'ambiente e in materia di welfare contrattuale.

La nostra azienda si è così distinta, in attuazione delle previsioni del contratto nazionale di lavoro, per diversi aspetti, a partire dalla disciplina della cessione solidale delle ferie tra dipendenti attuata attraverso la creazione di una "Banca ore Etica", finalizzata alla costituzione di un fondo a copertura di ore/giornate di assenza dei dipendenti che necessitano di assentarsi per assistere figli

minori in particolari situazioni. La "Banca ore Etica" è alimentata congiuntamente attraverso cessioni volontarie da parte dei dipendenti di quote di ferie accantonate o maturate nell'anno ed eccedenti quelle obbligatorie di legge e da parte aziendale con spettanze eventualmente non godute nell'anno da parte dei dipendenti (per loro volontà) di ex festività, Rol e di ore di multa. Per

l'assegnazione dei permessi coperti dalla "Banca Ore Etica" e attivare le iniziative di adesione è stata istituita un'apposita commissione paritetica.

In tema di welfare, vanno segnalati il mantenimento di importanti condizioni di miglior favore sui fondi Fonchim e Faschim e l'attivazione della piattaforma di Flexible Benefits finanziata da una dotazione di 400 euro per dipendente (proveniente dalle risorse relative all'aboli-

zione del premio presenza). A ciò si aggiungono un giorno di permesso concesso dall'azienda ai lavoratori padri per la nascita del figlio, permessi aggiuntivi rispetto alle previsioni contrattuali per le visite mediche e il diritto allo studio e la possibilità di concedere un orario part-time alle lavoratrici al rientro dalla maternità obbligatoria.

Ancora una volta, quindi, Mapei si contraddistingue per il livello delle possibilità messe a disposizione dei suoi dipendenti nell'ambito del benessere psicofisico e per la sua spiccata propensione alla Responsabilità Sociale dell'impresa.



DA SINISTRA. Alessandro Di Pasquale (Responsabile relazioni sindacali Gruppo Mapei - Italia), Marco Ceraico (Responsabile Risorse Umane Gruppo Mapei - Italia), Andrea Piscitelli (Direttore Relazioni Industriali Federchimica), Stefano Cestone (Rsu Fictem CGIL Laboratori R&D Mapei Milano), Lorenzo Zoli (Segretario Nazionale Chimici Femca Cisl), Luciano Rocher (Rsu Femca Cisl Stabilimento Mapei di Mediglia).

Ambrogino alla Memoria a Giorgio Squinzi

IL RICONOSCIMENTO ASSEGNATO PER L'IMPEGNO A FAVORE DELLA CITTÀ DI MILANO

Tra gli Ambrogini alla Memoria che sono stati assegnati, come da tradizione, il 7 dicembre in occasione di Sant'Ambrogio c'è Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei, scomparso lo scorso 2 ottobre.

In un affollato Teatro Dal Verme il Sindaco di Milano Giuseppe Sala ha conferito la Civica Benemerenzza, che è stata ritirata da Veronica e Marco Squinzi.

Per Squinzi è il secondo Ambrogino, dopo quello ricevuto nel 1996 per l'impegno come imprenditore e sportivo a favore della città di Milano.

Anche quest'anno la motivazione sottolinea l'impegno profuso per dare lustro alla città: *"Non per nascita, ma milanese a tutti gli effetti. Come chimico e imprenditore, fonda e dirige un'azienda di successo, la Mapei, il cui sviluppo è riuscito a oltrepassare i confini nazionali trasformando l'impresa di famiglia in un gruppo industriale leader della produzione mondiale di adesivi e prodotti chimici per l'edilizia, capace di dare lavoro a più di 10mila persone in oltre 80 stabilimenti dislocati in tutto il mondo. Da appassionato di sport, diventa proprietario della squadra di calcio del Sassuolo che vivrà gli anni più floridi della sua storia. È presidente di Federchimica dal 1997 al 2003 e dal 2005 al 2011 e presidente di Confindustria tra il 2012 e il 2016. Uomo schivo e rigoroso, sostenitore del primato dell'economia reale e della fabbrica rispetto alla finanza, ha sempre reinvestito i dividendi in azienda, non ha mai fatto ricorso alla cassa integrazione, non ha mai chiuso un bilancio in perdita. Da mecenate generoso di Milano, ha sostenuto il restauro del Teatro alla Scala, del Duomo e dei principali simboli della città"*.

Il legame con Milano per Giorgio Squinzi è sempre stato molto forte. Negli anni Mapei ha legato il suo nome a molti monumenti simbolo della città, come il Teatro alla Scala, al cui restauro ha contribuito coi suoi prodotti.

Per Squinzi è il secondo Ambrogino, dopo quello ricevuto nel 1996



DA SINISTRA. Il presidente del Consiglio Comunale Lamberto Bertolè, Veronica Squinzi, CEO e Global Development Director del Gruppo Mapei, il Sindaco di Milano Giuseppe Sala e Marco Squinzi, CEO e Direttore Ricerca&Sviluppo del Gruppo Mapei.

Dal 1984 Mapei è inoltre Abbonato Corporate e dal 2008 è entrata a pieno titolo tra i benefattori del Teatro diventando Socio Fondatore. Nel 2016, l'amore per l'opera e il Teatro ha spinto Giorgio Squinzi a entrare nel CDA del Teatro alla Scala.

Anche per un altro monumento simbolo della città, il Duomo di Milano, sono stati usati i sistemi di prodotto Mapei. Nel 2018 Mapei è entrata a far parte dei Grandi Donatori della Veneranda Fabbrica e, con l'adesione al progetto "Adotta una Guglia", ha contribuito al restauro delle 135 guglie del Duomo. Il legame diretto che lega Mapei al Duomo ha portato nel 2016 all'elezione di Giorgio Squinzi nel CDA della Veneranda Fabbrica del Duomo. Infine, Mapei è legata a Milano anche attraverso la collaborazione con altre istituzioni cittadine: il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo Da Vinci, di cui è stata Partner Tecnico di numerose aree espositive, con l'Orchestra Verdi, lo Spazio Teatro No'hma e la Fondazione Triennale, dei quali è sponsor, e del Teatro dell'istituto penale minorile Cesare Beccaria, al quale ha fornito i prodotti per la ristrutturazione.

Il Sindaco Sala ha assegnato altre 40 Civiche Benemerenzze tra medaglie d'oro e attestati.



Corte di Quarto

CONTINUA IL SOSTEGNO DI MAPEI ALLA FONDAZIONE ARCHÉ CHE INAUGURA UN NUOVO EDIFICIO NELLA PERIFERIA DI MILANO

Nel quartiere di Quarto Oggiaro, alle porte di Milano, il 17 dicembre è stata inaugurata Corte di Quarto, edificio che sorge a fianco (e a completamento) di CasArché e dove da tre anni Fondazione Arché accoglie una comunità mamma-bambino.

Come già avvenuto nel 2016 per la realizzazione della sede di CasArché, un ex asilo trasformato in comunità educativa, Mapei è stata coinvolta nelle varie fasi di riqualificazione dell'edificio, partecipando attivamente con la fornitura benefica di svariati materiali, dai sottofondi e i collanti per la posa dei rivestimenti alla tinteggiatura delle facciate, fino alla finitura degli ambienti interni.

Ad aprire le porte della casa di via Lesona 70 è stato un ospite speciale, il

Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato Vaticano, che martedì mattina ha partecipato alla cerimonia insieme a padre Giuseppe Bettoni, a Gabriele Rabaiotti (Assessore alle Politiche Sociali e Abitative del Comune di Milano in rappresentanza del Sindaco di Milano e della Città Metropolitana), a Daniela Maldini (Sindaco del Comune di Novate Milanese), a Simone Zambelli (Presidente del Municipio 8) e ad alcuni tra i maggiori sostenitori della Corte di Quarto, tra cui Jean Pierre Mustier e Cesare Bioni, rispettivamente Amministratore Delegato e Presidente di UniCredit.

Tanti altri ospiti del mondo del volontariato, dell'associazionismo e della politica hanno preso parte all'inaugurazione di un edificio che non è una

semplice casa: sarà un luogo di rigenerazione sociale, destinato a ospitare nuclei in difficoltà, singoli e famiglie solidali e in cui si esplorerà un'idea di cittadinanza aperta, inclusiva e in dialogo con il territorio. Dall'housing all'homing, insomma.

Nei suoi 14 appartamenti, infatti, verranno accolte non solo madri con bambini avviate all'autonomia, ma anche singoli o coppie che scelgono di vivere un'esperienza di vicinato solidale e una piccola fraternità di religiose e religiosi. In questo modo potrà prendere forma il progetto di mettere insieme, in una corte solidale, soggetti in difficoltà e persone volenterose di dividerne difficoltà e speranze, ospitando anche un servizio di counseling per le famiglie della zona.



Nella pagina accanto e qui sopra le immagini del rendering della Corte di Quarto, realizzato dallo studio di architettura 23bassi, mentre nella foto a destra il taglio del nastro: da sinistra Simone Zambelli, Gabriele Rabaiotti, Daniela Maldini, Mons. Pietro Parolin, Cesare Bisoni e padre Giuseppe Bettoni. In basso un appartamento.



Fondata nel 1991 da padre Giuseppe Bettoni, Fondazione Arché Onlus si prende cura di bambini e mamme che vivono una situazione di disagio sociale e fragilità personale, con l'obiettivo di accompagnarli verso l'autonomia. Lo fa a Milano attraverso la Casa Accoglienza di Porta Venezia e CasArché a Quarto Oggiaro, dove ospita mamme e bambini con problematiche legate a maltrattamenti, immigrazione, difficoltà personali e sociali, e attraverso i suoi appartamenti che offrono alloggio temporaneo a nuclei familiari vulnerabili. Arché porta avanti anche numerosi progetti di sostegno ai minori in ospedale e ai minori immigrati a Milano, Roma e San Benedetto del Tronto e può contare su una vivace rete di volontari.

Tecnologie avanzate per il benessere abitativo

Sono numerosi i prodotti che Mapei ha messo in campo per realizzare, a tempo di record, questo nuovo edificio. Per la posa dei pavimenti interni in gres porcellanato, Mapei ha utilizzato l'adesivo cementizio ad alte prestazioni KERAFLEX MAXI S1 ZERO e la malta ULTRACOLOR PLUS.

Il massetto su cui poggia la pavimentazione, realizzato con la malta premiscelata TOPCEM PRONTO, è stato isolato col sistema sotto-massetto MAPESILENT.

Per l'impermeabilizzazione dei balconi sono stati utilizzati i prodotti MAPEBAND SA, malta cementizia a elevata elasticità, MAPELASTIC, con

la rete in fibra di vetro resistente agli alcali MAPENET 150.

Per la posa delle piastrelle, sempre sui balconi, è stato utilizzato KERAFLEX MAXI S1 ZERO, mentre ULTRACOLOR PLUS è stato scelto per la stuccatura delle fughe.

Anche gli smalti all'acqua della linea DURSILAC sono serviti per il trattamento delle ringhiere di ferro, in abbinamento al primer DURSILAC NO RUST.

Per la finitura interna delle pareti è stata utilizzata la pittura DURSILITE MATT, mentre SILEXCOLOR PITTURA, in abbinamento al relativo fondo SILEXCOLOR PRIMER, è stata impiegata per la finitura di alcune parti del nuovo edificio.

Sostenere progetti di solidarietà rientra nella missione sociale di Mapei SpA, che da molti anni collabora con diversi enti benefici oltre che con CasArché, fornendo il proprio supporto in svariate forme e avvalendosi della professionalità dei suoi tecnici affinché ogni progetto possa trasformarsi in un esempio ben riuscito di responsabilità sociale.



Romeo e Giulietta in scena al Beccaria

UNA SERATA IN ONORE
DI GIORGIO E ADRIANA SQUINZI

Il 20 dicembre scorso l'Associazione e Compagnia teatrale Puntozero ha invitato gli amici di Mapei a una serata speciale. Con la regia di Giuseppe Scutellà era in scena lo spettacolo "Romeo&Juliet disaster", all'interno del teatro del carcere minorile Beccaria di Milano, restaurato nel 2015 anche grazie a Mapei, che aveva fornito gratuitamente prodotti e assistenza tecnica. La serata era dedicata a Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli "persone dalla straordinaria umanità che hanno supportato negli anni il nostro progetto con grande fiducia e generosità" riportava l'invito, che proseguiva: "grazie al loro contributo abbiamo potuto costruire il nostro Teatro, che oggi è diventato la prima sala teatrale indipendente all'interno di un carcere minorile in Europa, offrendoci le condizioni per sviluppare ulteriormente la nostra attività, incentrata sulla formazione e l'avviamento professionale di detenuti, ex detenuti e ragazzi esterni all'Istituto penitenziario".

Un affettuoso omaggio a chi ha permesso di realizzare un sogno, che si è concretizzato nel tempo in un luogo di speranza e di formazione per tanti giovani che, oltre alla possibilità di calcare le scene come attori, possono apprendere un mestiere legato al teatro spendibile anche all'esterno, per raggiungere una propria autonomia.



MAPEI FORNISCE
I PRODOTTI
PER DUE
INTERVENTI
A MILANO
E ROMA



Periferie da “rigenerare”: un'iniziativa con Renzo Piano

Mapei ha contribuito con i suoi prodotti alla realizzazione di due dei quattro progetti del gruppo di lavoro G124 dell'architetto e senatore a vita Renzo Piano.

Nel gruppo G124 – che si dedica alla rigenerazione urbana delle periferie – lavorano con contratto annuale giovani architetti che sono pagati con lo stipendio parlamentare di Renzo Piano, interamente destinato a questo progetto.

Mapei ha partecipato al progetto "M.A.MA" Modulo per l'Affettività e la Maternità nel penitenziario femminile

del carcere di Rebibbia, a Roma, destinato agli incontri tra le detenute della Casa Circondariale Femminile e le famiglie. È un luogo di incontro diverso da quello anonimo e sorvegliato dei colloqui tradizionali, ma uno spazio che intende ricreare la dimensione domestica e permettere alle detenute di mantenere un ruolo all'interno di essa. La struttura, completamente in legno, è stata proposta e realizzata dal gruppo di lavoro G124 dell'Università La Sapienza di Roma.

**Renzo Piano:
"Il grande
progetto del
nostro Paese
sono le periferie:
la città che sarà,
la città che
lasciamo ai
nostri figli".**

Mapei ha contribuito con le sue soluzioni all'impermeabilizzazione degli ambienti, alla decorazione delle pareti e al trattamento del legno, fornendo un'ampia gamma di prodotti: MAPELASTIC SMART, MAPEBAND EASY, MAPETEX SEL, ECO PRIM GRIP, ELASTOCOLOR PITTURA, ULTRACOAT TOP DECK OIL.

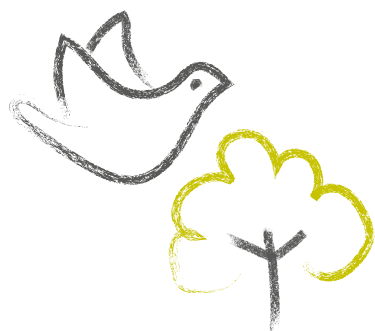
In collaborazione con il Politecnico di Milano, Mapei ha inoltre contribuito a dare nuova vita all'ex Scuola Comunale di Via Cirié nel quartiere di Niguarda, donando le finiture murali decorative e protettive per la riverniciatura degli

ambienti interni dell'edificio e il trattamento di alcuni elementi tra cui i caloriferi e le porte in plastica. I prodotti utilizzati sono stati MALECH, DURSILITE BASE COAT, DURSILITE, ELASTOCOLOR PITTURA, DURSILAC BASE FILLER e DURSILAC SATIN. Oltre a questi progetti, nel 2019 il gruppo di lavoro G124 è intervenuto per la rigenerazione del quartiere Arcella a Padova, con l'Università della stessa città, e la riqualificazione del quartiere Mazzarona a Siracusa con la Scuola di Architettura di Catania.

SOPRA. Renzo Piano con il gruppo di architetti che ha seguito il progetto della Casa dell'Affettività, nel carcere di Rebibbia a Roma.

Cos'è G124

G124 è il codice che identifica una stanza di Palazzo Giustiniani al Senato assegnata all'architetto e senatore a vita Renzo Piano. Appena nominato ha deciso che avrebbe dato un senso alla sua carica occupandosi di un grande progetto per il nostro Paese: le periferie. Il G124 è il gruppo di lavoro costituito da giovani architetti che, coordinati da tutor e aiutati da altre figure professionali, hanno il compito di produrre studi di rammento su una periferia in un anno di lavoro. Non esistono candidature per la selezione del quartiere che sarà studiato dal G124: è il gruppo stesso a decidere dove concentrare gli sforzi per l'anno.



Packaging Mapei sempre più sostenibile

PREMIO CONAI PER DUE REALIZZAZIONI CHE HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI CO₂

Nella suggestiva cornice della Triennale di Milano, il 14 novembre scorso si sono svolte, dopo la conferenza **"L'economia del futuro"**, le premiazioni del Bando di prevenzione del Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) del 2019.

Durante la giornata si è parlato di sostenibilità, economia circolare, efficienza energetica: tutti obiettivi da raggiungere al più presto come aziende e come individui, in un'ottica di cura e tutela dell'ambiente e del nostro pianeta. Un dovere per tutti, declinato anche nei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) contenuti nell'agenda dell'Onu.

Come dichiarato anche nel Bilancio di Sostenibilità 2018, Mapei abbraccia in particolare quattro obiettivi, più vicini ai propri valori e impegni e sui quali ritiene di poter influire in modo significativo attraverso le proprie attività:



- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;



Foto di gruppo alla conferenza "L'economia del futuro", il 14 novembre presso la Triennale di Milano.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Grazie a un'iniziativa fortemente voluta dal sito di produzione di Robbiano di Mediglia (MI), che sarà presto implementato negli altri siti italiani e in tutto il mondo, Mapei è stata premiata per due iniziative importanti, le prime tra tante programmate nel futuro per andare verso packaging sempre più sostenibili e, laddove possibile, progettati con materiali riciclati.

Il primo dei due interventi premiati riguarda la riduzione dell'11% del peso del fustino di plastica contenente 5 kg dell'adesivo ADESILEX MT32: il peso dei fusti in polipropilene infatti è stato ridotto da 290 g a 258 g.

Tramite lo strumento "Ecotool" che applica la metodologia LCA (Life Cycle Assessment), Conai ha misurato il vantaggio ambientale in termini di riduzione delle emissioni di CO₂, di riduzione dell'energia e del consumo di acqua e ha ritenuto tale iniziativa degna di essere premiata.

Il secondo intervento riguarda la riduzione da 100 micron a 90 micron dello spessore del film tubolare elastico usato per incappucciare i bancali di prodotto finito, pur mantenendo la stabilità del carico durante la movimentazione e la conservazione del materiale stesso in ambiente esterno. Anche in questo caso quindi si è ridotta la quantità di LDPE (Low Density Polyethylene) del 10%.

Considerando entrambi gli interventi, possiamo quindi stimare una riduzione delle emissioni di CO₂ riferite alla

plastica di circa 13 tonnellate all'anno, corrispondenti quindi a più di 1 tonnellata al mese solo per il sito di Robbiano di Mediglia!

Sempre nello stabilimento di Robbiano di Mediglia entro la prima metà del 2020, in ottica di sostenibilità, implementeremo l'uso di plastica riciclata per un componente dei packaging da 3 kg dei prodotti bicomponenti: le ghiera saranno prodotte con il 100% di plastica riciclata post-industriale e al posto del polipropilene 100% vergine.

Con questa semplice operazione, si stima che ogni anno le tonnellate di plastica vergine risparmiate saranno circa 12,5 tonnellate (1 tonnellata al mese), con una conseguente riduzione di 38 tonnellate di emissioni di CO₂, responsabili dei cambiamenti climatici.

Ottimizzazione dei processi produttivi, impiego di materie prime riciclate nei prodotti e nei packaging, e riduzione dei packaging stessi: l'impegno di Mapei verso la sostenibilità quindi non si ferma, studiando solu-

zioni sempre più sostenibili in collaborazione coi nostri partner, e misurandone oggettivamente i benefici in termini di impatti ambientali.

Il primo dei due interventi premiati riguarda la riduzione dell'11% del peso del fustino di plastica contenente 5 kg dell'adesivo ADESILEX MT32: il peso dei fusti in polipropilene infatti è stato ridotto da 290 g a 258 g.



Mikaela Decio. Corporate Environmental Sustainability Mapei Group
Andrea Vasconi. Corporate Purchasing Department Mapei Group

“Sassuolo, aiutami a diventare il nuovo Drogba”

JÉRÉMIE BOGA VUOLE EMULARE IL SIMBOLO DEL CALCIO AFRICANO



A DESTRA.
Fabian Ruiz
(Napoli) e Boga in
azione al Mapei
Stadium.

**NELL'ALTRA
PAGINA.**
Jeremie in
allenamento.



È simpatico, ha piedi buoni, potenza super, tutti lo cercano, tutti lo vogliono. L'attaccante Jérémie Boga, 23 anni compiuti il 3 gennaio, da due stagioni è un punto di forza del Sassuolo. Jérémie è nato e cresciuto a Marsiglia, in Francia, tuttavia ha scelto il passaporto della Costa d'Avorio. “La Francia dice Jérémie - è una nazione importante, soprattutto nello sport, e io da piccolo mi sentivo francese. Poi quando ho cominciato a girare l'Europa il mio cuore ha iniziato a battere per la Costa d'Avorio, nazione dei miei genitori. Ora sono ivoriano col cuore”.

La tua famiglia è della città in cui ha sede l'Olympique di Marsiglia. Perché hai scelto di giocare dal 2009 nel Chelsea, a Londra, e non nell'Olympique?

“Da piccolo tifavo per l'“OM” ma giocarci significava essere sempre a contatto con amici che per me potevano rappresentare una distrazione. Ero fermamente intenzionato a diventare calciatore e così ho deciso di allontanarmi da casa andando comunque in un grande club”.

Il Chelsea è la squadra con cui Didier Drogba, il più grande calciatore della Costa d'Avorio di tutti i tempi, si è preso soddisfazioni enormi. Hai scelto il Chelsea tra le varie opportunità anche per ripercorrere le orme di Drogba?

“In effetti Drogba è il mio modello e quando sono arrivato a Londra era insieme ai dirigenti ad



accogliermi. Didier era già mio idolo quando giocava nell'Olympique di Marsiglia. Drogba al Chelsea mi ha detto subito che voleva aiutarmi".

Poi il Chelsea ti ha mandato in prestito una stagione nel Rennes, in Francia, quindi al Granada, in Spagna. Al Rennes eri diciottenne però facevi il titolare e segnavi. Eri già attaccante esterno, come adesso nel Sassuolo?

"Nel Rennes ho ricoperto tutti i ruoli dell'attacco, compreso quello da centravanti e qualche volta ho fatto il tre-quartista con la maglia numero 10, quella del fuoriclasse. Al Granada invece ho giostrato solo da esterno alto di sinistra o da "10" con due punte davanti".

Dopo un veloce rientro al Chelsea, ti hanno girato in prestito al Birmingham, in Championship che è la Serie B inglese. Ci sei rimasto male?

"No, poiché prima di tutto desideravo giocare".

Hai vissuto a Marsiglia, Londra, Rennes, Granada, Birmingham, tutti centri grandi; sii sincero, prima di arrivare in Emilia sapevi che esisteva la città di Sassuolo?

"Certamente. E in ogni caso mi piace vivere in cittadine o piccoli paesi. Qui abito a Colombaro di Formigine e mi trovo benissimo. E ai tempi del Chelsea vivevo fuori Londra: scelgo la tranquillità".

Nella prima parte del Campionato 2019-20 hai segnato reti contro Inter, Fiorentina, Bologna, Juve, Torino, Roma, tutte squadre importanti. Come mai non hai segnato contro squadre di fondo classifica, ti esalti solo col grande appuntamento?

"Sono coincidenze. Io dal punto di vista atletico e psicologico cerco di preparare al meglio ogni partita, a prescindere dalla caratura dell'avversario. I gol sono frutto dell'istinto, soprattutto quelli definiti "grandi numeri" contro Juve e Toro".

L'allenatore De Zerbi sostiene che sei fortissimo, però qualche volta indisordinato tatticamente.

"Io scendo sempre in campo con l'intenzione di dare ciò che mister De Zerbi chiede. Poi se non riesco a fare tutto quello che lui vuole non è per indisciplinazione, ma per molti altri motivi. Certe volte si segue l'istinto, è così soprattutto

per chi gioca in attacco. L'istinto ti rende più estroso".

Quali sono state le tue partite più belle in maglia Sassuolo?

"Si tratta di due partite del Campionato 2018-19: Sassuolo-Inter 1-0 alla prima giornata, il 19 agosto, e Milan-Sassuolo 1-0 del 2 marzo. A San Siro contro il Milan ho provato grande emozione malgrado la sconfitta. E ci aggiungo anche Milan-Sassuolo 0-0 del Campionato di quest'anno".

È opinione generale che Juventus-Sassuolo 2-2 è stata la vostra partita più bella nel girone d'andata '19-'20.

"È così. Oltre a quelle contro Juve e Milan, abbiamo giocato bene anche quando addirittura siamo usciti dal campo sconfitti. È successo anche contro il Napoli al Mapei Stadium. Nel vittorioso match contro il Torino al "Mapei" la mia prova è stata ottima malgrado la marcatura di Izzo che è il difensore più forte che ho incontrato in Serie A".

Il Sassuolo del Campionato in corso si è rovinato le partite negli ultimi minuti. Diverse vittorie sono sfuggite a pochi minuti dalla fine, oppure l'avversario è riuscito a pareggiare. Perché?

"Più che i meriti degli avversari abili a pareggiare nel finale o a segnarci il gol della loro vittoria, siamo stati noi a rovinarci la vita: certe partite andavano messe in cassaforte nei primi 60 o 70 minuti, sfruttando bene le azioni migliori, con più cinismo. Invece troppo spesso abbiamo tenuto l'avversario a un solo gol di distanza, sempre in partita. E nel finale ci hanno castigati. Però ricordiamoci che giochiamo in Serie A e gli avversari sono tutti forti".

Nel girone d'andata qualche arbitraggio non è stato benevolo nei confronti del Sassuolo, in particolare quando avete perso 2-1 col Genoa in trasferta.

"È vero, alcuni arbitraggi sono stati tutt'altro che a favore, ma noi non scendiamo in campo temendo prestazioni negative dei direttori di gara. Noi andiamo in campo sereni e non prendiamo scuse o non cerchiamo alibi con le colpe agli arbitri".

Per il pubblico l'Africa è calcisticamente il continente di Drogba e di Samuel Eto'o, il camerunese che ha vinto diverse Champions League. Tra 4 o 5 anni dovremo dire che Boga è nuovo il numero uno d'Africa? Sarai tu il nuovo Drogba o nuovo Eto'o?

"Lo spero, è il mio sogno. Per esserlo devo portare in alto il Sassuolo e anche la Nazionale della Costa d'Avorio. In questo Campionato ci sono 6 match nel trimestre marzo-maggio 2020 in cui dobbiamo a ogni costo ottenere un risultato utile. Se riusciremo almeno a pareggiare nelle sfide alle big senza gettare al vento le vittorie contro avversari più morbidi possiamo concludere tra le prime 9, e sarebbe un risultato importantissimo. E con la Nazionale della Costa d'Avorio voglio vincere presto la Coppa d'Africa e ci dobbiamo qualificare per il Mondiale. Possiamo riuscirci bene, la squadra è ricca di talenti".



Sassuolo, il futuro è in vetrina

IL DIRETTORE SPORTIVO GIOVANNI ROSSI È ENTUSIASTA DEI GIOVANI NEL ROSTER

Tra agosto e febbraio l'allenatore Roberto De Zerbi ha convocato nella prima squadra del Sassuolo 28 giocatori. Ben 12 componenti del roster sono nati dopo il primo gennaio '97 e il direttore sportivo Giovanni Rossi li ritiene di grande qualità. Il più giovane è Stefano Piccinini, nato il 31 dicembre 2002, che ha giocato in Coppa Italia come l'attaccante Jacopo Pellegrini (leva 2000). Il Sassuolo durante il mercato di gennaio ha respinto offerte di squadre blasonate per l'attaccante esterno Jeremie Boga. "Tra i protagonisti del Campionato di "A" – dichiara il diesse Rossi – Boga è il più bravo con palla al piede a saltare l'avversario. Ha il dribbling nel sangue, tiro preciso e potente ed è un istintivo. Jeremie dribbla avversari in Serie A con la stessa naturalezza di quando da bambino giocava nel cortile". Giovanni stima molto il centrocampista Manuel Locatelli. "Era arrivato al Sassuolo nell'estate 2018 dopo un'esperienza al Milan in

cui ha segnato gol alla Juve ed è finito spesso in prima pagina. Da noi ha trovato la continuità, i suoi miglioramenti sono evidenti e lo riteniamo una scommessa vinta. Ha grande classe e non a caso è capitano della Nazionale Under 21. Inoltre Manuel eccelle nel valorizzare i compagni di centrocampo". In Casa Sassuolo brilla anche Filippo Romagna. "È un centrale di difesa - precisa Rossi - con enorme senso tattico e quoziente intellettuale superiore alla media". Il difensore laterale Rogério Oliveira Da Silva (Brasile) pur avendo solo 22 anni è al suo terzo Campionato di Serie A nel Sassuolo, quindi ha esperienza. Rossi descrive così Rogério: "È un brasiliano-svizzero. Nel senso che del brasiliano non ha nulla poiché è preciso, ordinato, molto bravo tatticamente, pacato. Ed è altresì molto intelligente". Rogério alla prima partita del Campionato 2019-20, contro il Torino, si è infortunato a un menisco ed è tornato a giocare in dicembre.

Ora ha completamente recuperato e il suo apporto si sente. De Zerbi ha definito Hamed Junior Traorè un "talento anarchico, comunque talento". E Rossi cosa ne pensa? "Traorè è uno dei due nati nel 2000 che vantano più presenze in Serie A, sui quali piacciono elogi. L'altro è Kulusevski, ora al Parma ma già acquistato dalla Juve e considerato straordinario. Ciò gioca a favore di Traorè. Ha un tiro preciso e sa giocare in qualunque ruolo del centrocampo. Lo definisco "tutto-campista" e sicuramente dal punto di vista tattico migliorerà. Sono certo che tra qualche anno Hamed giocherà in una grande squadra".

COMPUTER RASPADORI

Invece il suo coetaneo Giacomo Raspadori è un attaccante: "Giacomo – sottolinea il direttore sportivo – è il nostro Lautaro Martinez, oppure un "Kun" Agüero. Raspadori è un formidabile calcolatore, anch'egli intelligente, probabilmente nella testa ha un computer e ciò nella vita fa la differenza. È un giocatore di prospettiva importantissima". Nel match contro l'Inter e in altre partite s'è distinto il terzino fluidificante Alessandro Trippaldelli, che gioca in prevalenza a sinistra. "È un esterno sulla linea dei difensori che però può fare la spola a tutto campo - precisa Rossi - e con l'Inter ha giocato titolare brillando



DA SINISTRA.

Mert Müldür, Hamed Traorè e Alessandro Tripaldelli.

SOTTO. Il portiere Stefano Turati in una fase del suo emozionante esordio in Serie A contro la Juve.

punto pesante. “Il portiere titolare Consigli – spiega Rossi – si è infortunato alla vigilia del match e anche la prima riserva Pegolo era indisponibile”. De Zerbi ha dovuto scegliere tra Alessandro Russo, altro classe 2001, e Turati. E la scelta è caduta su Turati. De Zerbi è stato conciso nel dare consigli al portiere cresciuto nel quartiere Corvetto di Milano. “Vai in campo e mostra quello che hai saputo fare in allenamento”, ha detto l’allenatore a Turati. E Stefano ha recepito alla grande. “Russo e Turati – aggiunge Rossi – sono in Nazionale Under 19. Le loro qualità tecniche e fisiche sono di prima scelta. Tocca a loro mostrarle in futuro”.

GIOCATORI IN PRESTITO

Il Sassuolo proprietario del cartellino di altri interessanti giocatori nati dopo il primo gennaio '97 attualmente in prestito a club della Serie B. La punta Gianluca Scamacca ('99) e il difensore Leonardo Sernicola ('97) giocano nell'Ascoli. Il “Sasol” ha prestato al Cosenza il centrocampista Jérémie Broh ('97) e l'attaccante Nicholas Pierini ('98). È centrocampista pure Davide Frattesi ('99), ora all'Empoli, e giocano in prestito anche i difensori Marco Sala ('99) alla Virtus Entella, Luca Ravanelli ('97) alla Cremonese e Riccardo Marchizza ('98) nello Spezia. Invece il portiere Giacomo Satalino ('99) milita in Serie C nel Renate.

nell'ultima mezz'ora. Tripaldelli è dotato di enorme forza fisica, ha attitudini podistiche di primo livello e deve solo migliorare tatticamente. Ha avuto qualche acciaccio nei mesi scorsi che gli ha impedito di esprimere tutta la sua potenza. Quando riuscirà a trovare il giusto equilibrio psicofisico Tripaldelli dimostrerà tutto il suo valore”. È un esterno “basso” anche Mert Müldür, acquistato nell'estate 2019 dal Rapid Vienna, che è di fronte a un dilemma: giocare nella Nazionale dell'Austria o della Turchia? Possiede entrambi i passaporti, gioca a destra e può essere una sorpresa positiva nel ruolo.

I PORTIERI IN NAZIONALE

Stefano Turati è il primo portiere nato nel 2001 che debutta in Serie A. È arrivato al Sassuolo nell'estate 2019 e all'età di 18 anni, 2 mesi e 26 giorni ha giocato da titolare in trasferta contro la Juventus. Il match è finito 2-2 e Turati si è distinto per le strepitose parate. Hanno siglato le reti il bianconero Bonucci, poi i 2 neoverdi Boga e Caputo e il fuoriclasse Cristiano Ronaldo è riuscito solo su rigore a segnare al baby portiere del Sassuolo. Gli attaccanti Ronaldo, Higuaín, Dybala hanno bombardato Turati che ha “murato” ogni palla esibendosi in plastici voli e consentendo al Sassuolo di conquistare un



NEROVERDI “BABIES” IN ROSA

JEREMIE BOGA	3-1-1997	COSTA D'AVORIO
FILIPPO ROMAGNA	26-5-1997	ITALIA
MANUEL LOCATELLI	8-1-1998	ITALIA
ROGÉRIO OLIVEIRA DA SILVA	13-1-1998	BRASILE
ALESSANDRO TRIPALDELLI	9-2-1999	ITALIA
MERT MÜLDÜR	3-4-1999	TURCHIA
HAMED JUNIOR TRAORÈ	16-2-2000	COSTA D'AVORIO
GIACOMO RASPADORI	18-2-2000	ITALIA
JACOPO PELLEGRINI	12-9-2000	ITALIA
ALESSANDRO RUSSO	31-3-2001	ITALIA
STEFANO TURATI	5-9-2001	ITALIA
STEFANO PICCININI	31-12-2002	ITALIA

Dall'Italia ai neroverdi Barone è uomo Mapei

L'AZZURRO CAMPIONE DEL MONDO ALLENA LA UNDER 17 NEROVERDE

Dall'Italia Mapei è passato al Sassuolo Mapei. Simone Barone, che dall'estate 2018 allena la Under 17 del Sassuolo, nel 2006 era centrocampista della Nazionale italiana che aveva come main sponsor Mapei e Tim. Quell'Italia del ct Marcello Lippi vinse il Campionato del Mondo in Germania battendo la Francia ai calci di rigore nella finale di Berlino. I Mondiali di calcio si svolsero tra giugno e luglio, tuttavia Mapei sponsorizzò l'Italia per tutti i 12 mesi del 2006. Il brand compariva su indumenti d'allenamento e riposo, sui pannelli pubblicitari a bordo campo, sui backdrop delle interviste e materiale di comunicazione riguardante Nazionali maschili e femminili della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Quindi oltre agli azzurri di Lippi c'erano altresì quelli della Under 21, Under 19 e le altre Nazionali maschili e femminili che reclamizzavano Mapei. Il marchio del Gruppo di Squinzi portò fortuna agli azzurri; la storia dice che l'Italia 2006 griffata Mapei è stata anche l'ultima che ai Mondiali ha fatto bella figura. Nelle edizioni 2010 e 2014 l'Italia non ha superato il girone introduttivo e a quelli del 2018 non si è nemmeno qualificata.

"Quando mi allenavo o indossavo un capo col brand Mapei – afferma Barone, classe '78, che arrivò in Nazionale grazie alle performances con la maglia del Palermo e dopo il vittorioso Mondiale di Germania passò al Torino – sapevo che quello di patron Squinzi era un gruppo leader nei

prodotti per edilizia. Ma nel 2006 non immaginavo che 12 anni dopo della Mapei sarei diventato praticamente un dipendente. Nella rosa di quella Nazionale con me c'erano centrocampisti dello spessore di Pirlo, Toti, Perrotta, De Rossi e Camoranesi. Ero orgoglioso di essere mezz'ala in quell'Italia e ora lo sono per l'incarico che ricopro nel Sassuolo, una società, organizzata e con progetti importanti".

VALORI MORALI

Oltre a valorizzarne gli aspetti tecnici, Barone agli Under 17 neroverdi vuole inculcare valori morali: "Ci sono regole da rispettare – fa notare Simone, che prima di essere allenatore a Sassuolo lo è stato per i giovani della Juventus – ovvero disciplina, sportività, lealtà. Dobbiamo far crescere i ragazzi sotto ogni punto di vista atletico e mentale per prepararli nel modo migliore al professionismo.

E i miei giocatori non devono mai dimenticare l'importanza della scuola che ti permette di crescere come ragazzo adesso e uomo in futuro". La Under 17 neroverde sta andando bene: "In Campionato abbiamo la possibilità di qualificarci per il secondo anno alla fase finale – afferma Simone, che da calciatore ha giocato in Serie A per Chievo, Parma, Palermo, Toro, Cagliari – e per una società giovane come il Sassuolo sarebbe importantissimo". Il "Sasol" di Barone ha individualità di spicco. "Mi limito a due citazioni: il portiere Gioele Zaccchi e il centrocampista Federico Casolari. Entrambi giocano anche nella Nazionale Under 17. Con loro due e la classe di altri di cui dispongo possiamo fare grandi cose". Da gennaio la Under 17 si allena al Mapei Football Center nell'area "Cà Marta" di Sassuolo: "Una struttura magnifica, in cui i miei giovani possono allenarsi di fianco ai giocatori della Serie A. Il Mapei Football Center migliora il senso d'appartenenza.

Quando mi allenavo sapevo che quello di patron Squinzi era un gruppo leader nei prodotti per edilizia



A SINISTRA. Simone Barone contrasta Andriy Ševčenko in Italia-Ucraina 3-0 del Mondiale 2006.

Con Daniela possiamo sognare in grande

LA SABATINO GARANTISCE ESPERIENZA E GOL AL SASSUOLO ROSA

Il Sassuolo della Serie A femminile ha in organico una primadonna del calcio italiano: Daniela Sabatino. La simpatica attaccante è approdata al Sassuolo nell'agosto 2019 reduce dal Campionato del Mondo disputato con la maglia della Nazionale. "La Sabatino - esclama Alessandro Terzi, direttore sviluppo area calcio femminile del Sassuolo - ci ha dato una marcia in più. Ci dà efficacia nell'area avversaria, è importante in campo e durante la settimana con le compagne di squadra. Speriamo che faccia parte della Nazionale ancora per tanti anni". Daniela è fondamentale per l'allenatore Gianpiero Piovani. "A lei - precisa il mister - non si può rinunciare. È alla soglia dei 35 anni ma vi assicuro che giocherà altre 3 o

4 stagioni ad alto livello. Prediligo lo schema 3-5-2 per il quale Daniela è l'ideale; davanti insieme a lei contro la Juve ho schierato la Ferrato, però posso mettere anche la trequartista Pugnali". E anche Piovani ribadisce che la Sabatino è importante nei rapporti con altre giocatrici. "Non mi sostituisco all'allenatore - dichiara Daniela, che prima di approdare a Sassuolo ha giocato nel Brescia, vincendo 2 scudetti, e al Milan - però non mi piace perdere, e allora dò consigli alle mie compagne di squadra. E pur vantando dei trofei nel mio palmares, dato che in attacco sono la più esperta e anziana, accetto di adattarmi alle caratteristiche dell'altra punta che Piovani schiera". Daniela è capitana del Sassuolo. "Mi hanno dato subito la fascia da capitano - afferma la centravanti nata il 26 giugno '85 in Molise e cresciuta in Abruzzo - però non mi sento privilegiata. Vorrei far capire alle mie compagne che bisogna sempre lottare e amare il magnifico sport che pratichiamo". Nelle prime 14 partite del Campionato '19-'20 la Sabatino ha segnato 12 reti, quindi con rendimento elevato. "La sua migliore partita - aggiunge Piovani - è stata Empoli-Sassuolo finita 2-2 in cui ha siglato entrambe le reti". Daniela ha altresì segnato di testa nel match che il Sassuolo ha perso 2-1 in casa della Juve, malgrado la marcatura della centrale Sara Gama, capitana della Nazionale. "Giocare contrastata dalla Gama - fa notare Daniela - è stato difficilissimo, sono contenta di aver segnato. Comunque il voto alto penso di averlo meritato anche quando non ho segnato. Contro l'Inter, ad esempio".



SOPRA. Daniela Sabatino impegnata nel match contro l'Inter vinto 1-0 dalle sassolesi.

UN INZAGHI A SASSUOLO

Daniela ha sempre cercato di imitare una star maschile: "Pippo Inzaghi, grande opportunista. Ho sempre studiato i suoi movimenti e specialmente ai tempi del Brescia mi dicevano che in campo ero diventata come lui, soprannominandomi in qualche occasione "Pippo gol": l'accostamento mi onora. Nel calcio femminile i modelli da imitare tra le attaccanti sono due: Betty Vignotto, nostro presidente onorario, e Carolina Morace. Prima di smettere di giocare vorrei eguagliarle nel numero di reti segnate". In passato Daniela ha giocato in Champions League e adesso i tifosi la esortano a portarci il Sassuolo. "Io a Sassuolo mi trovo benissimo e vorrei contribuire a rendere grande questa squadra. Con la crescita delle brave giovani che abbiamo in rosa forse un giorno la Champions riusciremo a giocarla. Vorrei centrare un obiettivo importante anche per fare una dedica speciale al dottor Giorgio Squinzi e alla dottoressa Spazzoli".



NEWS DAL MONDO MAPEI

EVENTI, FIERE
E NOVITÀ
DALLE CONSOCIATE

USA - MAPEI CORP ANCORA A FIANCO DELLA GARY SINISE FOUNDATION PER I VETERANI

Lo scorso dicembre Mapei Corp., la consociata statunitense del Gruppo, ha donato materiali da costruzione (primer, livellanti, malte e adesivi) per la posa di rivestimenti in ceramica e legno in una "smart home" realizzata per Stefan Le-Roy, un ex soldato che ha perso entrambe le gambe in un'esplosione in Afghanistan nel 2012 cercando di salvare dei compagni feriti.

Si tratta della 23ma smart house che Mapei Corp ha contribuito a costruire con il supporto della Gary Sinise Foundation, che ha avviato un programma per fornire case speciali in cui i soldati americani feriti e le loro famiglie possano vivere comodamente e gratuitamente. Le superfici posate sono anche pensate per supportare l'utilizzo di sedia a rotella e altre protesi.



PORTOGALLO - A PORTO PER RIQUALIFICARE COL RESTAURO

Lo scorso novembre, dall'11 al 15, i protagonisti dell'industria delle costruzioni e del settore immobiliare portoghese si sono dati appuntamento a Porto per la settima edizione della Settimana della Riqualificazione Urbana, il cui slogan quest'anno era "Rigenerare, Riabilitare e Recuperare". L'evento si è concentrato sull'importanza del restauro nella riqualificazione del patrimonio urbano e ha offerto un intenso programma di conferenze, workshop, mostre e incontri.

Per Lusomapei, consociata portoghese del Gruppo, la sponsorizzazione di questo evento è stata un'occasione per promuovere le soluzioni Mapei per il restauro degli edifici storici, da anni disponibili e "testate" in vari mercati.





AUSTRALIA - CADEL EVANS GREAT OCEAN ROAD RACE 2020

Anche quest'anno, come da tradizione, Mapei Australia è stata sponsor della Cadel Evans Great Ocean Road Race, gara ciclista voluta e dedicata al grande campione australiano Cadel Evans. Mapei Australia, che ha supportato l'evento sin dall'inizio, ha rinnovato l'accordo come Premium Partner per i prossimi tre anni. L'evento si è tenuto dal 30 gennaio al 2 febbraio con oltre 120.000 spettatori accolti dalla città di Geelong. Come ogni anno, Mapei Australia ha ospitato circa 500 clienti nella sua area Hospitality.



FRANCIA - MAPEI RINNOVA IL SUO IMPEGMO NEL CICLISMO



Come già in passato, Mapei France continua a legare il suo nome a squadre e iniziative di ciclismo. Da oltre 8 anni supporta il club GSC Blagnac Vélo Sport 31, uno dei più grandi in Francia. Con questo club ha già organizzato un evento speciale: l'ascesa del mitico Col di Tourmalet. Da oltre 20 anni, inoltre, sostiene anche il club di ciclismo di Villemur che si trova a pochi chilometri dalla sede di Mapei France a Saint-Alban. Al club appartengono corridori dai 4 ai 70 anni nel ciclismo su pista, su strada e di ciclo-cross e nel corso del 2020 si doterà di una squadra under 23.

La corretta prescrizione di un calcestruzzo durabile

MAPEI PRESENTA UN NUOVO STRUMENTO DIGITALE PER I PROFESSIONISTI DEL SETTORE

Il problema legato alla durabilità delle strutture in calcestruzzo armato si è presentato, in tutta la sua evidenza, circa trent'anni fa quando è stato palesemente confermato che, contrariamente a quanto si pensasse, i materiali strutturali più importanti nel settore dell'Ingegneria Civile (calcestruzzo e acciaio) presentavano una intrinseca vulnerabilità nei confronti delle azioni aggressive prodotte dall'ambiente.

Nel favorire il degrado delle opere in calcestruzzo, a questa scarsa conoscenza dei potenziali rischi di degrado dei materiali, ha certamente contribuito anche l'inevitabile passaggio di competenze che avviene tra le varie figure coinvolte nell'esecuzione dell'opera: dal committente al progettista, dall'impresa di costruzione al produttore di conglomerato cementizio, dal fornitore degli acciai al collaudatore. Anche piccole negligenze e imperizie possono portare a generare gravi vizi alle strutture non tanto per quanto attiene alla staticità delle stesse quanto per la loro vulnerabilità proprio nei confronti delle azioni ambientali e di origine antropica.

L'assenza di prescrizioni sulle prestazioni del calcestruzzo da utilizzare in funzione del livello di aggressività ambientale e la mancanza di specifiche indicazioni per una sua corretta messa in opera in cantiere hanno rappresentato le principali carenze a cui si può ascrivere il generale e diffuso stato di degrado che ha interessato diverse costruzioni realizzate qualche decennio fa. Questione che, forse, discende innanzitutto da una

atavica carenza istruttoria a queste tematiche sia nelle scuole superiori e sia nell'Università e successivamente da una difficoltà da parte dei progettisti a occuparsi dei materiali e non solo dei calcoli strutturali; ostacolo favorito, fino a qualche anno fa, anche dall'assenza di normative chiare e di facile fruizione. D'altro canto, però, si può certamente affermare che le recenti normative europee e italiane hanno saputo ben evidenziare come il raggiungimento di un'adeguata vita utile di esercizio di una qualsiasi struttura può essere perseguita partendo proprio dalle corrette indicazioni per contrastare i fenomeni di degrado che tanto incidono in termini di costi e di disservizio per i cittadini e per l'intera comunità.

Un wizard innovativo e semplice da usare

Attraverso un ben definito percorso di formazione tecnico-scientifica, oramai in essere già da diversi anni, Mapei ha l'innata ambizione di contribuire alla diffusione delle conoscenze che tali normative ci impongono per arrivare a una prescrizione corretta dei calcestruzzi che rispondano alle più moderne applicazioni strutturali di ingegneria civile e industriale e avendo come obiettivo la durabilità degli stessi.

Ai numerosi corsi di formazione e di aggiornamento normativo sviluppati in questi anni con la collaborazione dei diversi ordini professionali e associazioni di categoria, oggi Mapei affianca uno strumento digitale efficace e semplice da usare dedicato alla corretta prescrizione dei calcestruzzi

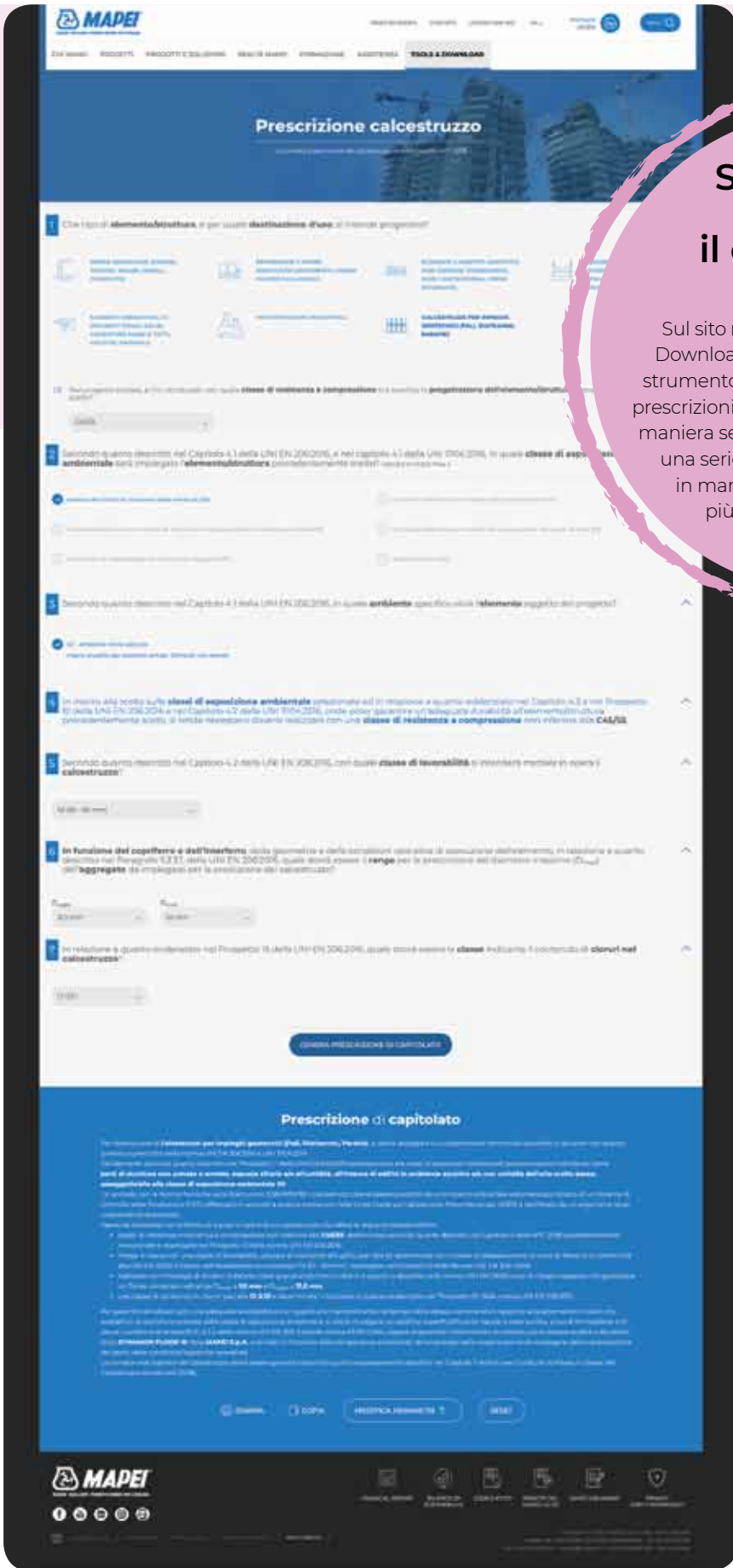
in armonia con le NTC 2018.

Le principali normative cui si fa riferimento in esso sono le seguenti:

- Le Norme Tecniche per le Costruzioni, NTC, DM del gennaio 2018
- La UNI EN 206:2016, *Calcestruzzo – Specificazione, prestazione, produzione e conformità*
- UNI 11104:2016, *Calcestruzzo – Specificazione, prestazione, produzione e conformità – Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 206*
- Linee Guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Servizio Tecnico Centrale, gennaio del 2018
- Linee Guida per la valutazione delle caratteristiche del calcestruzzo in opera, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Servizio Tecnico Centrale, gennaio 2018
- Norme UNI a completamento dei riferimenti normativi elencati

Con la consapevolezza che la strada intrapresa necessiterà di aggiornamenti continui per il suo miglioramento, il nostro wizard, unico e innovativo nel suo genere, è nato con l'intento di anticipare i problemi e di fornire le soluzioni; esso è inserito nella nostra pagina web e crediamo possa rappresentare un contributo fondamentale per il miglioramento delle corrette prescrizioni dei calcestruzzi per assicurare durabilità e affidabilità delle strutture.

Carlo Vitulli, Linea Additivi per Calcestruzzo, Mapei SpA



Scopri come progettare il calcestruzzo migliore

Sul sito **mapei.it**, nella sezione Tools & Download, è oggi disponibile un nuovo strumento che ti permette di effettuare le prescrizioni di capitolato per i calcestruzzi, in maniera semplice e veloce. Rispondendo a una serie di quesiti potrai così ricavare in maniera accurata il calcestruzzo più adatto alle tue esigenze.





**POROMAP
DEUMIDIFICANTE:
CARATTERISTICHE
E CAMPI
DI APPLICAZIONE**

Un unico prodotto

L'utilizzo dell'intonaco deumidificante viene raccomandato per risanare murature degradate dalla presenza di umidità di risalita capillare e dall'azione disgregante prodotta dai sali solubili quali solfati, cloruri e nitrati. Vediamo come è possibile intervenire.

Quali sono i principali intonaci da utilizzare per il risanamento di murature soggette ad umidità di risalita?

Per il risanamento di tali murature si può prevedere l'utilizzo di un intonaco deumidificante. Mapei ha sviluppato due diversi sistemi:

- **Sistema tradizionale:** composto da un prodotto per la realizzazione di un rinzafo (MAPE-ANTIQUE RINZAFFO o in alternativa MAPE-ANTIQUE ECO RINZAFFO) più un ulteriore prodotto per la realizzazione dell'intonaco (MAPE-ANTIQUE MC o MAPE-ANTIQUE MC MACCHINA o in alternativa MAPE-ANTIQUE ECO RISANA).
- **Sistema monoprodotto/monostrato:** composto da un unico prodotto (POROMAP DEUMIDIFICANTE) con il quale è possibile realizzare l'intero sistema di risanamento.

Indipendentemente dal sistema prescelto, occorre completare l'intervento con adeguate finiture e pitture che non ostacolino in alcun modo l'evaporazione dell'umidità presente nella muratura.

Quali sono le caratteristiche principali degli intonaci deumidificanti Mapei e, in particolar modo, quelle del sistema monoprodotto?

I sistemi deumidificanti Mapei si basano su tre caratteristiche principali: **macroporosità**, in grado di "favorire" l'evaporazione dell'umidità contenuta nelle murature, **resistenza ai sali**, per intervenire in modo durevole, e **compatibilità** con le caratteristiche chimico-



Chiesa di San Domenico, Somma Vesuviana (NA).

per il risanamento delle murature

fisiche e prestazionali della muratura sulla quale si sta intervenendo. Il sistema monoprodotta Mapei è caratterizzato inoltre dalla possibilità di realizzare l'intero sistema di risanamento con l'utilizzo di un unico prodotto: POROMAP DEUMIDIFICANTE.

POROMAP DEUMIDIFICANTE è una malta premiscelata in polvere per intonaci deumidificanti macroporosi e isolanti, composta da leganti idraulici speciali a reattività pozzolanica e resistenti ai sali solubili, sabbie naturali, aggregati leggeri, speciali additivi, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE ECT R Plus).

Le caratteristiche e i benefici principali del prodotto sono:

- monoprodotta e monostrato;
- alleggerito e fibrato;
- ideale per tutti i tipi di murature;
- altissima traspirabilità e porosità;
- miscelabile anche con frusta;
- applicabile in interno ed esterno.

Quali sono i passi fondamentali da svolgere nell'uso degli intonaci deumidificanti monoprodotta?

1. Rimuovere completamente gli intonaci degradati, manualmente o con attrezzi meccanici, per un'altezza di circa 50 cm al di sopra della zona in cui si è manifestato il degrado e, comunque, per un'altezza non inferiore al doppio dello spessore del muro. Rimuovere anche tutto il materiale incoerente, friabile, polvere, muffe e quant'altro possa pregiudicare l'adesione di POROMAP DEUMIDIFICANTE, fino a ottenere un supporto pulito, sano e compatto.

2. Procedere al lavaggio con acqua a bassa pressione della muratura, al fine di eliminare eventuali efflorescenze e sali solubili nella muratura. All'occorrenza, ripetere più volte quest'ultima operazione.

3. Eventuali vuoti o discontinuità presenti nella muratura

dovranno essere ripristinati tramite la tecnica della "rincoccatura" o dello "scuci-cuci", impiegando pietre, mattoni o tufo aventi caratteristiche corrispondenti, quanto più possibile, a quelle dei materiali originari, con una delle malte da muratura della linea MAPE-ANTIQUE.

4. Procedere alla saturazione con acqua del supporto, al fine di impedire che il substrato possa sottrarre acqua alla malta, pregiudicandone le caratteristiche prestazionali finali. L'acqua libera in eccesso dovrà essere eliminata, in modo che la muratura risulti saturata di acqua, ma con la superficie asciutta (condizione di s.s.a.). Per facilitare e accelerare tale operazione può essere utilizzata aria compressa. Qualora il supporto non possa essere saturato con acqua è consigliabile, comunque, inumidirlo, per consentire la corretta adesione delle malte impiegate.

5. Applicare POROMAP DEUMIDIFICANTE in uno spessore non inferiore a 20 mm, partendo dalla parte bassa della muratura. Nel caso in cui lo spessore da riportare sia superiore a 30 mm, POROMAP DEUMIDIFICANTE deve essere applicato in più mani, avendo l'accortezza di realizzare i diversi strati successivi, su quello precedente non frattazzato e grezzo.

6. Dopo l'applicazione attendere alcuni minuti prima di procedere alla livellatura con staggia di alluminio ad "H" o a coltello, con passaggi in senso orizzontale e verticale, sino a ottenere una superficie piana. Rimuovere le guide verticali, qualora utilizzate, riempiendo i vuoti con lo stesso prodotto. La finitura della superficie dell'intonaco può essere eseguita con frattazzo di plastica, di legno o di spugna già dopo alcune ore dall'applicazione e, comunque, in funzione della temperatura e delle condizioni ambientali. In ogni caso evitare di pressare la superficie di POROMAP DEUMIDIFICANTE per non ridurre la porosità e, di conseguenza, non ostacolare l'evaporazione dell'umidità presente nella muratura.

7. Nel caso in cui si desideri avere una superficie con una tessitura più fine rispetto a quella ottenuta frattazzando POROMAP DEUMIDIFICANTE, si può procedere alla stesura di POROMAP FINITURA CIVILE o in alternativa POROMAP FINITURA GRANELLO, da scegliersi in funzione dell'effetto estetico desiderato.

8. Per la pitturazione impiegare prodotti a base di Silicato di potassio (Linea SILEXCOLOR) o a base Silossanica (Linea SILANCOLOR).

Quando preferire un sistema monoprodotta ad un sistema tradizionale?

Il sistema monoprodotta Mapei può essere preferito al sistema tradizionale, soprattutto laddove si volesse puntare a ottenere un ciclo di risanamento facile e veloce, garantendo comunque all'intervento le sopra menzionate caratteristiche di macroporosità e resistenza ai sali.

Davide Bandera. Product Manager della Linea Prodotti per il risanamento degli edifici in muratura



Rimozione dell'intonaco degradato.



Applicazione con cazzuola di POROMAP DEUMIDIFICANTE.

3

Prodotti in primo piano

INTONACARE SU NUOVO O ESISTENTE, STUCCARE SOTT'ACQUA, INCOLLARE LVT A PARETE: ALCUNE SOLUZIONI MAPEI



INTOMAP R2 E INTOMAP R2 FIBRO

Malte premiscelate monocomponenti per la realizzazione di intonaci a base calce-cemento indicate sia per interni che per esterni di edifici ad uso abitativo, terziario, commerciale. **INTOMAP R2** e **INTOMAP R2 FIBRO** consentono di creare intonaci di fondo per murature esistenti o nuove. L'intonaco ottenuto possiede una buona adesione e può essere applicato a mano o con macchina intonacatrice. La presenza delle fibre conferisce a **INTOMAP R2 FIBRO** una maggiore resistenza a trazione in fase plastica.

PER INTONACI DI FONDO IN INTERNO E ESTERNO



ULTRABOND ECO MS 4 LVT WALL

Adesivo ad elevate prestazioni a base di polimeri sililati, specifico per incollare LVT a parete ma adatto anche alla posa di tutti i tipi di rivestimenti resilienti, in particolare tutte le tipologie di PVC. È particolarmente indicato per carichi statici e dinamici anche intensi in ambienti residenziali, commerciali e industriali. Ad alta tenacità e resistenza a taglio, **ULTRABOND ECO MS 4 LVT WALL** è idoneo in caso di pavimentazioni soggette a radiazione diretta ed a intensi stress meccanici.

PER LA POSA DI LVT E PVC A PARETE



MAPEPOXY UV-S IT

Stucco epossidico bicomponente utilizzato per la riparazione e la protezione di strutture immerse in acqua o di superfici in calcestruzzo orizzontali o verticali. Dopo la miscelazione dei due componenti, **MAPEPOXY UV-S IT** è caratterizzato da un'elevata tissotropia e da un'ottima adesione, anche su supporti bagnati. Ad indurimento avvenuto, risulta impermeabile all'acqua e possiede elevate resistenze meccaniche. **MAPEPOXY UV-S IT** è inoltre in grado di resistere all'azione aggressiva procurata da acidi, basi, sali, oli, idrocarburi, solventi e ai cicli di gelo-disgelo.

PER APPLICAZIONI SUBACQUEE



ReStelvio MAPEI 2020

+ STELVIO x TUTTI

APERTA ANCHE ALLE E-BIKE
CON GRIGLIA DEDICATA

Grazie a: Parco Nazionale dello Stelvio

DOMENICA 12 LUGLIO

BORMIO - PASSO DELLO STELVIO

ORE 8.50 **MEZZA MARATONA**
(riservata ai tesserati Fidal o Enti di propaganda)

ORE 9.00 **PODISTICA APERTA A TUTTI**

ORE 9.10 **RADUNO CICLOTURISTICO NON COMPETITIVO
DEDICATO ALLE BICI A PEDALATA ASSISTITA**

ORE 9.15 **GARA CICLISTICA AGONISTICA
RE STELVIO-MAPEI | XXXVI EDIZIONE**
(riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie femminili

ORE 9.30 **GARA CICLISTICA AGONISTICA
RE STELVIO-MAPEI | XXXVI EDIZIONE**
(riservata ai tesserati F.C.I. ed Enti Consulta)
Partenza categorie maschili

A SEGUIRE **CICLORADUNO MAPEI MEMORIAL ALDO SASSI**
(aperto a tesserati e non tesserati, in compagnia
di ex-atleti Mapei e altri personaggi dello sport)
GEMELLATO CON "PEDALA CON ALDO" DI GIUGNO/OTTOBRE 2020

ORE 14.00 **ORARIO LIMITE DI ARRIVO PER TUTTI**

ORE 16.00 **PREMIAZIONI IN PIAZZA DEL KUERC A BORMIO**

PROGRAMMA DI ALLENAMENTO GRATUITO PER
PODISTI E CICLISTI SUL SITO: www.mapeisport.it

PERCORSO

**21,097 Km - da BORMIO (m 1225 s.l.m.)
al PASSO DELLO STELVIO (m 2758 s.l.m.)**
Dislivello totale 1533 m.

PARTENZA DA VIA AL FORTE (BORMIO CENTRO)
RIENTRO DAL PASSO DELLO STELVIO A BORMIO
A PARTIRE DALLE ORE 14.00

ISCRIZIONI

DAL 1° MARZO AL 9 LUGLIO

sul sito www.usbormiese.com oppure presso sede
dell'Unione Sportiva Bormiese: Via Manzoni, Bormio
Numero massimo di iscrizioni: 3.000

Quota di partecipazione:

35 euro, per iscrizioni dal 1° marzo al 15 giugno

45 euro, per iscrizioni dal 16 giugno al 9 luglio

La quota è comprensiva di:

- **Maglia Re Stelvio Mapei, che si invita ad indossare**
- Servizio trasporto indumenti al Passo Stelvio
- Rifornimenti lungo il percorso e all'arrivo
- Servizio navetta rientro da Passo Stelvio a Bormio (atleti podisti)
- Medaglia ricordo
- Foto ricordo e attestato di partecipazione disponibili e stampabili
- Rilevamento tempo personale

**N.B. Iscrizione gratuita sul sito www.mapei.it
per i clienti Mapei che si iscrivono con il codice
cliente e per i lettori di Realtà Mapei
che si iscrivono con il codice Realtà Mapei**

INFO per HOTEL

Tel. +39 0342 903300 - booking@bormio.eu
www.bormio.eu



organized by:
 **USB
BORMIO**

**bormio**
STELVIO

Pedala
con Aldo

**MAPEI**

**MAPEI SPORT**

PARCO
NAZIONALE
DELLO
STELVIO

Banca Popolare
di Sondrio

**PIROVANO**
L'UNIVERSITA' DELLO SCI

QC TERME
Bagni di Bormio

COLNAGO

Pedranzini
Bormio Alta Valtellina

LASCIATI SORPRENDERE
DALL'INNOVAZIONE.

Decor

Scegli **Decor by Mapei** per la posa di
carta da parati e **fibra di vetro decorativa**
anche in ambienti umidi.

L'innovazione non conosce limiti.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it

 **MAPEI**[®]
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



[Realtà MAPEI]

Adriana Spazzoli
1948 - 2019







La mente e il cuore della comunicazione Mapei

Sei stata la mente e il cuore della comunicazione Mapei. Grazie alle tue intuizioni, alla tua creatività, alla forza dirompente delle tue idee, il marchio della nostra azienda si è fatto conoscere ben oltre il campo degli addetti ai lavori del settore in cui operiamo da oltre 80 anni. La tua capacità inventiva in tutti i diversi ambiti del marketing e della comunicazione si univa a un appassionato impegno in azienda che ha accompagnato e sostenuto le fasi dello sviluppo e dell'internalizzazione di Mapei. La tua passione per il lavoro animava infatti ogni tua idea, ogni tuo gesto, ogni tua azione e ti faceva sempre risplendere gli occhi. Un lavoro che portasse risultati.

Eri irrefrenabile; un "motore mobile" di progetti e iniziative che partivano dalla tua immaginazione sempre all'opera, anche nei momenti di apparente calma. A un tuo gesto, si avviava in un baleno la "macchina" del marketing (fatta di tante collaboratrici e collaboratori) e, guarda caso, anche le idee apparentemente più ardite, si rivelavano un successo. E così, in relativamente pochi anni, hai creato tanti team di lavoro e realizzato progetti negli ambiti più diversi: dalle fiere alle sponsorizzazioni, dal punto vendita a Realtà Mapei, dalle campagne pubblicitarie al packaging, dalla documentazione tecnica al calcio e alla cultura.

Eppure, tutta questa fucina di idee e attività era capace di fermarsi all'istante se qualcuno arrivava o chiedeva il tuo aiuto. Perché sapevi rivolgere agli altri un'attenzione sincera e sentita per i loro bisogni e la loro sensibilità. Per questo, sei stata "motore mobile" anche di affetto, stima e di uno stile di vita che hai incarnato in prima persona.

E anche l'impegno per chi più ha bisogno, altro valore che hai saputo incarnare e lasciarci in eredità. Molte le tue iniziative a sostegno dei meno fortunati, nella consapevolezza che abbiamo il dovere di guardare oltre il nostro orizzonte più immediato.

Tutto questo non può che restare e proseguire sulla strada che hai tracciato.

La tua grande energia creativa, comunicativa e umana emerge anche dalle parole dei tuoi collaboratori, colleghi e amici, trascritte in questo numero speciale.

Ciao, mamma.

Marco e Veronica



Ciao dottoressa

IL 21 NOVEMBRE, A DISTANZA DI 50 GIORNI DALLA MORTE DEL MARITO GIORGIO SQUINZI, È MANCATA ADRIANA SPAZZOLI, DIRETTORE MARKETING OPERATIVO E COMUNICAZIONE DEL GRUPPO MAPEI. AMICI E DIPENDENTI RICORDANO IL SUO IMPEGNO E LA SUA PASSIONE NEL MARKETING, NELLO SPORT E NELLA SOLIDARIETÀ



Adriana Spazzoli regista del Marketing Mapei

DALL'EDITORIA ALLA PUBBLICITÀ, DALLE FIERE ALLE SPONSORIZZAZIONI:
UN LUNGO PERCORSO NEL SEGNO DELLA CREATIVITÀ

"Communication is half of the battle" è il motto che campeggia nel suo ufficio e che ha sempre guidato il suo lavoro.

Adriana Spazzoli ha iniziato a dedicarsi alla comunicazione di Mapei attraverso lo Studio Spazzoli, da lei creato nei primi anni 80 per occuparsi delle pubbliche relazioni e dei rapporti stampa dell'azienda.

Ha proseguito fondando nel 1984 l'Ufficio Marketing e Comunicazione di Mapei per poi diventare Direttore del Marketing Operativo e della Comunicazione del Gruppo Mapei, coordinando l'immagine e la comunicazione delle oltre 80 consociate nel mondo.

Nell'ambito di questa attività ha individuato come veicoli di comunicazione diversi canali: lo sport, la cultura musicale e operistica, l'arte, la sostenibilità.

Lungo questo percorso, oltre a crescere un team sempre più numeroso di persone all'interno dell'azienda, Adriana Spazzoli si è avvalsa della collaborazione di diverse agenzie, ma per molti anni è stata affiancata dall'agenzia More Light nella persona di Enrico Orlandi, con il quale ha creato molte campagne pubblicitarie ed eventi di successo.

Diceva sempre che non è facile fare comunicazione sui prodotti Mapei perché non si vedono, stanno sotto i pavimenti, dentro le strutture. Occorre quindi inventarsi sempre qualcosa di particolare.

Dal 1993 Mapei entra nel mondo del ciclismo e vi porta una rivoluzione, un nuovo modo di essere sponsor,

partecipando attivamente e con passione a ogni momento della vita della squadra, ogni vittoria, ogni intervista, ogni presentazione, trasferendo in questo mondo la sua filosofia aziendale.

Sotto la guida della dottoressa Spazzoli la maglia indossata dai corridori porta nel mondo il nome di Mapei e i famosi cubetti colorati: si crea un'immagine coordinata, dal completo della squadra al packaging dei prodotti.

La squadra vince, vince moltissimo, tanto da essere ai vertici delle classifiche internazionali per 9 anni: nascono lo slogan "Per vincere insieme" - che accompagna per diverso tempo la comunicazione dell'azienda - e campagne pubblicitarie che affiancano i corridori e i prodotti, come quella del record dell'ora di Tony Rominger, in cui la velocità del corridore è paragonata alla rapidità di presa dei prodotti.

Mapei ha poi continuato a essere presente nel ciclismo, uno sport particolarmente seguito nel mondo dell'edilizia, attraverso la sponsorizzazione di piccole gare e grandi eventi come i Mondiali di ciclismo - di cui è sponsor dal 2008 - continuando così ad avere una grande visibilità internazionale.

Nel 1996 nasce il Centro Sport Service Mapei guidato da Aldo Sassi, con il quale nel corso degli anni collabora a numerose iniziative di sponsorizzazione e comunicazione nello sport.

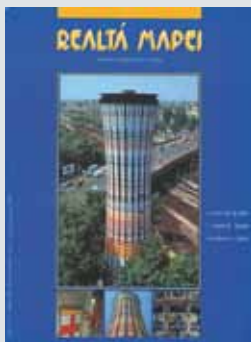
Grazie anche a questa collaborazione nel 2005 inizia

LE TAPPE DEL SUCCESSO

Fine anni 80

Adriana Spazzoli inizia a lavorare per il Marketing Mapei

1991



Esce il primo numero di Realtà Mapei

Primi anni 90



Partono i corsi di formazione tenuti da tecnici della linea di prodotti per edilizia

1993



una nuova avventura, il Mapei Day, un grande evento di due giorni a Bormio all'insegna dello sport dedicato ai clienti, in collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio, Mapei Sport e l'Unione Sportiva Bormiese. Mapei affianca il suo nome alla tradizionale Re Stelvio, la gara ciclistica con la salita da Bormio al Passo dello Stelvio, aggiungendovi anche la cicloturistica, la mezza maratona e la podistica. La dottoressa Spazzoli diviene l'anima di un weekend sportivo arricchito da un torneo di calcetto, una gara di golf, le terme e una serata con cena e spettacolo all'interno del Palazzetto dello Sport, di cui lei diventa conduttrice e protagonista.

Nel 2006, ancora una volta una sua intuizione conduce alla sponsorizzazione della Nazionale italiana ai Mondiali di calcio, in un anno in cui nessuno avrebbe scommesso sulla sua vittoria. E invece l'Italia vince, portando una grande visibilità all'azienda e una grande opportunità per i suoi clienti, quella di assistere alle partite grazie a trasferte organizzate da Mapei negli stadi tedeschi.

La stessa filosofia adottata nel ciclismo è stata applicata alla sponsorizzazione del Sassuolo Calcio, di cui Mapei è stata sponsor prima dal 1988 al 1992 e poi dal 2002 a oggi, passando dalla serie C2 alla serie A. Quando questo passaggio è avvenuto la dottoressa Spazzoli ha saputo prendere in mano la situazione e fare le scelte adeguate a un simile cambio di livello, capendo al volo quello di cui c'era bisogno e individuando nell'agenzia di marketing sportivo Master Group Sport il partner



adatto per aiutare nella gestione della squadra (che era diventata di proprietà di Mapei) e in particolare in Giovanni Carnevali la persona giusta per guidarla. Anche in questo caso sempre impegnata in prima persona, ha assunto la carica di Vice Presidente del Sassuolo Calcio, partecipando attivamente alla vita della squadra e sfruttando al massimo le opportunità di comunicazione. Anche la cultura musicale e operistica è stata un importante veicolo di crescita e di fidelizzazione. Primo e più importante esempio del credo aziendale per il quale "il lavoro non può mai essere separato dall'arte e dalla cultura" è il legame con il Teatro alla Scala, che ha radici lontane nel tempo. Mapei è infatti divenuta

2002



I cubetti Mapei esordiscono sulle maglie della squadra ciclistica



Nuova sponsorizzazione Sassuolo Calcio (la prima era dell'88) e inizio dell'avventura che porta la squadra dalla C2 alla A

2005

Prima edizione del Mapei Day

"Con il progresso in tanti settori la nostra creatività si è adeguata a linguaggi ed esigenze diversi. Ci vuole flessibilità per passare da un cliente all'altro, da un campo all'altro senza troppi paletti"

Adriana Spazzoli

Abbonato Sostenitore del Teatro alla Scala sin dal 1984 e successivamente ha rafforzato il suo legame con il Teatro partecipando al restauro e alla ristrutturazione e divenendo Socio Fondatore Permanente dal 2008. Da qui nascono le serate alla Scala in cui i clienti Mapei hanno l'opportunità di vivere un evento speciale, assistendo all'opera e poi cenando nei sontuosi spazi del teatro in compagnia degli artisti al termine della rappresentazione, che hanno avuto il loro apice nella celebrazione del 70° e 75° anniversario dell'azienda, quando l'intero teatro è stato riempito dagli ospiti di Mapei.

Mapei ha sostenuto numerosi eventi culturali, molti dei quali con finalità benefica come il Concerto della Croce Rossa Italiana presso il Teatro alla Scala e la Celebrity Fight Night in Italy.

Tra questo tipo di iniziative culturali con intento sociale si inserisce anche la scelta di sostenere dal 2012 lo Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro di Milano.

Dalla collaborazione con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia Adriana Spazzoli individua una nuova opportunità nella scelta di divenirne Socio Fondatore Permanente nel 2016. La forma di partecipazione come sponsorizzazione tecnica in cui Mapei offre i prodotti frutto della propria ricerca e della propria tecnologia in cambio di visibilità e della possibilità di organizzare eventi per i propri clienti, utilizzata per il Teatro alla Scala, è stata adottata per numerosi altri teatri e templi della cultura e del patrimonio artistico del nostro paese, come il Teatro Petruzzelli di Bari e la Peggy Guggenheim Collection di Venezia.

Così nascevano idee e progetti

Al quarto piano del quartier generale di Mapei, bastava la sua "presenza in casa" per dare slancio ed energia alla grande squadra di persone che lavoravano accanto a lei. Dotata di un'energia formidabile, era attenta a ogni dettaglio, dispensando consigli e incoraggiamenti per indirizzare al meglio ogni nuovo progetto di lavoro e per sostenere con entusiasmo quelli già avviati. Sapeva vedere sempre un po' oltre e, per Carla Fini - per anni al suo fianco come segretaria di redazione di Realtà Mapei, la creatura editoriale di cui andava orgogliosissima - la sua caratteristica principale era quella di "sapersi muovere con rapidità e lucidità su più piani contemporaneamente prendendo ispirazione da tutto ciò che di buono e di utile poteva essere colto negli ambiti più diversi". "Il suo essere fuori dagli schemi - aggiunge Fini - le consentiva di aprirsi con entusiasmo alle novità e di far sentire importanti le persone che lavoravano con lei". La sua forza era di non avere alcun timore nel cambiare prospettiva e di sapersi muovere con abilità e fermezza nel raggiungere gli obiettivi. Una dote messa in evidenza anche da Manuela Orlando, in Mapei dal 1987 (dal 1991 a fianco della Dottoressa) e oggi Corporate Activities and International Fair Manager. "È con il suo impulso, la sua energia e le sue intuizioni - racconta Orlando - che quel piccolo nucleo è cresciuto sino a diventare una vera e propria divisione dell'azienda, quella struttura organizzata e multiforme,

2006



Sponsorizzazione della Nazionale italiana ai Mondiali di Calcio

2008

Mapei diventa Socio Fondatore Permanente del Teatro alla Scala

2008



Inizia la sponsorizzazione dei Mondiali di Ciclismo su strada



Adriana Spazzoli e Giorgio Squinzi sul palco del Mapei Day festeggiano i 75 anni dell'azienda, nel 2012.

che conta oggi nel mondo oltre 300 persone, che è il Marketing del Gruppo Mapei". "Poliedrica e versatile nel volersi occupare con cura di ogni singolo aspetto della vita aziendale – prosegue Orlando – la Dottoressa era una grande comunicatrice che sapeva persuadere i pubblici più diversi e i player del settore per creare consenso intorno alle proprie idee e, quando era il caso, incoraggiarli nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti". Un esempio fra tutti è stato il suo intervento per sostenere i giocatori del Sassuolo in un momento delicato della stagione sportiva 2017/2018 che poteva far temere una retrocessione in serie B: organizzò infatti al Mapei Stadium di Reggio Emilia una convention alla quale, insieme ai giocatori e alla dirigenza neroverde, volle che partecipasse parte del personale del Marketing. La ragione era semplice: far capire e soprattutto far sentire a tutti i giocatori che erano parte integrante di un grande Gruppo, di una famiglia che si stringeva intorno a loro per sostenerli in un momento difficile, chiedendo anche che dessero sempre il massimo.

Marco Manzoni, al fianco della Dottoressa dal 2007 come Marketing Project Manager, tra i meriti professionali di Adriana Spazzoli ricorda come sia stata capace di "comunicare un prodotto molto tecnico come

Mapelastic sui grandi media generalisti, facendolo conoscere e apprezzare non solo dagli specialisti di settore ma anche dai consumatori finali". Le sue intuizioni hanno permesso, dice Manzoni: "di utilizzare al meglio i colori e la popolarità della famosa squadra di ciclismo professionistica: il "blu Mapei" e i cubetti colorati delle maglie dei corridori sono diventati da allora un segno grafico distintivo e caratterizzante di Mapei nel mondo".

Per Stefano Ranghieri, l'attuale Corporate Operational Marketing&Communication Director Mapei: "la quantità di attività, di novità e di progetti ricevuti in eredità dal lavoro svolto negli anni dalla Dottoressa è impressionante. Il coraggio nel prendersi dei rischi, come quello di diventare main sponsor della Nazionale italiana di calcio che poi vinse i Mondiali del 2006, è un esempio di come avesse il dono di arrivare prima degli altri, ma soprattutto - conclude Ranghieri - quello che stupisce è questa molteplicità di idee che generano altre idee, un meccanismo articolato che agisce come un virtuoso moltiplicatore di ispirazioni e progetti pronti a nutrirsi di personalità e contaminazioni sempre nuove".

Testo a cura di Anna Calcaterra e Tiziano Tiziani

2008

Adesione al progetto Intrapresae Collezione Guggenheim

2016



Presidenza di Sodalitas

2018



Mapei aderisce al progetto "Adotta una guglia"

Quella vitalità contagiosa che



Una parte del Marketing del Gruppo Mapei riunita in occasione dell'International Marketing Meeting nel settembre 2019 a Bologna. Adriana Spazzoli è al centro della foto.

Pubblichiamo il testo che è stato letto da una stretta collaboratrice di Adriana Spazzoli, a nome di tutto l'ufficio marketing, in occasione del suo funerale, che si è tenuto il 25 novembre 2019 presso la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano.

“Buongiorno Ragazze” con questa frase e il ticchettio inconfondibile dei suoi passi cominciava la nostra giornata. E ogni giornata era una sorpresa: non sapevi mai come sarebbe stata e cosa ti aspettasse. Tutto era possibile. La sua elettricità si diffondeva

immediatamente su tutto il piano spingendo ognuno di noi a essere sempre pronto a realizzare ogni suo progetto.

Lavorare con lei è sempre stata una sfida, a volte complessa, ma comunque stimolante perché ogni richiesta, per quanto impossibile, era comunque da portare avanti. L'entusiasmo e la passione che metteva in ogni progetto erano contagiosi; pur essendo talvolta dura e critica, riusciva tuttavia a farci amare il nostro lavoro, a spingerci a raggiungere sempre l'obiettivo perché questo era quello che

voleva: ottenere il massimo in ogni progetto per essere sempre un passo avanti, cosa che a lei riusciva senza sforzi.

Era sempre pronta a difenderci davanti agli altri, pur non potendo evitare il rimprovero quando eravamo tra di noi.

Ma in fondo noi lo sapevamo che ci voleva bene.

In tantissime occasioni ci ha dimostrato la sua comprensione di fronte ai nostri problemi personali, facendoci sentire la sua vicinanza e aiutandoci concretamente.

Sempre pronta a insegnarci

trascinava la squadra



qualcosa, "ci aveva preparato bene" diceva, era la prima a mettersi completamente in gioco senza risparmiarsi e senza tirarsi indietro neanche di fronte ai lavori più operativi armandosi di "matita, gomma e forbici" per creare l'impaginato di un depliant o di un articolo di Realtà Mapei, per "fare" i posti della Scala, i tavoli del Mapei Day o di Misano.

Il suo intuito e la sua ampia visione erano indiscutibili; quante volte, a fronte di alcune sue affermazioni, il nostro pensiero è stato "caspita, perché non ci sono arrivato

anch'io!"... riusciva sempre a stupirci e grazie a questa sua dote straordinaria è riuscita a realizzare progetti e a organizzare eventi che resteranno nella memoria. Ci ha insegnato a credere sempre in quello che facciamo, a non fermarci davanti agli ostacoli, a non mollare mai neanche nelle situazioni più difficili.

Sarebbero tantissimi gli aneddoti che potremmo raccontare, ma ognuno di noi li conserva preziosi dentro di sé perché ciascuno nasconde una lezione di straordinaria forza, di estremo

coraggio, di entusiasmo e vitalità coinvolgenti.

La sua eccezionale capacità di guardare oltre, superando i limiti della realtà, non sarà mai dimenticata e continuerà a essere fonte di ispirazione.

Ci mancherà tanto, tantissimo Dottressa, ma siamo sicuri che continuerà a seguirci con amore e un pizzico d'orgoglio.

Le sue ragazze e i suoi ragazzi del Marketing

Lucia Sanfilippo

Ufficio Marketing e Comunicazione Mapei SpA

Sono passati 27 anni dal giorno in cui ho conosciuto la dottoressa Spazzoli. Ho vissuto con lei molte battaglie lavorative, molte positive e anche negative, ma sempre con la voglia di raggiungere gli obiettivi prefissati. Potrei raccontare moltissime cose di quello che succedeva in ufficio... non basterebbe un giorno intero. Però ci sono delle piccole cose che mi sono rimaste dentro, soprattutto quando la chiamavo "mamma"... lei mi sorrideva e mi diceva "potrei esserlo". Pensandoci bene, quando sono stata assunta ero una ragazzina e lei, oltre ad essere stata la responsabile dell'ufficio marketing, è stata per me anche una mamma.



Robert Požar

General Manager Mapei Slovenia

Mi pervade la sensazione di perdita, ma allo stesso tempo provo un senso di infinita gratitudine, per aver avuto l'occasione di imparare da loro - dottor Squinzi e dottoressa Spazzoli. Li incontrai per la prima volta a una fiera a Bologna nel 1998. Dopo sette anni di presenza di Mapei nel mercato sloveno ho accettato la sfida di coordinare i mercati degli stati dell'ex-Jugoslavia. Ancora oggi ricordo la stretta di mano, lo sguardo attento, le parole calde di benvenuto. La sensazione di essere ben accolti e il rispetto per il nostro lavoro, ci hanno accompagnato durante tutto il percorso lavorativo. Tutto ciò dimostra che Mapei è più di una semplice società dai soli interessi commerciali.

La squadra di partenza era piccola, ma abbiamo avuto tutto l'aiuto necessario per rendere Mapei riconoscibile sul mercato. Il suo team e lei, "la Dottoressa", sono stati sempre disponibili ed è iniziata da subito una stretta collaborazione. È stata un mentore esigente, che non lasciava spazio all'improvvisazione. Con la sua

Simonetta Viterbi

Ufficio Marketing e Comunicazione Mapei SpA

Guardo quell'ultima foto che ho scattato poco più di un mese fa, saranno 250 persone, indossano tutte una maglietta bianca con una beuta blu, il logo Mapei, sorridono tutti, alcuni sollevano le braccia, il pollice rivolto all'insù, "è tutto ok con Mapei", l'ultimo slogan coniato dal marketing. La maggior parte arriva da altri mondi, è la riunione marketing a livello mondiale, lì si incontrano le infinite strade di questo impegno dall'esito sempre positivo. Sto per scattare la foto, sono in piedi su una sedia in equilibrio instabile, ridono tutti... "sorrideteci!" urlo... e in quel momento penso che anche io sto indossando la maglietta bianca e sto partecipando a quell'evento che a me sembra storico, e tutto grazie a lei: la dottoressa. Lei è lì, al centro del gruppo, la malattia le ha scavato i connotati, la mostra scarna, sottile, indifesa, le ha spalancato sul viso un sorriso come di bambina, sotto quegli occhi scuri e capaci che hanno saputo vedere il mondo e interpretarlo al meglio e con successo.

Ho lavorato per lei poco tempo, cercando di essere invisibile e di fare sempre quanto mi venisse richiesto al meglio delle mie possibilità, lei mi ha dato questa grande opportunità a 56 anni, un'età "difficile" in questo paese per chi cerca un nuovo lavoro... Lei mi ha trovata, ascoltata, scelta...

Per un paio di anni mi ha chiamato "la signora della formazione", è lì che lavoro, non ricordava il mio nome... E io ho cominciato a muovermi in quel sogno, il mio impegno è stato riconosciuto, sono stata premiata, non ho chiesto mai nulla ed ero certa di essere invisibile ai suoi occhi, ma mi sbagliavo.

Ultimamente si era convinta che stessi per andare in pensione, e anche questa volta ci vedeva giusto, che sono stanca e non sto nemmeno troppo bene... Inizialmente ci rimanevo male, orgogliosa come sono, pensavo fosse una critica e invece era un'altra manifestazione della sua attenzione.

Grazie dottoressa sono fiera di aver lavorato per lei, di averla conosciuta, di averle voluto un po' di bene!

Grazie! Noi andiamo avanti per quella strada che ci ha indicato con il suo impegno e la sua forza fino all'ultimo!

inarrestabile energia ha spostato pietre miliari e ci ha incoraggiato a fare lo stesso. Così è stato anche 16 anni fa, alla riunione di marketing globale, durante la quale ci ha sfidato a sviluppare una versione locale della rivista "Realtà Mapei" che andava a sostituire la scarna versione precedente in bianco e blu. Nonostante la squadra non fosse numerosa, attraverso collaborazioni esterne abbiamo costruito un team vincente, che è riuscito a creare oltre 100 altre pubblicazioni che promuovono soluzioni, referenze e valori di Mapei agli esperti del settore sloveno, croato e serbo. Anche la concorrenza ha cercato di creare pubblicazioni simili, ma il compito si è dimostrato troppo difficile. Noi abbiamo fatto tesoro del sapere e degli incoraggiamenti della dottoressa Spazzoli e della sua équipe milanese utilizzandoli per lo sviluppo, nonché per garantire una crescita continua. Non l'ho mai sentita dire: "Only the best is good enough", ma ce l'ha sempre fatto capire dandoci un buon esempio. Col dottor Squinzi formavano una coppia inarrestabile. Accanto a lui la Dottoressa, con il suo carisma, professionalità e operosità è riuscita a costruire una forte identità aziendale per la Mapei, rendendola un marchio globale rinomato. Nonostante la rapida crescita e l'internazionalizzazione dell'azienda, tutti i 10.000 dipendenti nel mondo lavorano in sintonia. La compositrice e direttrice principale di questa orchestra di comunicazioni è stata proprio lei, Adriana. Spero che la sua virtuosità e perseveranza restino impressi nel nostro DNA in modo da poter continuare a suonare armoniosamente e pedalare incessantemente verso il futuro. Questo sarà d'ora in poi il nostro impegno.

Elsa Castelli

Logistica di Gruppo

Sono entrata in Mapei nel 1972 per occuparmi di vendite e logistica, lavorando a stretto contatto con Rodolfo e con Giorgio Squinzi. Dopo alcuni anni è arrivata anche la dottoressa Spazzoli. Mi è sempre piaciuta molto, sia a livello umano che professionale. Era disponibile, sincera, entusiasta e trasmetteva una grande passione per il lavoro. Eravamo una grande famiglia. La Dottoressa era una persona completa sotto tutti i punti di vista e mi ha insegnato a essere migliore.

Luca Sacripanti

Marketing Manager Lusomapei

Ho conosciuto la dottoressa Adriana Spazzoli nell'ottobre del 2004, un mese dopo aver iniziato la mia avventura nel Gruppo Mapei. Confesso che la prima volta non è stato facile prepararmi a questo appuntamento, tanta era l'ansia di conoscere quella signora che sembrava inarrivabile... Tutto il contrario!

Per 15 anni ho avuto il piacere e l'onore di collaborare con una professionista molto esigente con sé stessa e con gli altri, ma soprattutto molto diretta e giusta nelle sue valutazioni e decisioni. Una "capa" sempre pronta ad ascoltare e ad appoggiare le buone idee, spesso migliorandole con i suoi punti di vista. Con lei abbiamo condiviso decine di progetti di marketing che hanno contribuito in modo determinante alla crescita del brand e del market share della Mapei in Portogallo.

Ricorderò sempre la sua energia straordinaria e la sua dedizione contaminante alla causa Mapei, oltre agli scambi di idee e chiacchierate, telefonicamente o personalmente, sempre che le circostanze lo rendessero necessario.

C'è, non possiamo negarlo, una sensazione strana in tutti noi del marketing di Mapei, perché per la prima volta abbiamo chiuso un anno e iniziato uno nuovo senza la sua "benedizione". Ma dobbiamo guardare avanti e rimboccarci le maniche perché, come Lei diceva molto spesso, noi siamo la Mapei! Grazie di tutto Dottoressa.



Davide Acampora

Ufficio Marketing e Comunicazione Mapei SpA

Cara dottoressa,
 è dura sapere che non verrà più in ufficio. Pensavo inconsciamente che questo giorno non sarebbe mai arrivato e invece mi sbagliavo. Forse è stata lei, con il suo altruismo, a farmelo credere. Anche quando era all'inizio della sua malattia sorrideva e non voleva che le chiedessimo come stesse. Parlava subito di noi, ci chiedeva come andava, come se nulla le fosse mai accaduto dimostrando una forza d'animo straordinaria. È stata una donna incrollabile, un esempio di vitalità che ha lasciato un grande segno nel mio cuore. Non sarà la stessa cosa senza la sua figura in ufficio, senza la sua figura nella mia vita, ma ho promesso a me stesso di continuare. Quando ci saranno i periodi difficili saprò senz'altro che il suo indelebile ricordo mi darà la forza di vincere il male col bene. La sua energia, il suo sincero interesse per gli altri e il suo spirito saranno sempre davanti ai miei occhi e per sempre li porterò nel mio cuore. Ricordo ancora il periodo di Natale del 2001 quando mi chiamò nel suo ufficio per dirmi che mi avrebbe assunto a tempo indeterminato, me lo disse con un tono di voce come quello che usa una mamma che vuole fare una sorpresa a suo figlio e da allora non vedevo l'ora di svegliarmi la mattina per venire in ufficio. O quando organizzavamo i Grand Prix delle Referenze, quanta passione è riuscita a trasmettermi per cose che non conoscevo nemmeno e quante qualità mi ha aiutato a sviluppare aiutandomi a diventare l'uomo che sono orgoglioso di essere oggi. Grazie dottoressa e arrivederci.



Irene Tang

Marketing Manager, Mapei Construction Materials (Guangzhou) Co. Ltd. (Cina)

Undici anni fa sono entrata a far parte del team Mapei. Da neofita ero determinata a conoscere e comprendere bene il settore dei materiali da costruzione e avevo l'impressione che, in questo ambito, il marketing B2B non fosse molto efficace. Ma ho presto capito che mi sbagliavo quando la dottoressa Spazzoli mi spiegò in dettaglio come fosse stato "costruito" il marchio Mapei nel corso dei decenni. Ha sempre saputo come mettere il brand Mapei sotto i riflettori. Sono stata molto colpita dalla sua passione e dalla sua professionalità nel dar forza al marchio attraverso vari tipi di attività promozionali e sponsorizzazioni. Ricordo ancora il primo giorno che ho passato con lei: una giornata piena e intensa per il suo entusiasmo di condividere praticamente tutto con me. La sua passione per il lavoro e la sua gentilezza con tutti erano strabilianti per me, che ero appena entrata nel Gruppo. Notando la mia faccia stupita, mi confortò con un sorriso: "Oggi riceverai un sacco di informazioni che dovrai assorbire come una spugna, ma non preoccuparti, sono sicura che ce la

"Ci dava dei suggerimenti e creava un'atmosfera aperta che permettesse alla nostra creatività di esprimersi liberamente"



Peter Fekete

Mapei Marketing Manager dei Paesi baltici e nordici

farai!" un incoraggiamento semplice ma molto efficace.

Ogni anno in occasione della fiera Cersaie, anche se impegnatissima, ha sempre cercato di trovare il tempo per salutarci tutti e illustrarci il "concept" che stava dietro l'allestimento dello stand e il modo in cui erano messe in risalto le ultime novità di prodotto. Sembrava non conoscere la parola "fatica". Ci incoraggiava a esprimere sinceramente le nostre idee e le piacevano i momenti di brainstorming. Cosa ancora più importante, non è mai stata una persona tirannica che ci imponeva di soddisfare i suoi desideri.

Piuttosto, ci dava dei suggerimenti e creava un'atmosfera aperta che permettesse alla nostra creatività di esprimersi liberamente. Senza il suo impegno, la strategia di internazionalizzazione del Gruppo non sarebbe volata tanto in alto. Se mi guardo indietro mi vengono in mente molti ricordi di lei. Uno di questi è la sua visita in Cina nel 2013 insieme al dottor Squinzi. All'epoca speravo di lanciare un nuovo concept, mai applicato prima, per il settore della rivendita. L'idea era quella di stabilire dei punti vendita Mapei monomarca nelle città cinesi per fornire ai nostri clienti sistemi di prodotto e assistenza tecnica per l'applicazione. Qualcosa di completamente diverso dall'approccio tradizionale basato solo sulla vendita di prodotti. La dottoressa Spazzoli ha mostrato molto interesse per il progetto e ha subito espresso il suo pieno sostegno. Quando ha visitato il nostro primo punto vendita monomarca, ci ha dato molti suggerimenti per migliorare l'esposizione dei prodotti e del marchio, permettendoci così di ottenere il miglior risultato possibile. Da allora il settore del retail è il nostro canale di vendita principale in tutta la Cina continentale. La sua morte è una grande perdita per tutti noi e sono sicura che sarà ricordata per sempre da molti.

È stata una grande fortuna far parte del team internazionale di Marketing della dottoressa Spazzoli dal 2008. Porterò per sempre con me la passione e l'interesse da lei mostrato per il lavoro di tutti i giorni. Per lei era fondamentale che fossimo creativi, lei che sfidava in continuazione i moduli prestabiliti. Ci teneva moltissimo alla condivisione delle idee e all'attività di marketing da noi svolta a livello locale. Ci stimolava attraverso un interesse genuino dandoci lo stimolo a lavorare ai livelli più alti. Non ci ha mai detto "questa è una cattiva idea", ma ascoltava sempre i motivi alla base delle nostre decisioni dandoci poi un commento costruttivo. Anche se i suoi numerosi impegni la tenevano occupata tutti i giorni, trovava sempre il tempo per rispondere alle nostre chiamate se c'era qualcosa da discutere. Era straordinario come fosse al corrente di tutti i progetti in corso. Aveva sempre il pieno controllo di quello che stava succedendo. Ricorderò per sempre la sua gentilezza, la sua personalità e la sua competenza.

Debby Norgrove

Marketing Manager Mapei Australia

Sono entrata a far parte di Mapei Australia nel 2005. Sono stata invitata per la prima volta in Italia, sede della casa madre del Gruppo, in occasione del Mapei International Marketing Meeting del 2006. Da subito mi sono sentita accolta e ho avuto la sensazione di essere "una delle sue ragazze", perché Adriana trattava tutti noi come fossimo parte della sua famiglia. Ho sentito subito di appartenere a un ufficio marketing di dimensioni globali. Ogni anno Adriana faceva di tutto perché sperimentassimo qualcosa di nuovo nel corso delle nostre visite alla capogruppo. Per esempio, ricorderò del giorno in cui ci ha invitato al Teatro alla Scala per vedere un'opera che risultò essere molto divertente. È stato per noi un grande onore entrare in questo famoso teatro e sederci in un palco riservato per Mapei. Nel 2016, nel corso della mia visita a Milano, ho partecipato alla fiera Made Expo e sono rimasta incantata nel vedere che lo stand Mapei riproduceva un disegno di Carlo Stanga in cui era rappresentato anche il Sydney Harbour Bridge. Lo ho fatto presente ad Adriana e lei ha insistito per farci una foto indicando proprio questo particolare!



Abbiamo fatto insieme molte riunioni di lavoro a distanza. Ricordo con affetto che in una di queste video conferenze sua figlia Veronica è arrivata in ufficio con la piccola Matilde. Adriana è stata subito molto contenta di vederla perciò abbiamo momentaneamente sospeso la video conferenza così che Matilde potesse dirmi "Ciao" in italiano e "Hello" in inglese mentre camminava per la stanza. Ho potuto vedere con i miei occhi quanto Adriana amasse la sua famiglia e come fosse capace di far fare al lavoro un passo indietro di fronte ai suoi nipoti.

Josiane Thibault

Mapei Operational Marketing Manager, North America

La passione, la dedizione e il lato umano della dottoressa Spazzoli la rendevano una grande leader. Era forte, generosa e piena di fiducia. Avevo il massimo rispetto per lei. È stata un importantissimo modello per me. Ho avuto la fortuna di incontrarla (insieme al dottor Squinzi) all'inizio della mia carriera durante le loro frequenti visite negli Stati Uniti. Mi hanno reso orgogliosa di lavorare per Mapei ed estremamente grata per la loro lungimiranza. Il team del marketing in Nordamerica era molto più piccolo allora e loro

si sono sempre ricordati di me. Anche dopo che mi sono spostata dal Canada agli Stati Uniti si

sono sempre ricordati di chi fossi, del mio nome, delle mie origini e della mia lingua madre. Questo era sorprendente per me e mi ha fatto sempre sentire apprezzata. Si fermavano sempre alla mia scrivania per salutarmi e chiedermi come stavo. E lo facevano anche con gli altri miei colleghi. Erano sempre gentili e rispettosi. Ammiravo la loro sincerità, la loro dedizione e la loro attenzione alle persone. Erano persone eccezionali, straordinarie, il cui successo può essere misurato dall'eredità che hanno lasciato e dalle persone con cui sono venuti in contatto. Mi sento privilegiata ad averli conosciuti.

In venti anni di lavoro in questa azienda, ho imparato a conoscerli e ad apprezzarli. Il mio senso di appartenenza all'azienda è cresciuto conseguentemente ai miei contatti con loro.

Entrambi si interessavano davvero dei loro dipendenti e lo dimostravano concretamente con le loro azioni. Quando siamo



stati colpiti dalla recessione hanno rifiutato di licenziare qualche dipendente. Quando siamo stati colpiti da calamità naturali hanno sempre cercato di aiutarci per quanto possibile. Si interessavano

anche all'ambiente e al futuro delle prossime generazioni, creando programmi di sostenibilità ben prima che questo diventasse "di

moda". Hanno costruito insieme la Mapei che conosciamo, presente in tutto il mondo. A noi il compito di continuare a seguire il loro esempio. Dobbiamo continuare a renderli orgogliosi.

"Era forte, generosa e piena di fiducia, un importantissimo modello per tutti"

Steven Day

Mapei Operational Marketing Director, North America

Ogni volta che penso alla dottoressa Spazzoli il suo pensiero mi ispira grande rispetto. Può non aver concordato con tutte le decisioni che abbiamo preso ma si è sempre mostrata fiduciosa che avremmo preso la decisione adatta al nostro mercato. Inoltre, voleva sempre ascoltare le nostre idee e condividere con noi le sue. Ci chiedeva sempre di sederci nelle prime file in occasione degli International Marketing Meeting per permetterci di proporre le nostre idee, stimolare il dialogo e la collaborazione. E una volta terminato il meeting eravamo sempre invitati a Milano per continuare a lavorare insieme. Il rispetto e la fiducia che ci ha dimostrato sono rari nel nostro settore e lo sono ancora di più nelle grandi aziende. Non era solo una manager saggia ma anche una leader genuina dal grande intuito. Perciò come team e, ciascuno di noi a livello personale, abbiamo sempre cercato di fare in modo che fosse orgogliosa di noi.

Martino Massetti

Termoidraulica srl

Vicino a un grande uomo c'era lei, la dottoressa Adriana Spazzoli, donna dinamica e piena di energia, che conobbi circa 35 anni fa, quando mi chiamarono per eseguire una manutenzione agli impianti a casa Squinzi. La vidi lì per la prima volta, era presa nel preparare i documenti che si era portata a casa dall'ufficio, ma la cosa che mi colpì fin dall'inizio è stata la sua semplicità e l'accoglienza che mi diede, nonostante fosse la prima volta che entravo in casa sua.

Benché avesse un ruolo di rilievo e una grande passione per il suo lavoro, la dottoressa non ha mai perso un attimo per dedicare tempo alla sua famiglia, per essere una mamma affettuosa con i due figli Marco e Veronica, una nonna speciale per i suoi nipoti, per dedicarsi al giardinaggio e alla sua casa. Il nostro rapporto negli anni si è sempre più consolidato, tanto che sia il dottor Squinzi che la dottoressa Spazzoli si rivolgevano a me come a un amico.

I ricordi sono tanti ed emozionanti, insomma non mi resta che dire che li consideravo come fratelli.

Grazie per aver fatto parte della vostra vita.

ALL'UNIVERSITÀ COME IN VACANZA ERA ADRIANA A GUIDARE IL "TEAM"

Giancarlo Mazzuca

Le vacanze al mare da ragazzi: un mito. Conobbi Adriana nel 1967 a Milano Marittima quando i miei genitori acquistarono una casa non tanto lontana dall'albergo dei suoi genitori: il mitico Brasil che mi ricordava tanto la calda atmosfera del carnevale di Rio. L'appuntamento era fisso: ogni santo giorno di quelle estati indimenticabili della fine degli anni Sessanta – gli anni favolosi dello sbarco sulla Luna, degli hippies e delle contestazioni giovanili – ci ritrovavamo in cinque sulle spiagge del bagno "Benini" davanti all'hotel degli Spazzoli. Eravamo tutti forlivesi doc: c'erano, appunto, Adriana, che faceva da padrona di casa, e poi mio fratello Alberto, Bruno Mambelli, Annamaria Morgagni e il sottoscritto. Con Annamaria ero anche compagno di classe al liceo scientifico, con la "spazzolina" (il mio soprannome un po' sbarazzino dell'Adriana di allora) no perché lei stava ultimando il Classico, ma poi mi rifeci ampiamente per il semplice motivo che, coetanei al cento per cento, ci iscrivemmo entrambi alla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, sotto la regia, tra gli altri, del professor Romano Prodi: ebbi così la fortuna di studiare assieme a lei. Con Adriana ho anche portato a termine una ricerca sociologica imperniata proprio su Forlì sotto la supervisione di Roberto Ardigò, il piccolo-grande professore. Impegnandomi in quell'indagine, scoprii le sue future doti manageriali: dovevamo essere tutti allineati perché era lei a guidare il "team".

Ma, del resto, anche al mare era Adriana che organizzava per tutti la giornata sotto il sole caldo della riviera romagnola: amava lo sci nautico assieme ad Annamaria, io mi accontentavo invece di un giretto sul moscone. Alla sera, facevamo sempre base al Brasil dove chiacchieravamo per ore, fino a quando papà Spazzoli ci

mandava tutti a casa. Non mancava, però, qualche puntata, di tanto in tanto, nei night allora di moda a Milano Marittima, tipo Woodpecker e Pineta, o al bar Cluny in pieno centro. Il quintetto dei romagnoli doc si era, intanto, allargato perché si aggiunsero alcuni ragazzi di Milano e dintorni e tra, questi, c'era un tipo un po' laconico, ma molto preparato e attento: Giorgio Squinzi, che stava facendo la gavetta in un'azienda lombarda ancora

familiare, la Mapei, fondata da suo padre.

Già allora Giorgio aveva una marcia in più e, pur non avendo forse l'esuberanza di noi romagnoli,

batté l'intera concorrenza maschile conquistando l'amore di Adriana che divenne la sua fidanzatina. Per noi, "playboy" forlivesi o presunti tali, fu una bruciante sconfitta: due a zero e palla al centro (e non c'era ancora di mezzo il Sassuolo...). Adriana andò a vivere a Milano ma noi, vecchi amici di un'indimenticabile giovinezza, non ci perdemmo mai di vista. Racconta, a riguardo, Annamaria: "Adriana mi chiamava

la domenica dal suo giardino di casa a Milano e mi chiedeva: sei al mare? Sorrideva quando le dicevo che da noi, in Romagna, c'era la nebbia e lei ribatteva che, nella metropoli lombarda, era invece una giornata di pieno sole". Ma la riviera romagnola era sempre nel suo cuore e l'ultima volta che ci siamo visti, Adriana, Giorgio, Annamaria e io con i rispettivi coniugi, è stata l'estate scorsa – e non poteva essere

diversamente – là dove, oltre 50 anni fa, era cominciata la nostra grande amicizia: a Milano Marittima.

Mezzo secolo di grandi traguardi per la Mapei, che è diventata una vera multinazionale. Anche perché, accanto a Giorgio,

c'è sempre stata nell'ombra (ma fino a un certo punto...) Adriana, una moglie che è diventata pure una consigliera preziosissima all'interno dell'azienda ma anche quando Squinzi è stato presidente di Confindustria. Entrambi hanno insegnato tantissimo a tutti, a cominciare dai loro figli. Tra i tanti successi, un giorno mi confessarono una grande sconfitta: avevano perso la loro battaglia contro i mulini a vento della burocrazia dilagante in Italia.

Il soprannome che avevo coniato per il "numero uno" degli imprenditori era "Monsignore": un termine che considero azzeccato tenendo conto di quel suo atteggiamento molto serio e riservato, ma sempre pronto ad aprire agli altri, il vero "must" della sua vita. Il nuovo patriarca della Mapei è, però, diventato tale perché, sino alla fine, ha avuto accanto la moglie, la nostra "first lady" preferita, che avevo ribattezzato l'"Eminenza grigia". Sì, Giorgio e Adriana sono sempre stati assieme e assieme sono volati in cielo.

Giornalista





GLI ANNI DEL LICEO E LE “RIMPATRIATE” CON I VECCHI COMPAGNI DI SCUOLA

Wilma Malucelli

Adriana nasce il 17 giugno sotto il segno dei Gemelli e, come tale, è curiosa, brillante, aperta e affascinante ... figlia unica, trascorre i suoi primi anni a Carpinello, una frazione alle porte di Forlì, dove il padre possiede il mulino. La vedo ogni tanto quando vado dai miei nonni paterni, che abitano lì vicino, a Villa Rotta. I Malucelli vengono da questa zona lungo la via Cervese e sua madre è una Malucelli, cugina di mio padre cui la lega un sincero affetto. Io la frequento al mare, a Milano Marittima, dove i suoi genitori hanno acquistato e dirigono la pensione “Adriana”, a quel tempo al limitare della pineta. Dalla pensione Adriana all'hotel Brasil sul mare dove, ancora ai tempi del Liceo, conosce il giovane Giorgio, un milanese lì in vacanza con la famiglia. Giorgio, proprio lo scorso agosto, mi raccontò di quel primo incontro e mi indicò la finestra della stanza che occupava in quell'estate quando vide per la prima volta Adriana: fu amore a prima vista... Ecco perché Adriana ha sempre amato quell'hotel, ecco perché il 17 agosto scorso ha voluto tutti noi parenti lì a cena con lei e Giorgio. È stata la prima volta in

cui i Malucelli e gli Spazzoli si sono ritrovati ed è stata anche l'ultima! Vedevo Adriana nei corridoi del Liceo Classico “G.B.Morgagni”, che frequentavamo entrambe, io di un anno più giovane, lei nella sezione A e io nella B. Pochi i momenti insieme durante l'anno scolastico, belli però i ricordi delle gite insieme, in cui classi e sezioni si mescolavano e condividevano esperienze, che sono rimaste impresse nelle nostre menti e nelle belle foto in bianco e nero scattate da un nostro compagno. Di quegli anni del Liceo sono ancora saldi i rapporti di amicizia fra noi “Morgagnini”, come amiamo chiamarci... E sarà proprio Adriana a rinsaldare questa rete di vecchi compagni di scuola invitandoci tutti a Milano “in gita” per l'Expo. Ed eccoci allora di nuovo tutti in pullman, come un tempo, alla volta di Milano: una bella rimpatriata che, grazie a lei, si è rinnovata più volte dopo il 2015. Io le dicevo scherzando che il “collante” era lei, non per niente

"Sarà Adriana a rinsaldare la rete di amicizie giovanili invitandoci tutti in gita a Milano per l'Expo"

era ... Mapei! E lei sorrideva divertita col suo bel sorriso di sempre... Una ragazza gioiosa, piena di vita, che lascia la Romagna dopo il matrimonio per andare a Milano, ma che della Romagna porta sempre l'impronta genuina e schietta. Una Romagna che ama profondamente, in cui vivono i genitori (la mamma Marcella è ancora viva), in cui viene a trascorrere un po' delle sue vacanze, quando non è in giro per il mondo con Giorgio.

Trasmette l'attaccamento alla Romagna anche ai due figli, Marco e Veronica, che amano il nostro mare e la seguono volentieri a Milano Marittima dove hanno la “comitiva”. Ricordo ancora bene il giorno delle sue nozze: la bella cerimonia nell'antica Pieve di Polenta, su un poggio presso Bertinoro, e il pranzo nuziale a Cesena da “Casali”. Luoghi che anche il milanese Giorgio imparò ben presto ad apprezzare, sperimentando anche le faticose salite in bici, lo sport che più amava e praticava nelle nostre colline. E quando la bella Pieve di Polenta ebbe bisogno di un importante restauro, Adriana e Giorgio furono i primi a contribuire, fornendo

i prodotti Mapei, l'assistenza tecnica e il personale operativo per portare alla bellezza originaria quel “luogo del cuore”, del loro cuore... Ricordo bene la loro emozione il 27 maggio 2012 all'inaugurazione

della pieve dopo il lungo restauro: 41 anni dopo, erano entrambi di nuovo lassù sull'altare fra gli applausi calorosi dei presenti... e come allora si tenevano per mano. “Questa chiesa mi ha portato una grande fortuna” disse Giorgio guardando Adriana. “Ognuno deve credere fortemente nei propri progetti e noi ne siamo un esempio perché abbiamo creduto con passione nel nostro progetto di vita e di lavoro” disse lei. Adriana e Giorgio: una coppia che non ha potuto restare separata a lungo nella vita e nella morte.

Giornalista



GLI INDIMENTICABILI ANNI '60 A MILANO MARITTIMA

Roberto Leoni

Adriana, cara amica, te ne sei andata anche tu. Entrambi forlivesi, ci eravamo incontrati sessant'anni fa sulla spiaggia di Milano Marittima. Gli Spazzoli erano proprietari dell'Hotel Brasil di Milano Marittima. Io avevo lasciato Forlì e mi ero trasferito a Milano con genitori e sorelline all'età di otto anni, ma la mia famiglia si riuniva ogni anno per le vacanze estive all'Hotel Flora di Milano Marittima. L'Hotel Flora e l'Hotel Brasil si affacciavano entrambi su una via che portava al Bagno Oreste, ed è proprio sulla spiaggia del Bagno Oreste che ci siamo conosciuti. Erano gli anni '60 e io giocavo al playboy, arrivavo in spiaggia con occhiali scuri e chitarra e quando cominciavo a cantare le canzoni di Celentano, Paoli ed Elvis Presley si creava attorno a me una piccola folla cosmopolita di giovani e ragazzine. Tra queste, la piccola Adriana, allora adolescente. Il caso ha voluto che in quegli anni anche la famiglia Squinzi soggiornasse regolarmente all'Hotel Brasil e tra i suoi membri

Giorgio, mio compagno di corso alla facoltà di Chimica Industriale a Milano. Un po' alla volta il Brasil diventò il punto di ritrovo per tutti questi giovani liceali e universitari. Intanto gli anni passavano, Adriana era cresciuta ed era diventata una bella ragazza e Giorgio non era rimasto insensibile al suo fascino. Fu così che tra schitarrate e serate in una rotonda sul mare tra Adriana e Giorgio nacque quell'amore che li portò al matrimonio celebrato nel 1971 alla chiesa di Polenta e che durò per tutta la vita.

A Milano i primi anni la vita per Adriana fu faticosa, tra continui viaggi Milano-Bologna per finire gli studi di Scienze Politiche, i figli piccoli e il suo lavoro autonomo nel marketing. Negli anni successivi la sua vita non è stata molto più rilassata, in quanto in Mapei la sua capacità professionale, creatività ed energia l'hanno

"Tanto tempo dopo mi ha detto: Roberto, non avresti mai immaginato quante cose faccio e quanto sono occupata qui in Mapei"

portata in breve ad assumere il ruolo di Direttore del Marketing Operativo, impegno che in un'impresa in costante crescita sul mercato internazionale ha preteso da lei dedizione totale al lavoro e continua presenza. Quando nel 1989 Giorgio mi ha chiamato per dargli una mano a coordinare la ricerca chimica dell'azienda, ricordo che Adriana mi ha detto: "Roberto, sono sicura che non avresti mai immaginato quante cose faccio e quanto sono occupata qui". Ho scoperto che era proprio tutto vero. Nel lavoro come nella vita ha saputo sempre essere risoluta, a volte anche dura verso collaboratori, parenti e amici, ma sempre comprensiva e attenta ai bisogni e desideri di chi le stava vicino. Mia figlia Alice ricorda ancora oggi con affetto e gratitudine Adriana come colei che in occasione del suo decimo compleanno il 15 maggio del 2002 le regalò il primo telefonino - ultimo modello! -, forzando la mia volontà di padre e affrontando il mio disappunto pur di poter vedere la gioia che le stava dando.

Ricordo poi con piacere la grande festa a sorpresa che Adriana organizzò nella loro villa di Milano nel maggio 2003 per il sessantesimo compleanno del marito. Era una domenica mattina e Giorgio era uscito in bicicletta con i compagni del gruppo di ciclisti amatoriali. Adriana, che nei mesi precedenti aveva invitato in gran segreto tutti i più affezionati amici e collaboratori di Giorgio da ogni parte del mondo, li aveva nel frattempo

raccolti e nascosti in casa. Al ritorno dalla bicicletta, Giorgio si stava avviando in casa per una doccia e - sorpresa! - si era trovato circondato da un'orda di amici festanti. Grande emozione e commozione per tutti e poi festeggiamenti. Oltre a quelli per i matrimoni dei figli Veronica e Marco, questo è l'unico grande evento familiare che io ricordo, perché gli Squinzi sono stati sempre piuttosto riservati nella loro vita privata. Adriana, abbiamo condiviso soddisfazioni e preoccupazioni per una gran parte della nostra vita, adesso te ne sei andata prematuramente solo 50 giorni dopo il tuo Giorgio e lasci in chi ti ha conosciuto un ricordo indelebile della tua grande personalità, umanità e gioia di vivere. In me lasci un grande vuoto.

Già Ricerca & Sviluppo Mapei, Senior Advisor

DALL'UNIVERSITÀ ALLA MAPEI: UNO SGUARDO APERTO AL MONDO

Alberto Quadrio Curzio

Anche Adriana Spazzoli Squinzi ci ha lasciato un mese dopo la scomparsa di Giorgio sulla cui personalità e opera ho avuto la possibilità di riflettere nel mio saggio "Il valore dell'innovazione per favorire il progresso" su *Realtà Mapei* n. 156.

Ricordando Giorgio ne ho tracciato una fisionomia su quattro paradigmi: quello dell'attenzione alla ricerca scientifica; quello dell'innovazione; quello dell'internazionalizzazione; quello del liberalismo sociale. La complementarità tra Giorgio e Adriana su questi quattro paradigmi era evidente, quasi una simbiosi, anche se l'uno aveva una prospettiva più tecnologica e l'altra una prospettiva più economica. Non ripercorrerò tuttavia qui i quattro paradigmi per sottolineare i due aspetti perché spesso le distinzioni diverrebbero labili. Tratterò invece di due altri aspetti di Adriana che completano almeno in parte la mia riflessione su una coppia di personalità esemplari.

Il primo aspetto riguarda la formazione di Adriana alla Facoltà di scienze politiche di Bologna dove ella fu mia studentessa così come lo fu di tanti altri economisti docenti in quella facoltà. A quei tempi gli studenti che sceglievano l'indirizzo economico erano pochi e per questo non era difficile venire a conoscenza diretta con ciascuno così come erano facili i sodalizi tra loro. Adriana faceva parte di un gruppo dove erano anche Flavia Franzoni e Anna Stagni. Si trattava di tre studentesse molto dotate non solo per l'applicazione agli



studi ma anche per la loro curiosità indagatrice e per la loro attenzione ai temi concreti dell'economia politica e della realtà economica. È vero che il contesto dell'istituto di economia di Bologna era particolarmente favorevole perché il dibattito tra professori, assistenti e allievi avveniva non solo a lezione ma anche nei corridoi. In questo clima c'era una continua fertilizzazione di tante materie

economiche che Adriana utilizzò appieno. Ricordo così che più volte chiesi ad Adriana di consultare i suoi appunti alle lezioni in quanto correva fama, confermata dalle mie verifiche, che si trattasse di note chiarissime. Adriana concluse questo suo corso universitario laureandosi sul tema del mercato della ceramica in Italia, con relatore Romano Prodi con il quale mantenne sempre un dialogo così come lo tenne con me. Il secondo aspetto, connesso al precedente, riguarda la rivista "Realtà Mapei" che ha

rappresentato una bellissima espressione della creatività e della apertura culturale da parte di un'imprenditrice come Adriana che ha impresso la sua valutazione in 80 editoriali alla versione Italiana (che esce dal 1991) e 27 a quella inglese (che esce dal 1995). Questa rivista (che attualmente ha una tiratura di 160 mila copie nella versione italiana e 23 mila copie in quella inglese) uscì dapprima con 3 o 4 numeri e poi con 6 numeri all'anno ed è stata via via pubblicata in altre lingue straniere in base alla localizzazione di consociate del Gruppo Mapei. Attualmente esce quindi in varianti linguistiche (ove necessario) ma anche di contenuto in Germania, Austria, Spagna, Portogallo, Cina, Francia, Svizzera, Repubblica Ceca, India, Paesi Bassi, Slovenia, Croazia, Serbia, Ungheria, Russia, Nord America. Chi ha avuto modo di leggere questa varietà editoriale rimane ammirato dalla capacità di presentare il ruolo di Mapei con il garbo e la competenza necessari per valorizzare l'opera di applicazione piuttosto che la materia prima. Così è stata anche valorizzata la Comunità Mapei fatta di persone.

Presidente Emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma, e Professore Emerito di Economia Politica, Università Cattolica di Milano

QUEL GIORNO CHE MI CHIESE LA TESI DI LAUREA

Romano Prodi

Ho incontrato per l'ultima volta la signora Adriana, sofferente e addolorata, alle esequie di Giorgio nella solennità del Duomo di Milano. Sembrava quasi volerlo seguire, come purtroppo presto è accaduto, per terminare con lui una lunga vita trascorsa insieme in famiglia, nel lavoro e nell'impegno civile. In quel momento mi venne spontaneo ritornare con la memoria a quasi 50 anni indietro, quando Adriana venne da me a chiedere la tesi di laurea che svolse poi in maniera egregia, con quel piglio e quella capacità di iniziativa che l'accompagnarono per tutta la vita. Anche in questo caso, come quasi sempre accade, i rapporti si sono interrotti subito dopo la laurea.

Dopo qualche anno, la ritrovai come moglie e collaboratrice di Giorgio e, da allora, ho ripetutamente avuto la possibilità di seguire l'evoluzione e la crescita della sua attività imprenditoriale. E mi ha fatto certamente piacere

che Adriana abbia spesso ricordato il suo periodo universitario come fondamentale per la sua attività successiva. Faceva infatti parte di un gruppo di studenti che, iscritti in un

piccolo numero nella facoltà di Scienze Politiche, appena creata nell'Università di Bologna, potevano partecipare a lezioni e seminari non solo innovativi, ma che si fondavano su rapporti continui e quasi familiari con i compagni di corso e con i docenti.

Un gioco di squadra che l'ha accompagnata per tutte le tappe della sua complessa attività, prima e dopo il suo ingresso nella Mapei, dove ha accompagnato e sostenuto la crescita interna e i complessi

"Fin da allora ha dimostrato piglio e capacità di iniziativa che l'ha accompagnata per tutta la vita"



rapporti esterni di un'impresa che, dall'Italia, si è ramificata in tutti i diversi continenti e che, attraverso un continuo processo di innovazione, è entrata nei più diversi settori dell'attività edilizia: dalle piastrelle ai grandi manufatti in cemento, dalle

sempre più preziose finiture degli interni, fino alle dighe sui più grandi fiumi del mondo.

Un'attività di marketing e comunicazione che l'ha obbligata a curarsi

dell'infinito numero di impianti che le particolarità del settore rendeva necessario spargere in tutto il mondo per essere sempre vicini alle esigenze del mercato.

Questa necessità di girare per l'intero pianeta non le ha fatto però dimenticare le radici italiane e il suo legame con il territorio nel quale la Mapei era nata e aveva ottenuto i suoi primi successi. Da qui la sua particolare passione per il Sassuolo Calcio e la sua attività sociale nella Presidenza di Sodalitas.

In fondo in entrambi i casi si è concretamente espresso il suo senso civico. Portare nella massima serie il Sassuolo non era solo un'impresa sportiva, ma era un omaggio alla città che era stata alla base della trasformazione della Mapei: da impresa di modeste dimensioni a leader del mercato mondiale. A sua volta la presidenza di Sodalitas ha reso manifesto il suo concreto impegno in un'opera di attività sociale a servizio della regione dove la Mapei è nata e dell'Italia dove ha sempre conservato il suo cervello e il suo cuore, anche negli anni in cui la grande parte della sua attività correva oltre i nostri confini. Adesso tocca alla nuova generazione portare avanti questa complessa ma appagante presenza della Mapei nella vita economica e sociale. In un mondo divenuto sempre più complicato non sarà un compito facile, ma sarà certo reso meno arduo dal gioco di squadra che Adriana e Giorgio hanno loro insegnato.

Ex Presidente del Consiglio ed ex Presidente della Commissione Europea

UNA VITA ALL'INSEGNA DEL "FARE"

Gilda Bojardi

L'amicizia con Adriana, e di conseguenza con Giorgio Squinzi, è nata da una serie di incontri di lavoro. Non ricordo quando questi momenti si sono trasformati in un rapporto più caldo e confidenziale, che ha coinvolto in alcune occasioni anche la mamma di Adriana per la quale trovava sempre il tempo di correre a Milano Marittima anche per una visita veloce.

Mi ha sempre stupito la sua capacità di gestione della famiglia, del suo grande amore per Giorgio, dei figli e nipoti e, nello stesso tempo, la sua presenza assidua, fattiva e strategica in azienda che la vedeva impegnata all'interno del Gruppo con responsabilità di marketing e comunicazione, ma in pratica in molte altre attività, soprattutto nel rapporto con la distribuzione italiana e internazionale, nell'edizione di libri e pubblicazioni di un'azienda che negli anni si è trasformata in una realtà imprenditoriale leader a livello internazionale per fatturato e presenza sul mercato globale. Oggi Mapei non è solo un semplice fornitore di prodotti, ma un partner con competenze ingegneristiche per grandi progetti infrastrutturali.

Capacità, talento, una vita intensa, non priva di passioni per lo sport e per l'arte, sempre coltivate insieme con Giorgio, e di grandi gesti di generosità per la città di Milano, per la sua architettura, per il suo tempio della musica, La Scala, sempre a servizio della comunità.

"Era la sua cifra distintiva, e sempre senza apparire se non lo stretto necessario"

Adriana ha dedicato tempo e impegno anche alla solidarietà, attraverso il sostegno a diverse fondazioni e onlus.

Da luglio 2016 era presidente della Fondazione Sodalitas, organizzazione di riferimento in Italia per promuovere la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale d'Impresa. Il "Primo Premio Economia Circolare" conferito a Mapei nel novembre scorso, nell'ambito del "Premio per lo Sviluppo Sostenibile 2019" patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, è solo l'ultima testimonianza che ci ha lasciato. Il tutto con semplicità e understatement.

La sua positività è uno stimolo per me, un esempio che mi accompagnerà nei futuri momenti, anche meno felici, della vita. Un binomio, quello tra Adriana e Giorgio Squinzi, di vita aziendale e familiare che li ha visti uniti nell'amore e nella condivisione sino all'epilogo finale. Un esempio di gioco di squadra, di impegno sociale e culturale. In loro, il "fare" era sicuramente la cifra distintiva e sempre senza apparire, se non per lo stretto necessario.

Assistendo ai funerali di Giorgio Squinzi in Duomo e di Adriana Spazzoli nella splendida Basilica di Sant'Ambrogio, si è percepito come collaboratori e amici si siano stretti ai figli Veronica e Marco, in un abbraccio corale di grande affetto. Quell'affetto che Adriana e Giorgio sono riusciti a suscitare nelle persone che hanno avuto l'opportunità di conoscerli.

Direttore Responsabile della rivista Interni



PARLAVA INGLESE, PER NOI UNA VERA MANNA DAL CIELO

Flavio Maestrini

Mi piacerebbe provare a raccontare la nascita di un ricordo, i fatti sono sfrangiati dal tempo che toglie sempre qualcosa e si perde nei vuoti di memoria. È un peccato perché spesso è una parte significativa di quello che può diventare un racconto che si srotola per decine di anni.

Adesso vi racconto come è andata. "C'è una signora che desidera parlare con lei".

Allora io dirigevo una piccola casa editrice che aveva rapporti con l'estero e l'inglese era, naturalmente, la lingua più usata. Noi del gruppo, per incapacità, eravamo i meno sollecitati allo scambio di articoli.

"Signor Maestrini, c'è una signora che vuol parlare con lei".

Ed eccola la signora: giovane, elegante e simpatica che offriva la sua collaborazione a tempo parziale. Era laureata e conosceva le lingue: per noi una vera manna dal cielo.

Quella signora abitava a poche decine di metri dai miei uffici ed era mamma di due bambini: chissà se ancora ricordano quando, al ritorno da scuola, venivano in ufficio a dire qualcosa alla loro mamma?

In breve tempo questa giovane signora, che all'inizio sembrava un

COSÌ TILE ITALIA HA APERTO LA STRADA A REALTÀ MAPEI

Graziano Sezzi

All'inizio del 1989 a Las Vegas, durante una delle tante fiere in cui Mapei era presente, assieme ad Adriana, Giorgio e Jerry Fisher - editore di importanti riviste negli Stati Uniti - decidemmo di far nascere una nuova rivista specializzata rivolta al mercato italiano: Tile Italia. Adriana assunse il ruolo di presidente della società; chi scrive quello di direttore. Giorgio Squinzi fu da subito il mentore e il garante. La rivista pubblicò il primo numero all'inizio del 1990 e da subito ebbe successo.

Con Adriana le discussioni erano numerose. Spesso avevamo punti di vista diversi e li difendevamo con convinzione. Adriana era difficile da contenere. Non si accontentava mai. Correggeva tutto e tutti, ma accettava a sua volta qualsiasi correzione e opinione diversa. La rivista cresceva e diventava sempre più letta e autorevole. In poco tempo nacquero altre riviste quali Ceramic World Review e Tile International.

Inevitabilmente ad Adriana venne l'idea di trasferire l'esperienza all'interno di Mapei, creando quello che è oggi Realtà Mapei: un "house organ" in decine di lingue distribuito in tutto il mondo a supporto dell'attività del Gruppo. Decidemmo quindi di dividere le nostre strade e personalmente - può sembrare strano - io acquisii la quota di Adriana nella società.

Mapei continuò a essere presente con propri contributi editoriali e con la pubblicità su Tile Italia. Non eravamo più soci. Eravamo amici e ci scambiavamo pareri ed esperienze. Qualche anno fa collaborai anche direttamente a Realtà Mapei. Adriana era una continua fonte di nuove idee. Da tipica romagnola ne sfornava in continuazione. Si impegnava nella redazione come uno stagista alle prime armi. Le sue ragazze - che erano e



Una delle prime riunioni di redazione di Realtà Mapei, all'inizio degli anni '90.

sono ancora oggi la struttura di Realtà Mapei - non ne ricordano momenti di rilassatezza.

Realtà Mapei era una parte importante del marketing Mapei che Adriana gestiva con competenza e tantissimo entusiasmo. Era uno stimolo continuo per sé stessa e per chi collaborava con lei.

Con Adriana e Giorgio, a settembre 2018 (poco più di un anno prima della scomparsa), mi incontrai come sempre a Cersaie. Ci incamminammo verso l'uscita della fiera e parlammo per circa un'ora. Adriana si soffermò sui tempi in cui ci occupavamo di Tile Italia. Non lo aveva mai fatto. Sapeva di essere ammalata.

Fondatore Tile Italia



po' timida, iniziò a gestire i rapporti con gli editori esteri e finalmente lo scambio di articoli incominciò a funzionare con grande soddisfazione mia e dei miei partner esteri. Era passato un tempo relativamente breve: Adriana era sempre una giovane

"Ha gestito i rapporti con l'estero per la mia piccola casa editrice, con grande soddisfazione dei nostri partner d'oltremare"

ed elegante signora, ma quel po' di timidezza che mi pareva di aver intravisto all'inizio della nostra collaborazione, non c'era più: perso

durante il suo percorso professionale. Il suo interesse per la comunicazione era concreto e spesso diventava soggetto di lunghe discussioni che travalicavano i confini dell'argomento di base per entrare nel campo del marketing.

Quanto tempo è passato dalle nostre dispute professionali? Ho una sorta di timore a quantificarlo. Il caso, e non solo quello, ha voluto che il nostro rapporto continuasse

sia pure su piani molto diversi. E ripenso, con piacere, alle occasioni che mi hanno permesso di collaborare con lei e col suo vivace gruppo di lavoro e questo mi suggerisce un sorriso che stempera il velo di tristezza del ricordo. Ricordo i concorsi che abbiamo fatto insieme. Ricordo la sua generosità mentale che dava concretezza alla realizzazione di iniziative che hanno aiutato molti giovani e li hanno spinti a fare meglio e di più.

Editore

QUELLE IDEE SU MILANO CHE LE BRILLAVANO NEGLI OCCHI

Roberta Cordani

Ho conosciuto Adriana Spazzoli parlando con lei della bellezza di Milano: delle architetture, dei luoghi d'arte e della storia della città. Era entusiasta di tali argomenti, e non solo perché in molti di questi luoghi vi era la

presenza di un generoso contributo di Mapei. Ne era entusiasta per la sua grande sensibilità, perché amava Milano. E per la sua città aveva idee che le brillavano negli occhi con una indimenticabile gioiosa intensità.

I nostri incontri erano sempre amichevoli momenti di riflessione su Milano. Parlavamo del Duomo e della Scala, di cortili e di palazzi, di ville lombarde e dei Navigli. Erano anche i temi dei volumi che curavo ogni anno, libri di immagini con contributi di autorevoli studiosi, dedicati al patrimonio monumentale e artistico milanese e lombardo. Ogni argomento sulla bellezza delle architetture antiche e nuove della città accendeva in lei un'attenzione, una intelligente e generosa disponibilità, e gli occhi le si illuminavano mentre mi illustrava le sue idee e i suoi impegni per la cultura, la musica, l'arte. Sono orgogliosa che i libri da me curati spesso siano stati scelti per essere tra i regali natalizi dell'azienda. Erano un po' i "nostri" libroni, come un giorno li hanno definiti i

"Esprimeva una grande gioia creativa rimasta come insegnamento: progettare il futuro con ottimismo e con un sorriso"



Un'immagine del Naviglio Grande di Milano.

coniugi Squinzi, incitandomi però a farli diventare un po' meno voluminosi. Così è nato, quasi da una loro idea, il primo "Passeggiate Milanesi", più agile.

L'ultima volta che l'ho incontrata, la signora Spazzoli era impegnata in una riunione di redazione di Realtà Mapei. Mi ha fatto stare con loro per qualche minuto, e in quel breve tempo ho capito quanto amasse la rivista e chi era al lavoro con lei, e quanto da loro fosse ricambiata. In quell'occasione mi ha lanciato una nuova idea: le è brillata negli occhi improvvisamente, con la forza di sempre e con grande gioia creativa, anche se era già un momento difficile per la sua salute. Quella gioia mi è rimasta nel cuore

come un insegnamento: non smettere di progettare il futuro con ottimismo, con un sorriso, inventare qualcosa che parli a tutti di bellezza, di arte del lavoro, di comunicazione.

L'energia coinvolgente e gioiosa di Adriana Spazzoli mi mancherà molto. Lei e il dottor Giorgio non lasciano un vuoto, ma una traccia, un segno indistruttibile: un grande esempio di vita. È l'importanza di un incontro che credo continui a "lavorare" nell'animo di chi li ha conosciuti.

Autrice di libri su Milano e Lombardia

UN FORTE SENTIMENTO DI APPARTENENZA A MILANO

Empio Malara

Grazie alle manifestazioni "Milano nei cantieri dell'arte" ho avuto la fortuna di conoscere la signora Adriana Spazzoli. Mapei era Main sponsor dell'iniziativa diretta a valorizzare le più importanti opere di restauro dei monumenti realizzati a Milano dal Quattrocento al Novecento. Ho ragione di credere che sia stata lei, convinta dell'importanza culturale ed economica del restauro, ad accettare la richiesta di Claudio De Albertis di contribuire finanziariamente a tali

manifestazioni.

Tra le opere illustrate vi erano le sponde del Naviglio Grande, restaurate con l'ausilio del laboratorio di ricerche della Mapei. L'amore di Adriana Spazzoli per Milano si manifestò di nuovo in occasione della pubblicazione del mio libro "I paesaggi dei Promessi Sposi, le bellezze della grande Milano svelate da Alessandro Manzoni". La signora Adriana dimostrava così a tutto il mondo il sentimento di appartenenza

a Milano del Gruppo Mapei e il suo sincero apprezzamento per il romanzo "paesaggistico" di Alessandro Manzoni. Quando più di recente le proposi di sostenere l'Associazione Amici dei Navigli nell'iniziale progetto di realizzare a Milano il "Centro Europeo dei Canali Storici" la sua disponibilità e il suo interesse furono vivi e sinceri, a ulteriore dimostrazione del suo sincero apprezzamento per le azioni volte a valorizzare Milano, città dove è nata e cresciuta la sua passione di sostenitrice attiva delle azioni culturali e civili di promozione territoriale e urbana.

*Presidente dell'Istituto per i Navigli/
Associazione Amici dei Navigli*

UNA LUNGA CHIACCHIERATA A PARLARE DI MUSICA

Michele dall'Ongaro

Nonostante le occasioni di incontro con Adriana Spazzoli - e con uno straordinario protagonista della vita del nostro paese come Giorgio Squinzi - siano state meno frequenti di quanto avrei desiderato, quelle che ci sono state, compresi i messaggi o gli scambi di auguri, si sono rivelate tutte speciali. Merito suo: Adriana aveva il dono raro dell'accoglienza, semplice e diretta. Di questi incontri rammento con più emozione il primo, quasi cinque anni fa. Una lunga chiacchierata parlando di musica ma anche della sua attività, della famiglia, del clima culturale di due città diverse come Milano e Roma e di quanto fosse reciproco l'impegno e l'interesse di riuscire, anche in questo, a fare la differenza. O almeno a provarci. Lei ci è riuscita senz'altro, con la sua intelligenza contagiosa e la sua affettuosa e generosa determinazione. La sensazione che ne ho ricavato, forse in modo superficiale e istintivo, è che parte del merito derivasse dalla sua capacità di essere un tutt'uno con sé stessa in qualunque contesto: professionale, familiare, sociale. Senza mai rinunciare alla sua carica di umanità fusa a una sana etica del rigore. Doti, queste, che mi pare facciano parte del corredo genetico della famiglia. Mi piace ricordarla così, sapendo che in tanti abbiamo perso, ognuno a modo suo, una persona unica e un'amica, di quelle vere.

Presidente-Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia



L'auditorium Parco della Musica di Roma, sede dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

IL LEGAME CON FORLÌ

Sara Samori

Adriana. Un nome forte, un nome importante. Non a caso, un nome che fu scelto anche da un imperatore romano e sei papi. Nel nome, un destino. Quello di Adriana. Una donna dalla vitalità ed energia prorompenti, che ha saputo mettere le sue qualità e la sua grande passione in ogni progetto. La sua grande umanità e disponibilità in ogni occasione. Per me è stata un esempio. Non solo di amore per la propria città, Forlì, che ha saputo tenere legata a sé in tutti questi anni nonostante gli impegni, attraverso il sostegno a numerosi progetti e associazioni, che non ha mai fatto mancare. Incrollabile nella sua determinazione e nel dinamismo, sapeva regalare ottimismo e un sorriso generoso che non lasciava mai spazio a dubbi, timori, malinconie. Così è stato in occasione delle ultime volte che l'ho incontrata, l'anno scorso, entusiasta per la nomina di Forlì "Città Europea dello Sport". Mi ha salutata così, dopo avere firmato l'albo Sport Ambassador come ambasciatrice dello sport forlivese nel mondo: "Forza forza Sara! Quando torno a Forlì, ci rivediamo finalmente!". Così, purtroppo non sarà.

Già Assessore allo Sport, Comune di Forlì

HA LASCIATO UN SEGNO DALLA CULTURA ALL'IMPEGNO SOCIALE

Ivana Appolloni

Adriana Spazzoli, o meglio la dottoressa Spazzoli, come la chiamavamo in molti, è stata per me una di quelle conoscenze molto positive di cui ti resta dentro il ricordo bello, affettuoso, familiare. L'ho conosciuta nel 2009 insieme al Prof. Bruno Cagli, l'allora Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, grazie alla passione per la musica che lei condivideva con suo marito, persona stupenda a sua volta, e che ha reso la loro azienda di famiglia una realtà con una spiccata sensibilità verso la cultura in generale, rendendola un loro segno distintivo. La Signora Adriana, da oggi vorrei chiamarla così, mi parlava con grande passione del suo lavoro, dei progetti da realizzare insieme, della sua amatissima famiglia. Gentile e concreta, di lei ho sempre molto apprezzato la sua capacità di ascolto e di dare risposte e soluzioni brillanti per tutti.

L'ho rivista qualche mese fa, non abbiamo parlato di musica, ma di impegno sociale e lei, malgrado la visibile stanchezza fisica, non ha mancato di dare il suo puntuale contributo umano e di idee.

Ci mancherà molto Signora Adriana, grazie di tutto quello che ha seminato durante il suo cammino.

General Manager Gomitolorosa

IL MUSEO COME PROGETTO EDUCATIVO

Philip Rylands

Adriana Spazzoli, intelligente, vivace, estroversa, aveva un contagioso entusiasmo per tutto quello che faceva. Ricordo la presentazione di un progetto educativo del museo in occasione di Expo Milano che subito ha suscitato in lei consenso, ottimismo e ammirazione. Ricordo poi

di aver assistito all'allenamento della squadra U.S. Sassuolo Calcio, dopo il quale siamo diventati tutti un po' tifosi del Sassuolo.

Era anche, come il marito Giorgio, di una semplicità commovente nonostante l'esperienza e l'autorevolezza manageriale. Adriana suscitava subito simpatia. Alla fine del mio primo incontro con loro, il giorno stesso della nomina di Giorgio alla presidenza di Confindustria, abbiamo viaggiato insieme in metropolitana verso il centro di Milano, senza formalismi e macchine blu. E ancora, come dimenticare la festa del 4 luglio presso la residenza dell'Ambasciatore Americano a Roma, durante la quale Adriana dimostrò come sempre grande spontaneità, segno di profonda umanità. Ecco perché oggi ricordo Adriana e Giorgio con grande affetto, oltre che stima.

Direttore Emerito Collezione Peggy Guggenheim di Venezia



QUANDO L'ARTE INCONTRA LA CULTURA AZIENDALE

Alexia Boro

Quando la dottoressa Spazzoli entrava in una stanza, immediatamente si percepiva la sua presenza. Forse per quel suo sorriso aperto e contagioso, senz'altro per quel carisma gentile e coinvolgente che riusciva a mettere in dialogo e a proprio agio le persone.

Conobbi Adriana, insieme al dottor Squinzi, all'epoca dell'entrata di Mapei in Guggenheim Intrapresae, un gruppo di aziende che, credendo nel valore formativo e creativo del processo artistico, sostengono le attività della Collezione Peggy Guggenheim. Mi colpì subito la sua invidiabile capacità di cogliere con un rapido sguardo la situazione e proporre soluzioni praticamente perfette, originali ma realizzabili, efficaci e sempre ispirate dalla volontà di divulgare la forza educativa dell'arte e la sua funzione strategica nei processi di sviluppo aziendali. Fu così quando, nel 2015, celebriamo Jackson Pollock,

l'artista americano che con la tecnica del gocciolamento del colore sulla tela stesa a terra scardinò non solo le regole dell'arte ma la percezione stessa della sua creazione, Adriana ebbe l'idea di

coinvolgere tutte le aziende del gruppo a farsi portavoce della promozione delle mostre e dei programmi collaterali

costruendo una evento stampa nella sede del Sole 24 ore che, in una nevosissima mattina di febbraio, diede il la a quelle celebrazioni. Credo sia sufficiente una parola per riassumere ciò che sembrava ispirare Adriana, ed è bellezza. Intesa nel senso di un generoso e genuino, onesto e profondamente umano desiderio di condividere quel senso di benessere che lei, insieme al dottor Squinzi, grandi amanti

dell'arte e della musica, sapeva essere uno strumento meraviglioso per aiutare le persone a stare meglio, sia professionalmente che personalmente. Per questo motivo

organizzava le visite guidate al museo con i suoi architetti, designer e fornitori per fare insieme un viaggio di scoperta e ispirazione che si concludeva sempre sulla

"La mostra di Pollock e la sua idea di coinvolgere tutte le aziende del Gruppo nella promozione"

terrazza panoramica del museo per godere del tramonto sul Canal Grande in un'atmosfera, ogni volta straordinaria nella sua spontaneità, di orgoglio e unione tra tutti gli ospiti. Mi è sempre parsa la prova dell'espressione di un'azienda che, nonostante la dimensione, rimane una impresa familiare con il suo ineguagliabile patrimonio di valori. E Adriana, con le sue meravigliose doti di raffinata ma



LA "NOSTRA" AMICIZIA, I "TUOI" INSEGNAMENTI

Mario e Maria Botta

pragmatica comunicatrice sapeva trasmettere con una maestria unica. Anche divertendosi. Impossibile dimenticare l'invito a partecipare a un allenamento del Sassuolo Calcio con tutti i rappresentanti delle aziende del gruppo Intrapresae. La foto sugli spalti con le scarpe della squadra e gli autografi dei calciatori. Si respirava una tale sensazione di coinvolgimento, piacere e unione che era palpabile il motivo per cui il dottor Squinzi e Adriana credessero tanto nello sport. Sì, lei sapeva fare squadra coniugando, da grande leader quale era, rigore e empatia, strategia aziendale e responsabilità sociale lasciando così un esempio nel quale i suoi amatissimi nipoti e la loro generazione potranno trovare sempre una fonte preziosa d'ispirazione.

Direttore della Comunicazione e degli Affari Esterni, Collezione Peggy Guggenheim di Venezia

Cara Adriana, l'ultima volta che ci siamo visti era in Duomo: in quel magnifico tempio che anche qualche anno fa ci aveva "ospitati" sul suo tetto in occasione di un concerto, gentilmente invitati da te e Giorgio come era successo tante volte per altri importanti eventi a cui amavate farci partecipi.

In Duomo, però stavolta, sarebbe stata l'ultima: poi non ci siamo più visti... Queste poche righe per dirti "GRAZIE" per tutto quanto sei riuscita a dirci con il tuo comportamento, la tua forza d'animo, la tua dedizione alla famiglia ed al lavoro.

Il lavoro come impegno sociale, una interpretazione apparentemente antiquata ma che in realtà continua invece ad essere la ragione che motiva l'attesa dell'alba di ogni giorno.

Grazie anche per i modi sereni e gentili con i quali hai affrontato le avversità e la tua capacità di attendere una speranza per l'indomani dove, siamo certi, potrai ricordarci con serenità.

Abbiamo imparato molto avendoti come amica. Grazie ancora.

Architetto

"Il rapporto che lega l'Azienda ai più grandi teatri del mondo come la Scala e ai principali luoghi dove si celebrano l'arte e la cultura è la manifestazione più evidente di un legame che è parte integrante del vivere aziendale"

Adriana Spazzoli

NON DIMENTICHERÒ MAI QUEL SUO SORRISO SOLARE

Diana Bracco

Ti stupiva subito con un sorriso smagliante e solare. L'ho seguita nella sua vita di successi e di tenerezza con Giorgio sempre cercando, e ritrovando, il suo smagliante sorriso. La ricordo bellissima alla Scala nell'abito lungo verde smeraldo abbracciata da un marito visibilmente orgoglioso. Ho nella memoria e nel cuore il bellissimo sorriso di Adriana anche quando posammo davanti ai fotografi nel settembre 2016, in occasione del passaggio di testimone alla guida di Fondazione Sodalitas. Quel giorno eravamo felici. Soprattutto io perché sapevo di lasciare Sodalitas nelle mani di una Presidente capace e generosa, un'imprenditrice profondamente

convinta come me che l'unico modo di fare impresa sia quello responsabile e sostenibile. Eravamo sorridenti a cena con i nostri mariti Giorgio e Roberto parlando di sport con la "S" maiuscola. Della passione di entrambi per il Milan, ma anche per il Sassuolo, che allora militava ancora in serie C, e del Merate, la squadra che per un certo periodo ha fatto crescere Roberto. E ancora ricordo il sorriso e le risate di Adriana quando raccontava ammirata della sfida sui tornanti dello Stelvio tra Giorgio e Romano Prodi. Dolcissima amica, quanto mi mancherai. Durante la tua malattia ho sempre più ammirato il coraggio e la semplicità con cui affrontavi le crescenti avversità: trovavi per tutto



una maniera per reagire. Quanto mi mancheranno le telefonate che mi facevo autorizzare da Veronica per non darti noia. Tu sempre dolcissima, sempre equilibrata, mai una parola di protesta. Una donna straordinaria, anche soprattutto quando nella camera ardente di Giorgio, trasfigurata, accoglievi gli amici riservando a ognuno la parola giusta. Ti chiedo di darmi un briciolo della tua forza. Grazie, amica mia.

Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Bracco

UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTA LA COMUNITÀ DI SODALITAS

Alessandro Beda

La dottoressa Adriana Spazzoli era Presidente di Fondazione Sodalitas dal 2016. Fin da subito tutti noi abbiamo avvertito di poter contare su una Presidente costantemente vicina, realmente disponibile e sostenuta da un'energia che non ha mai smesso di stupirci. Adriana Spazzoli ha guidato Fondazione Sodalitas con passione e integrità, ispirando profondamente le persone che ne fanno parte. La sua visione è stata fondamentale per far intraprendere a Fondazione Sodalitas un percorso di cambiamento e innovazione. Ha lavorato intensamente con il Consiglio per definire e attuare la revisione complessiva dello Statuto e introdurre un nuovo modello di governance orientato a maggiore agilità, tempestività ed efficacia. Ha costantemente incoraggiato e

supportato tutti noi per far crescere l'efficacia con cui Fondazione Sodalitas co-progetta e attua insieme alle imprese associate partnership multistakeholder per la crescita della comunità. Fondazione Sodalitas ha così potuto dedicarsi a far crescere l'integrazione tra impresa e sistema educativo, per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e rafforzare occupabilità e inclusione; a far crescere la collaborazione tra aziende e Terzo settore, per affrontare i bisogni sociali emergenti; a promuovere la collaborazione tra imprese, enti locali e istituzioni, per rafforzare in modo diffuso la sostenibilità di territori e contesti urbani. La nostra Presidente è stata fino all'ultimo un punto di riferimento saldo e autorevole per tutta la

comunità di Fondazione Sodalitas: i manager volontari, i collaboratori e le imprese associate. Esigente, con sé stessa prima ancora che con gli altri; sempre interessata a cercare vie nuove; convinta che non ci si debba far scoraggiare dai problemi, ma piuttosto lasciarsi guidare con entusiasmo dalle opportunità. Questa è la Presidente che abbiamo avuto il privilegio di conoscere e avere al nostro fianco. Ricorderemo sempre la generosità con cui si è dedicata a Fondazione Sodalitas fino all'ultimo, e l'entusiasmo con cui ha voluto condividere e orientare il nostro cammino negli ultimi tre anni. Per tutto questo, le saremo sempre grati.

Consigliere Delegato di Fondazione Sodalitas

CURIOSA E POSITIVA, AVEVA IL CORAGGIO DI INNOVARE

Letizia Moratti



Un giorno che ero in Mapei, alcuni anni fa, Adriana mi propose di visitare con lei un nuovo laboratorio dell'area Ricerca & Sviluppo. Con piacere accettai l'invito, felice di poter meglio conoscere la realtà aziendale, ma del tutto ignara della meraviglia che mi aspettava. E la meraviglia era Adriana stessa, era la sua passione. Già conoscevo, ovviamente, il suo attaccamento all'azienda e la sua grande professionalità, ma sentirla descrivere i nuovi materiali in produzione, vederla dialogare con i ricercatori di quel reparto, mi ha mostrato un entusiasmo ancor più grande di quello che avevo fino a quel momento inteso. Ho sentito la sincerità, ho visto l'amore. Adriana era così, una donna estremamente positiva, molto attenta alle persone con le quali lavorava e che conosceva. Era forte e tenace e la sua autorevolezza si esprimeva attraverso un atteggiamento sempre costruttivo, un confronto costante con gli altri, una decisa propensione al nuovo. Era curiosa e aveva il coraggio di innovare. Con competenza e determinazione, sapeva motivare e infondere nel Gruppo il suo stesso slancio. Mi mancherà, Adriana. Mi mancherà l'amica brillante e ospitale e mi mancherà l'imprenditrice saggia e responsabile. Mancherà a tutti noi.

Presidente Fondazione E4Impact

È STATA LA SIGNORA DEL "CI SONO"

Massimo Zavaglia

Tutti noi conosciamo bene Adriana, il suo sorriso contagioso di concreta forlivese, la sua decisione, il suo amore per tutti. Donna realizzata, moglie di un uomo "unico", madre di due ragazzi concreti e senza fronzoli, manager appassionata che è riuscita a convertire al mercato un'azienda chimica nata per l'edilizia. Oggi, però, vorremmo raccontarvi, ora che ci manca il suo sorriso, la Adriana che abbiamo conosciuto in Cascina, all'Associazione Le Vele, in mezzo a chi aveva bisogno.

Ai nostri occhi, Adriana è stata la signora del "ci sono", che non si accontentava di avere realizzato una vita e una carriera al vertice, ma ascoltava le richieste di chi, invece, aveva magari sbagliato tutto nella vita, o cui la vita aveva strappato con gli artigli tutto quello che amava. Fare del bene non è un mestiere per tutti, richiede un animo sincero e aperto agli altri, richiede una disponibilità che ti sconvolge quando pensi di poterti riposare, richiede l'ascolto e l'incontro con l'altro, sempre.

Noi, che bussiamo tutti i giorni a tante porte illustri e dorate, ricorderemo sempre Adriana e Giorgio, come quelli che ci hanno sconvolto, stupito per la facilità di rispondere sì, la disponibilità a esserci, a darti sempre una mano, quando ne hai bisogno, come se fosse la cosa più semplice del mondo.

Di lei ci resta l'immagine di una vera amica, che quando ti volti è lì per te e non ti nega mai un'attenzione, un consiglio, un aiuto concreto. Ricordo il mio primo incontro con Adriana, presso la Cascina dell'Associazione Le Vele, in Pioltello (MI). Era il mese di dicembre di molti anni fa; si festeggiava il S. Natale in una sala ancora priva di pavimento e infissi, preparata per la S. Messa e la cena tra volontari e famiglie che condividono e sostengono il progetto della Cascina solidale.

Adriana, insieme al suo Giorgio, ha partecipato come una di noi, in semplicità e con grande attenzione e interesse alle molteplici iniziative dell'Associazione. Rammento le sue domande sui bambini/ragazzi accolti e seguiti nei percorsi di assistenza dei centri diurni elementari e medie, sulle attività scuola-bottega e attività nel campo con gli asini.

Nel corso degli anni, con il generoso aiuto della famiglia Squinzi e della società Mapei, la sala spoglia è divenuta una bellissima sala Polivalente, intitolata alla memoria di Rodolfo Squinzi. Molti altri spazi sono stati attrezzati e le proposte di sostegno/formativa si sono ampliate anche alla disabilità.

Adriana ha molto apprezzato i risultati dell'impegno di tutti i volontari e ha sempre avuto parole di grande affetto e incoraggiamento per l'Associazione.

La "Dottoressa" ci mancherà molto, ma siamo immensamente riconoscenti per averla incontrata, conosciuta, ammirata. La sua energia e caparbia sono di ispirazione, ogni giorno, per continuare nella nostra avventura e nel nostro progetto.

Associazione Le Vele Onlus

"Di lei ci resta l'immagine di una vera amica, che quando ti volti è lì per te e non ti nega mai un'attenzione"



UNA PROFONDA DEVOZIONE PER LA VITA E PER L'ARTE

Andrea Bocelli e Veronica Berti

Gli imprenditori, coloro che attraverso l'ingegno creano lavoro e benessere, sono i veri eroi della nostra nazione: l'Italia, è bene rammentarlo, è in piedi grazie a loro. Dovrebbero quindi essere celebrati e portati in palmo di mano, perché sono i nostri campioni, fuoriclasse da applaudire e prendere a modello.

Due eroi dei tempi moderni che hanno contribuito a rendere grande il nostro Paese, dopo una vita trascorsa insieme, praticamente insieme se ne sono andati, per ricongiungersi laddove, ne siamo certi, saranno

adesso, tra i giusti, a proteggere i figli, Marco e Veronica, e tutti coloro che li hanno amati.

Ci ha colpito ed emozionato, ma non stupito, il fatto che Adriana Spazzoli abbia chiuso gli occhi a poche settimane di distanza da suo marito, dopo quasi mezzo secolo di matrimonio e un'avventura entusiasmante nel mondo dell'imprenditoria e della filantropia. Riteniamo un privilegio aver potuto frequentare tale coppia di giganti, formidabili imprenditori che hanno fatto conoscere nel mondo l'eccellenza produttiva della nostra penisola... Ma anche, personalmente,

due cari amici, due persone squisite, pacate e gentili, con le quali abbiamo condiviso l'amore per l'arte e la passione per la musica lirica... Adriana e Giorgio, coi quali abbiamo percorso un tratto di strada importante nella solidarietà, nella comune volontà di rendere il mondo un luogo migliore.

Con garbo, generosità, riservatezza, Adriana Spazzoli e suo marito hanno supportato, attraverso la loro azienda, una maratona filantropica particolarmente complessa che ci ha trovati coinvolti in prima persona. Ci hanno teso la mano fin dall'edizione numero zero e, infatti, il successo eclatante della "Celebrity Fight Night in Italy", i tanti sorrisi che ha acceso nel mondo, porta idealmente impressi anche i loro nomi. Un pensiero colmo di riconoscenza e di amicizia per Adriana, e una preghiera per quel suo ultimo viaggio intrapreso. La sua vita, come quella di suo marito, brillerà ancora nelle opere realizzate, in ciò che ha contribuito a costruire, nella testimonianza dei valori che ha messo in gioco nel suo passaggio terreno. Compresa quella profonda devozione per la vita, per l'arte e per la bellezza. Vita, arte, bellezza, di cui era raffinata, appassionata cultrice.

Ideatori della Celebrity Fight Night in Italy

ADRIANA, GRAZIE PER LA BELLEZZA VISTA, VISSUTA E CONDIVISA

Don Agostino Frasson

La bellezza si nasconde un po' ovunque, in un dipinto come in una balla di fieno nel mezzo di un prato, in un panorama che si apre sul lago come nella forma assunta da un sacco di cemento buttato in un angolo, nelle pagine di un romanzo dell'ottocento come nelle storie che animano la nostra casa. La

bellezza si nasconde un po' ovunque, basta avere la capacità di coglierla e, cinque anni fa, Adriana ha saputo coglierla in noi, nella nostra casa, nella nostra cascina e nell'immagine di quello che sarebbe diventata col trascorrere del tempo. Venuta a conoscenza del progetto "Cascina don Guanella", come

tanti, ne è rimasta incuriosita ma, come pochi, ha voluto toccarlo con mano e saputo farsene coinvolgere, viverlo nel suo aspetto concreto, fatto di muri da costruire, terreni da coltivare e prodotti da proporre, come nell'aspetto relazionale fatto di interesse e rispetto per le storie dei nostri ragazzi e di amicizia sincera verso chi, in mezzo a loro, guida, educa e, all'occorrenza, coltiva. La condivisa passione per il ciclismo ha poi fatto il resto, così Adriana, per cinque anni, si è messa al nostro fianco, con concretezza e umanità e, per tutto questo periodo, abbiamo goduto di un'ambasciatrice attenta

UNA GENEROSITÀ SEMPRE NEL SEGNO DELLA DISCREZIONE

Padre Giuseppe Bettoni

Cara Adriana, permettimi di rivolgermi così a te, dando voce ai sentimenti e ai pensieri di tanti che oggi sono qui nell'accompagnarti in quest'ultimo tratto di strada in mezzo a noi.

Potrei elencare le migliaia di persone che a diverso titolo ti hanno incontrata, conosciuta e amata e che, a 50 giorni dalla morte del tuo amato Giorgio, non riuscirebbero a dire parole più belle di quelle che Lorenzo (8 anni) ha detto l'altro giorno: "Nonna Adriana è insieme con nonno Giorgio, non sono più malati e adesso ci sono più vicini". Sì, per una misteriosa cadenza del tempo, a 50 giorni dalla morte di Giorgio hai terminato la tua battaglia, hai abbassato la guardia nella tua lotta contro il male come a voler suggellare la pienezza della vostra unione. Questa è stata la vostra forza, la fonte della vostra energia che vi ha permesso di realizzare quello che è sotto gli occhi di tutti.

Il riconoscimento che viene attribuito a una solida famiglia per i risultati che ha portato per il bene della città e del Paese, per le relazioni che ha costruito, per la solidarietà diffusa è già eloquente di per sé. Non ha bisogno di pubblicità, come tra l'altro era loro costume, tanto erano riservati e rispettosi. E Adriana avrebbe di che rimproverarmi oggi. Ricordo le innumerevoli volte in cui dopo l'ennesimo gesto di solidarietà, mi diceva: "sì, ma non dire niente!". E mi sembra dicendo questo adesso quasi di tradire la loro discrezione, ma oggi è importante ricordare e ringraziare il Signore per averli incontrati. E tanto più intenso è stato il legame e l'affetto, tanto più umanamente vorremmo

trattenere le persone, vorremmo tenere stretti gli affetti... e invece arriva il momento in cui dobbiamo lasciarli andare. A questo momento Adriana è arrivata con grande fede. Il mio congedo da lei è stato con le parole del salmo 21, quel salmo che, fino all'ultimo attimo di consapevolezza e di coscienza, ha chiesto le venisse letto: "Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me".

Morire così, compiere con queste parole sulla bocca e nel cuore il grande passaggio è possibile solo grazie alla fede nel Signore amato non solo come guida e pastore, ma anche come compagno di viaggio che ha condiviso con noi la valle oscura, il cammino faticoso e difficile. Era questa la fede ferma e forte di Adriana che nemmeno la malattia è riuscita a scalfire. Ma volete che l'intraprendenza imprenditoriale di Adriana, l'amore che ha avuto per i bambini, la sua dedizione

alla famiglia... che tutto questo finisca in niente? Il dono più bello che abbiamo che è la vita, pur con tutta la sua fragilità, non può finire nel nulla. Allora in questo momento, quasi come preghiera, facciamo nostre le parole del piccolo Lorenzo: Adesso che tu e Giorgio siete insieme e non siete più malati, ci siete più vicini.

Presidente della Fondazione Archè

Testo tratto dall'omelia di Padre Bettoni durante il funerale di Adriana Spazzoli

"Ricordo le innumerevoli volte in cui, dopo l'ennesimo gesto di solidarietà, mi diceva: sì, ma non dire niente!"



e appassionata, che ha saputo portarci nei contesti più disparati presentandoci con orgoglio. Invitato a un convegno per l'assegnazione delle borse di studio del Centro Mapei Sport, mi sedevo tranquillo come spettatore di un evento tra formalità e scienza, mi ritrovo sul palco, chiamato da lei, al cospetto di cervelli e cravatte, a parlare di emarginazione sociale, di riscatto, di accoglienza, di serre, di capre e formaggi.

Succedeva lo scorso anno. Discreta ed entusiasta, fino all'ultimo non ha sprecato parole sulla sua salute, ma ne ha investite tante

nel raccontare ad altri la bellezza che riusciva a vedere intorno a sé, in questo progetto nel quale ha creduto e per il quale si è spesa, nella semplicità di prodotti addizionati solo di cure e sudore, nella ricchezza di una realtà tanto dura quanto ricca di umanità. Cinque anni hanno la durata di un battito di ciglia, ma possono pesare come quel sacco di cemento buttato nell'angolo che, a ben guardare, ha la sua forma, i suoi colori, la sua speciale bellezza. Dunque, Adriana, grazie per averla vista, vissuta e condivisa.

Cascina don Guanella

PER NOI SARÀ SEMPRE LA REGINA DELLE MADRINE

Alessandro Brambilla



“Salutiamo la Regina delle Madrine” è una frase che ho scandito spesso al microfono in convention, gare e riunioni conviviali in cui Mapei era coinvolta. Era un omaggio a gentilezza e professionalità della dottoressa Adriana Spazzoli. Ora la dottoressa si trova lassù ed esserne orfani è un'enorme sofferenza. Era una donna speciale, sempre all'altezza della situazione, capace di motivare i collaboratori ma altresì di rincuorarli

e andare incontro ai loro problemi. Mapei è entrata nel ciclismo professionistico nel '93, però io ho conosciuto i coniugi Squinzi nell'ottobre 1994. Mi invitarono a commentare come speaker-live il Trofeo

Mapei di ciclocross nei prati dello stabilimento di Mediglia. Dopo svariate ore di commento, durante una pausa, rimasi stupito vedendo proprio la dottoressa Adriana che mi portava bibite e panini. “Incredibile – mi sono detto – è la moglie di un industriale-mega e viene lei col vassoio a portarmi la merenda”. Ciò dava l'idea della signorile semplicità della persona

"La maglia a cubetti della squadra dei professionisti è diventata molto popolare anche tra i cicloamatori"

e della cordialità tipicamente romagnola della signora Squinzi, che logicamente si divertì anche a premiare gli atleti. E nei giorni successivi al cross la dottoressa mi convocò in via Cafiero: “Abbiamo bisogno della sua competenza – mi disse – per la stesura di testi per la nostra rivista, comunicati stampa e altro”. Accettai e alle prime riunioni operative in vista di conferenze stampa, presentazioni e fiere mi resi conto che la dottoressa Spazzoli e il dottor Squinzi mi avevano fatto salire su un pianeta speciale. Quella della Regina delle Madrine per la squadra di ciclismo era passione genuina, andava oltre gli interessi pubblicitari. Era il 14 maggio '95, si correva la seconda tappa del Giro d'Italia, la cronometro da Foligno ad Assisi. Pioveva a dirotto ma lei, incurante della pioggia, attendeva ogni alfiere Mapei-GB oltre l'arrivo. Era inzuppata, però voleva abbracciare ogni corridore a prescindere dal tempo ottenuto. Tony Rominger vinse la tappa e le dedicò la conquista della maglia

rosa.

Alla “Regina” piacevano molto i miei aneddoti di ciclismo e sport in generale e in ufficio, nell'impostare i programmi di fiere e presentazioni era meticolosa, lungimirante e, in senso buono, sapeva prevedere il peggio.

Non trascurava nulla ed eventi da lei coordinati a metà anni '90 e nei periodi successivi ancora oggi vengono rievocati come esempi da seguire. Quasi nulla era impossibile per lei. Nell'autunno '96 i vertici Mapei decisero all'improvviso di partecipare ad una fiera interattiva di sport nei vecchi padiglioni di Milano City. A tempo di record anche grazie ai

consigli della dottoressa il nucleo sportivo Mapei riuscì a creare un evento nell'evento, “Ciclopus”, con spettacoli, premiazioni, interviste. È vero, mi piace parlarne anche perché i coniugi Squinzi elogiarono molto lo staff sportivo. Grazie alle strategie della dottoressa negli anni la squadra di ciclismo è diventata un fenomeno d'aggregazione e ogni cliente Mapei si sentiva fortemente coinvolto. Tante attenzioni della “Madrina” erano rivolte al design della maglia del team ciclistico che ancora oggi è tra le più richieste. Nell'aprile '98 decisi di condurre un'inchiesta di mercato sul campo: mi misi davanti alla Villa Reale di Monza a verificare la percentuale di maglie Mapei indossate dai cicloamatori di passaggio. Erano ben il 23%. La dottoressa mi elogiò per l'iniziativa e i dati vennero utilizzati in riunioni vendita e convention. Giorgio Squinzi, Adriana Spazzoli, come voi nessuno mai.

Giornalista sportivo



DAL CICLISMO AL CALCIO: QUANTE INTUZIONI ORIGINALI!

Pier Bergonzi

Adriana e Giorgio, Giorgio e Adriana... difficile parlare di uno senza pensare all'altro... e quando si dice una vita in due il mio pensiero va proprio ad Adriana Spazzoli e Giorgio Squinzi, due imprenditori che sono stati orgoglio del nostro Paese e due splendidi compagni di vita. Due ruote della stessa bicicletta.

Ho conosciuto per la prima volta Adriana Spazzoli nei primi Anni 90, quando Ercole Baldini chiese a Squinzi di salvare una squadra ciclistica che non aveva più le risorse di stare in gruppo. Giorgio seguì i suggerimenti del suo cuore, disse un sì che portò alla nascita della Mapei, la squadra che per un decennio è stata la numero uno al mondo. E Adriana è stata la regista e l'anima di quel progetto. La maglia con i cubetti, le più spettacolari presentazioni, e quell'armonia di poesia e di concretezza nei toni della comunicazione hanno reso indimenticabile la presenza di Mapei nel ciclismo sono legate alle intuizioni di Adriana Spazzoli. Lo stesso è avvenuto con la sponsorizzazione della Nazionale Azzurra di calcio del 2006, e con l'avventura del Sassuolo. Adriana riusciva a comunicare con energia e stile, con ironia e fermezza. Franco Ballerini, due volte vincitore della Roubaix e poi grande ct della Nazionale, aveva una stima infinita per quella donna che era molto di più della moglie del Presidente. E così la pensavano Bartoli e Bettini, Nardello e Tafi... Così i

tanti direttori sportivi che hanno aiutato la Mapei a diventare grande. A noi, cronisti di ciclismo, Adriana incuteva anche una punta di timore perché aveva carisma e grande personalità. Un suo no (evento raro) era una porta che si chiudeva senza storia, un suo sì apriva un mondo di opportunità, di qualità ed efficienza, ma anche di profonda umanità. Mi è capitato di incontrarla, quando era già molto malata, alla Scala (grande passione che condivideva con il marito) e a una serata in omaggio a Leonardo. E mi è rimasto il ricordo di una donna di intelligenza superiore, di una grande ironia e di grande coraggio. Una leonessa. Ho avuto la fortuna di parlare a lungo e di pedalare (nelle uscite della domenica mattina in Brianza) con Giorgio Squinzi e mi sono reso conto che molta della mia stima per l'uomo, prima ancora che per l'imprenditore, aveva anche a che fare con Adriana, la donna che ha pedalato accanto a lui per tutta la vita. Una grande donna.

Giornalista sportivo



UN'ATTENZIONE PER TUTTI

Mario Pedranzini

Adriana, la signora Squinzi, la signora Spazzoli, la dottoressa. Ognuno la definiva a suo modo. Adriana – così la chiamavo – era la trascinatrice, l'animatrice, colei che, ispirando simpatia e fiducia, riusciva a mettere a proprio agio coloro che per un modo o per l'altro avevano l'opportunità di relazionarsi con lei.

Adriana dedicava tempo e attenzione a ognuno. Ad Alberto Quadrio Curzio esprimeva ammirazione e riconoscenza per gli insegnamenti avuti nel corso degli studi universitari e il Professore ricambiava presenziando alla cena/spettacolo che riuniva atleti e ospiti per la serata di gala del Mapei Day a Bormio. Nella circostanza, ospitava sul palco i cavalieri del lavoro – Melazzini e Squinzi – e sapeva condurli al gioco, con simpatia, discrezione, gioia di partecipare a un evento incentrato sulla valorizzazione dello spirito di squadra.

La conobbi la prima volta nel 1999, quando organizzammo una conferenza a Sondrio. Il dottor Giorgio Squinzi avrebbe intrattenuto il pubblico sul tema "Mapei: un'impresa e una squadra". Li ricevetti all'Hotel della Posta e subito capii dove stava il successo di Mapei, chi era il dottor Squinzi, con al seguito la famiglia, senza autista.

Adriana lascia un vuoto, ma anche un esempio di vita. In primis per Veronica e Marco che hanno il compito di mantenerne viva la memoria nelle opere. In me resta un ricordo indelebile che il tempo potrà solo ravvivare.

Direttore Generale Banca Popolare di Sondrio





SCENDEVA SEMPRE IN CAMPO A SOSTENERE LA SQUADRA

Giovanni Carnevali

Dopo meno di due mesi mi sono trovato a dover salutare un'altra persona che è stata un grande riferimento per la mia vita: arriverci dottoressa Spazzoli!

Il dolore è sempre difficile da esprimere, rimane sempre il dubbio che non vi siano parole adeguate per esternare la sincerità, l'intensità e la profondità dei nostri sentimenti. Ero legato a lei da una profonda stima, personale e lavorativa. Sorrido ricordando che parlavamo la stessa lingua di marketing e comunicazione.

Sono grato a questa donna unica, che è sempre stata presente e preziosa soprattutto nei momenti di difficoltà della grande famiglia del Sassuolo Calcio. Ricordo quanto rassicuranti fossero le sue parole. Ha più volte rincuorato e stimolato la squadra, incentivandola a ritrovare la vera essenza di ciò che era nei momenti di smarrimento e di scoramento. Lei scendeva sempre in campo in prima linea! Sempre serena, cordiale, solare, sempre con un sorriso, avvolgente come un abbraccio, per tutti. La risorsa più importante del dottor Squinzi ha voluto accompagnarlo fino alla fine per supportarlo come aveva sempre fatto. Un esempio di tenacia e determinazione. Da qualche parte dentro di noi ci rimane la forza di continuare, sorridere e vivere tutte le cose che ci ha insegnato lei, anche per lei!

Credo che l'importante sia andare avanti e portare sempre nel cuore gli insegnamenti e i ricordi che ci ha lasciato. Ci sono dolori che non si possono né evitare né cancellare. Esistono. Possiamo solo affrontarli, e cercare di fare di tutto affinché non ci annientino.

Ora saranno Veronica e Marco, eredi di un'immensità di valori e di insegnamenti, il nostro riferimento e la loro presenza tra noi.

Dottoressa Spazzoli, la Sua assenza sarà per noi tristezza senza fine.

Un abbraccio.

*Amministratore Delegato
e Presidente U.S. Sassuolo Calcio*

SAPEVA DARE UNA SCOSSA NEI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ

Remo Morini

Parlare della dottoressa Adriana Spazzoli per me è molto toccante. Ci siamo conosciuti una ventina di anni fa, quando assieme al marito, il dottor Giorgio Squinzi, si avvicinò al Sassuolo Calcio. Una persona eccezionale per l'energia che sapeva trasmettere, e sempre piena di idee... Una vera trascinatrice. Il suo impegno per il sociale e per il Sassuolo Calcio era essenziale. Ci sentivamo spesso al telefono per parlare di varie cose, dal Sassuolo al quotidiano. La chiamavo spesso al venerdì, quando il Sassuolo giocava al Mapei, o chiamava lei per avere i tortellini e il formaggio grana per i suoi figli e i suoi nipotini, ed era un piacere immenso per me poterla accontentare e consegnarle il tutto

allo stadio. Avevamo in comune un amico di Forlì, il dottor Monti, suo medico di famiglia, che guarda caso un giorno mi chiamò per chiedermi se la conoscevo. Ovviamente fu una risposta affermativa la mia, e ogni volta che giocava il Sassuolo il suo "in bocca al lupo" non mancava mai. Ricordo anche quando invitai allo stadio Gianni Morandi per una partita contro il Bologna e glielo presentai. Lei era una sua affezionata sostenitrice, e mi ricordo che un giorno mi telefonò per chiedere a Morandi se era disponibile per un evento Mapei, al quale lui non potè presenziare causa altri impegni. Speravo ci potesse essere un'altra occasione...

Ricordo anche incontri con la squadra, in momenti in cui non andavamo troppo bene e la sua presenza era necessaria per dare una scossa importante all'ambiente. Mi diceva spesso "perché non riusciamo a coinvolgere più tifosi a Sassuolo?" Io le rispondevo che avrei girato per Sassuolo con la macchina e l'altoparlante e lei mi rispondeva "può essere una buona soluzione!".

Conservo gelosamente la sciarpa che mi regalò a fine 2018 e che indosso anche durante le partite come portafortuna. Personalmente la dottoressa Spazzoli mi ha insegnato il coraggio, la voglia di vivere la vita... fino all'ultimo giorno, con tanta forza, e non scorderò mai l'ultimo abbraccio che le diedi all'ultimo saluto del marito Giorgio Squinzi.

Per sempre, grazie.

Delegato ai tifosi U.S. Sassuolo Calcio



Adriana Spazzoli e Giorgio Squinzi sollevano la coppa del Trofeo TIM, vinto dal Sassuolo nel luglio 2013.

